

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 26 MARZO 2013

N. 45



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 febbraio 2013, n. 286

Potenziamento dei CPI e redistribuzione su base provinciale degli operatori degli enti di Formazione aventi titolo ai sensi della DGR 2645/12”

Pag. 11333

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 febbraio 2013, n. 287

D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Tromba d'aria del 28 novembre 2012 abbattutasi su parte del territorio dei Comuni di Statte, Crispiano e Martina Franca della provincia di Taranto.

Pag. 11335

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 290

Accordo Quadro Regione Puglia/ANCI per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali del 16/11/2009 recepito con DGR n. 2251 del 23/11/2009 - Autorizzazione proroga ovvero rinnovo protocolli d'intesa sottoscritti con le amministrazioni e/o enti interessati.

Pag. 11350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 291

Potenziamento attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal P.S.R. 2007/2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi. Approvazione schema “Proroga Protocollo d'Intesa” tra Regione Puglia e il Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza.

Pag. 11351

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 325

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D.

n. 589 del 26.11.2008, Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo. Soggetto proponente: INCENTIVE PROMO-MEDIA S.r.l. - P. IVA 04584900726.

Pag. 11357

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 326

Approvvigionamento idrico Comune di Isole Tremiti. Approvazione schema di Convenzione tra l'Acquedotto Pugliese S.p.A. e la Regione Puglia.

Pag. 11377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 327

Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Pag. 11384

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 328

AREM - Agenzia regionale per la mobilità - Controllo preventivo al bilancio di previsione per l'esercizio 2013 - Bilancio pluriennale di previsione 2013-2015 - Programma di attività 2013, ai sensi dell'art. 25 comma 5) lett. r) della L.R. N. 18/2002.

Pag. 11401

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 330

Attività di collaborazione tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento per l'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio regionale. Approvazione schema di accordo.

Pag. 11411

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 332

Lecce. Impianto di sollevamento nella Marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera. Attestazione di Comp. Paesag. (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autor. Paesag. - l'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente:Acquedotto Pugliese SpA.

Pag. 11418

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 333

**Andrano (LE). Variante al P.R.G. nuovo assetto viario
Zona C1, Zona C2, Zona F1.5 e Zona E1 - Agricola,
aree limitrofe allo Stadio Comunale. D.C.C. n. 1 del
18-03-2009.**

Pag. 11429

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 334

**D.P.R. n. 380/2001. Approvazione della modulistica di
riferimento per i procedimenti relativi ai titoli abilita-
tivi edilizi.**

Pag. 11433

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 335

**Articolo 3 della Legge regionale 4 giugno 2007, n° 14
"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi
monumentali della Puglia". Costituzione della Com-
missione tecnica per la tutela degli alberi monumen-
tali.**

Pag. 11513

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 336

**Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161
- Conferimento incarico di direzione del Servizio Veri-
fica e Controllo dei Servizi di Trasporto Pubblico
Locale.**

Pag. 11522

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 337

**Finanziamento Ministero della Salute per l'assistenza
ai soggetti Hanseniani e familiari (L. 126/80) - Anni
2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008 - Iscrizione al
bilancio.**

Pag. 11534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 344

**Demanio Armentizio regionale - Tratturo "Pescasse-
roli Candela" in agro di Candela - Alienazione a titolo
oneroso dei suoli tratturali identificati al C.T. del
comune di Candela al foglio 11 particelle 648,650 e
652 di mq. 4179,00 - Ditta: Capobianco Armando e
Capobianco Angelo.**

Pag. 11535

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2013, n. 286

Potenziamento dei CPI e redistribuzione su base provinciale degli operatori degli enti di Formazione aventi titolo ai sensi della DGR 2645/12"

Assente l'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, l'assessore alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dr.ssa Anna Lobosco e dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto:

Premesso che:

con DGR n. 350 del 10/02/2010, la Giunta ha provveduto ad una nuova attribuzione del numero degli operatori da utilizzare nei CPI su base provinciale, riaprendo i termini per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco degli operatori interessati ad operare nei CPI, definendo requisiti e procedure;

con DGR n. 847 del 23/03/2010 è stato adottato il "Masterplan dei Servizi per il Lavoro", documento di pianificazione strategica con il quale la Regione Puglia ha inteso definire il completamento dei processi di qualificazione dei servizi, nonché le prestazioni che devono essere erogate all'utenza e le attività indirizzate alle imprese;

con DGR n. 1893 del 06/09/2010 sono state adottate le linee guida per la redazione del piano provinciale di implementazione del Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Puglia;

con D.G.R. n. 388 del 28/02/2012 sono state approvate le "Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego";

con D.G.R. n. 994 del 21/05/2012 e n.1471 del 17/07/2012 e sua s.m.i. sono state integrate dette linee guida al fine di potenziare i servizi già effet-

tuati presso i Centri per l'Impiego mediante l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale;

con D.G.R. n.2645 del 04/12/2012 la Giunta ha approvato una nuova apertura dei termini per la presentazione delle domande da parte di operatori interessati ad operare nei Centri per l'Impiego per un numero complessivo di unità pari a 60;

con DGR n.249 del 19/02/2013 la Giunta ha approvato il "Piano straordinario a favore dei percettori degli ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito" con cui sono stati pianificati ulteriori interventi caratterizzati da una maggiore personalizzazione dei servizi già offerti dai Centri per l'Impiego.

Considerato che:

a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Formazione Professionale, con Determinazioni Dirigenziali n. 24 del 31/01/2013, n.30 del 04/02/2013 e n. 40 del 13/02/2013, adottate congiuntamente dal Servizio Politiche per il lavoro e Servizio Formazione Professionale, è stato approvato l'elenco degli operatori interessati ad operare presso i Centri per l'Impiego da cui risulta che delle 68 candidature ricevute gli aventi titolo sono n. 65 operatori;

è necessario rafforzare, anche attraverso i Centri per l'Impiego, le sinergie tra politiche occupazionali e politiche formative, al fine di promuovere politiche attive del lavoro coerenti con i fabbisogni di competenze e professionali espressi dal mercato del lavoro e dal sistema delle imprese così come previsto dal Masterplan dei servizi per il lavoro;

le funzioni svolte dai Centri per l'Impiego sono altresì essenziali per il raccordo tra le politiche passive e attive del lavoro;

Considerato, inoltre, che:

le istanze pervenute su base provinciale risultano maggiori per alcune province piuttosto che per altre;

l'impegno di spesa già assunto con D.D. n. 1919/12 permette l'inserimento di tutti i 65 operatori aventi titolo;

Per tutto quanto su esposto, si ritiene opportuno incrementare le 60 unità previste con DGR 2645/12 di ulteriori 5 unità e procedere ad una redistribuzione su base provinciale delle complessive 65 unità così come riportato:

Province	Numero Operatori Assegnati con DGR 2645/12	Numero Operatori ridistribuiti su base provinciale
BARI	20	22
BAT	7	12
BRINDISI	5	10
FOGGIA	10	13
LECCE	11	4
TARANTO	7	4
TOTALE	60	65

Le Amm.ni Prov.li dovranno attingere gli operatori dall'elenco di cui alla DD n. 40/2013 e far riferimento alla nuova distribuzione provinciale così determinata.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGR. GRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, su proposta delle Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro, del Servizio Formazione Professionale e dell'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dalle stesse con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce dalle Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del

Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di prendere atto che con Determinazione dirigenziale n.40 del 13/02/2013 è stato approvato l'elenco degli operatori che hanno prodotto istanza in base alla DGR 2645/12 e che il numero degli aventi titolo ivi riportato è di 65 unità;
- di disporre, pertanto, l'aumento del numero degli operatori da ricollocare presso i CPI riportandolo a complessive 65 unità, così come individuati con DD n.40 del 13/02/2013;
- di ridistribuire le complessive 65 unità su base provinciale come illustrato in premessa che qui si intende integralmente riportata;
- di dare atto che la copertura finanziaria dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione è garantita dall'impegno di spesa già assunto con DD 1919/12;
- di dare atto che la procedura prevista con DGR 2645/12 è da ritenersi conclusa;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2013, n. 287

D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Tromba d'aria del 28 novembre 2012 abbattutasi su parte del territorio dei Comuni di Statte, Crispiano e Martina Franca della provincia di Taranto.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del Credito agrario e Avversità atmosferiche, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004, modificato nel testo dal Decreto Legislativo n. 82 del 18/04/2008 ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 della citata legge fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dalla legge stessa. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, effettuati dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, competenti per territorio, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla sua manifestazione (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Il giorno 28 novembre 2012, negli agri dei comuni di Statte, Crispiano e Martina Franca, a

causa di una violenta tromba d'aria si sono verificati gravi danni alle produzioni ed alle strutture aziendali.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, Servizio Alimentazione, della Provincia di Taranto, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione tecnica in data 24/01/2013 acquisita agli atti dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in data 28/01/2013 prot. n. 155/312, di cui si allega copia conforme all'originale, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, riportando il valore del danno delle strutture aziendali inficiate dalla tromba d'aria al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al limite del 30% previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5, comma 3 del Decreto Legislativo n.102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30%.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

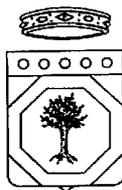
- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare gli esiti dell'accertamento effettuato dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto, servizio Alimentazione, successivamente al verificarsi della tromba d'aria del 28 - novembre 2012, come si evince dagli allegati, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori ricadenti nei fogli di mappa n° 3-4-7-9-12-13-25-26 e 27 (ex fogli di mappa rispettivamente n. 85-86-95-96-97-100-101-117-118 e 119), **in agro di Statte**, n. 5-13-14-29-53-54-69-70-85 e 86 **in agro di Crispiano**, e n. 4-10-11-15-29-30-36-37-55-77-80-81-101-102-103-116-117-118-160-e161, **in agro di Martina Franca**, **tutti in parte** danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato

danni alle produzioni e gravi danni alle strutture aziendali nei territori sopra indicati.

- di incaricare il Servizio Alimentazione, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusta quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità del 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica.
- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi il giorno 28 novembre 2012, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalla tromba d'aria.
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo sviluppo rurale
Servizio Alimentazione
Ufficio Prov.le Agricoltura - Taranto

Al Dirigente ad interim dell'UPA/TA

Sede

(Provincia di Taranto: tromba d'aria del 28/11/2012)

Relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti.

Funzionari incaricati

Dott. Angelo Bozza

Dott. Giuseppe Leogrande

In tarda mattinata del 28/11/2012, verso le ore 10,30, una tromba d'aria, che, secondo le informazioni assunte, viaggiava alla velocità di 200 chilometri orari, si è abbattuta sul triangolo industriale di Taranto: Ilva, porto, Statte. Successivamente, per un fronte di circa mezzo chilometro, ha seguito una traiettoria da sud verso nord est, attraversando i territori di Statte, tra cui parte del centro abitato, e le campagne di Crispiano e Martina Franca. Ha scaricato la sua devastante energia mano mano che dallo Jonio procedeva verso la Valle d'Itria, sino ad esaurirsi nell'Adriatico.

Lungo il suo percorso il tornado ha devastato tutto ciò che ha trovato: ha distrutto fabbricati, scoperchiandoli, in alcuni casi, o abbattendo pareti e cornicioni; gli alberi sono stati sradicati o danneggiati, tranciando tutte, o parte, le branche principali; sono state abbattute molte recinzioni metalliche e in muratura, trascinando nella tempesta soprattutto pezzi di lamiera, paletti ed ogni manufatto che il tornado riusciva a sollevare; sono state distrutte le reti per la raccolta delle olive, stese sotto gli alberi, e rimossi anche tratti di muretti a secco. La violenza del fenomeno ha danneggiato alcune macchine e attrezzature agricole, causando la deformazione delle carrozzerie, alle prime, e sollevando e scaraventando a distanza le ultime. In una azienda agricola in agro di Statte, a poca distanza dal centro abitato, nel foglio di mappa n. 7 (ex fg. 95), dove si praticano colture ortive protette, ha distrutto le serre in metallo e ha scoperchiato i fabbricati utilizzati per la lavorazione della produzione da destinare al mercato. Dette serre occupano una superficie di mq 5.800;

Dalle verifiche effettuate in campagna, si è potuto accertare che le piante danneggiate riguardano gli olivi, i mandorli e i fruttiferi in genere, nonché le piante boschive ad alto fusto, quali le querce.

Da Statte a Martina Franca, l'area colpita dalla tromba d'aria è stata calcolata di ettari 450, ricadenti nei fogli di mappa n. 3, 4, 7, 9, 12, 13, 25, 26 e 27 (ex fogli di mappa rispettivamente n. 85, 86, 95, 96, 97, 100, 101, 117, 118, e 119), **in agro di Statte**, n. 5, 14, 13, 29, 53, 54, 69, 70, 85, e 86, **in agro di Crispiano**, n. 4, 10, 11, 15, 29, 30, 36, 37, 55, 77, 81, 80, 101, 102, 103, 116, 117, 118, 160 e 161, **in agro di Martina Franca, tutti in parte**

In agro di Statte, il foglio di mappa n. 12 (ex 100) corrisponde al centro abitato, mentre su gli altri vi sono poche coltivazioni arboree e molte strutture e infrastrutture, tra cui fabbricati e

strade, di cui poche riguardanti le aziende agricole. In agro di Crispiano, sui fogli di mappa n. 5, 13 e 14, e in agro di Martina Franca, sui fogli di mappa n. 80, 81, 101, 102, 103, 116, 117, 118, 160 e 161, vi sono prevalentemente boschi.

Dell'intera superficie interessata dalla tromba d'aria, ricadente nei tre comuni, così come calcolata, quella coltivata si stima in ettari 300. Su quest'area vi sono olivi da olio, vigneti da vino, fruttiferi, tra cui modesti agrumeti, in agro di Statte, e mandorli. Le altre superfici coltivate sono rappresentate da seminativi, investiti a foraggiere e cereali. Le aziende zootecniche raggiunte dall'evento calamitoso, a cui sono state danneggiati fabbricati, macchine e attrezzature agricole, ricadono in agro di Crispiano, ma principalmente in agro di Martina Franca. Dagli accertamenti effettuati, il numero di tali aziende è risultato pari a otto.

Sulle apposite schede MiPAF, si riportano di seguito il calcolo della PLV e la quantità dei danni stimati nell'area delimitata. Come si può rilevare agevolmente, i danni causati alle strutture rappresentano il 52,61 della PLV.

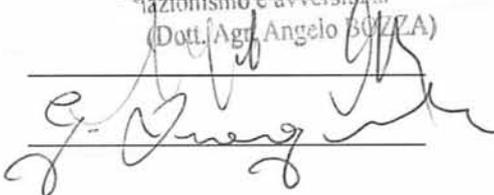
Taranto 24/01/2013

dott Angelo Bozza

dott. Giuseppe Leogrande

I funzionari incaricati

(Dott. Agr. Angelo BOZZA)



mod. B

REGIONE Puglia

PROVINCIA Taranto

EVENTO Tromba d'aria del 28/11/2012

Data 24/01/2013

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA' q.li	VALORE (importi in migliaia di Euro)
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	60	1.680	47
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)	0	0	0
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	0	0	0
FORAGGERE	95	5.700	57
ORTIVE IN PIENO CAMPO	0	0	0
ORTIVE PROTETTE	0	0	0
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	0	0	0
FLORICOLE PROTETTE	0	0	0
ARBOREE FRUTTICOLE	145	10.350	384
ARBOREE DA LEGNO	0	0	0
VIVAI	0,58	Xxxxxxx	20
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	0	0	0
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE	250	17.500	665
BOVINI DA CARNE	50	200	70
SUINI	0	0	0
OVICAPRINI	500	200	40
AVICOLI	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE	0	0	0
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		
	0	0	0
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			1.283

Firma e firma

Le produzioni vegetali reimpiagate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

Ministero delle Politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

mod. C

Regione PUGLIA
Provincia TARANTO
Evento Tromba d'aria del 28/11/2012

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

data 24/01/2013

Cultura/Allevamenti	PRODUZIONE ORDINARIA							DANNO ACCERTATO			Danno assicurato		Danno effettivo		Danno riconosciuto MIPAF
	Superficie Ha	Produzione e unitaria	Produzione Totale	Prezzo unitario	Valore globale Euro	% danno	Valore	Valore	Valore	Valore	%	Valore	%		
														DANNO ACCERTATO	
Grano duro	60	28	1680	28	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Foraggiere	95	60	5700	10	57	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vite da vino spalliera	20	90	1800	55	99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vite da vino tendone	15	160	2400	35	84	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Olivo	90	35	3150	30	95	20	19	0	0	0	0	0	0	0	19
Agrumi	5	300	1500	35	53	50	26	0	0	0	0	0	0	0	26
Altre arboree frutticole	15	100	1500	35	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vivai ortofrutticolo	0,58	XXX	XXX	XXX	20	100	20	0	0	0	0	0	0	0	20
Prati e pascoli permanenti	20	10	200	10	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Allevamenti bovini da latte	250	70	17500	38	665	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Allevamenti bovini da carne	50	4	200	350	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Allevamenti ovi-caprini	500	0,4	200	200	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale coltivazioni	320				1.283	12,81	65	65	12,81	65	12,81	0	0	0	0
Totale allevamenti	800				775	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale					2.058	5,07	65	65	5,07	65	5,07	0	65	5,07	0

mod. D

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE Puglia
PROVINCIA Taranto

EVENTO Tromba d'aria del 28/11/2012

Data 24/01/2013

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): € 1.283

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPOR TO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
		ha	0			
01	Ai terreni non ripristinabili	ha	0	0		0
02	Ai terreni ripristinabili	ha	0	0		0
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.	25	480	Abbattimenti di coperture, parapetti e pareti ai fabbricati rurali, di 350 ml. di muretti a secco, recinzioni in muratura e in rete metallica e/o in filo spinato.	480
04	Alle strade poderali e canali di scolo aziendali	ml				
05	Alle piantagioni arboree da frutto	ha	145	150	Sradicamento di piante di olivo e altri fruttiferi, tra cui agrumi, mandorli, ciliegi, per un totale di n. 500, trinciatura delle branche principali di olivi e vari fruttiferi.	150
06	Alle scorte vive	n. capi				
07	Alle scorte morte	q.li	20	15	Reti per la raccolta delle olive, stese sotto le piante	15
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.	20	30	Danneggiamento di macchine e attrezzature agricole	30

(importi in migliaia di Euro)

IMPOR TO TOTALE : 675

INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V. ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI: 52,61

675

Timbro e firma

mod. F

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE Puglia
PROVINCIA Taranto
EVENTO Tromba d'aria del 28/11/2012

Data 24/ 01 / 2013

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

1 PRODUZIONE X STRUTTURE AZIENDALI 3 STRUTTURE INTERAZIENDALI 4 OPERE DI BONIFICA

-	Intera Provincia	<input type="checkbox"/> 1	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	<u>Comune di Statte (TA)</u>	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	<u>Comune di Crispiano (TA)</u>	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	<u>Comune di Martina Franca (TA)</u>	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
-	_____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma _____

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE Puglia
PROVINCIA Taranto
EVENTO Tromba d'aria del 28/11/2012

Data 24/01/2013

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

danni	Tipologia di intervento (*)
<input type="checkbox"/> Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: <input type="checkbox"/> a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> d
<input type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; <input checked="" type="checkbox"/> X
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art 5, comma 2 di cui lettera:
 - a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
 - b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
 - d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.
- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- art 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.



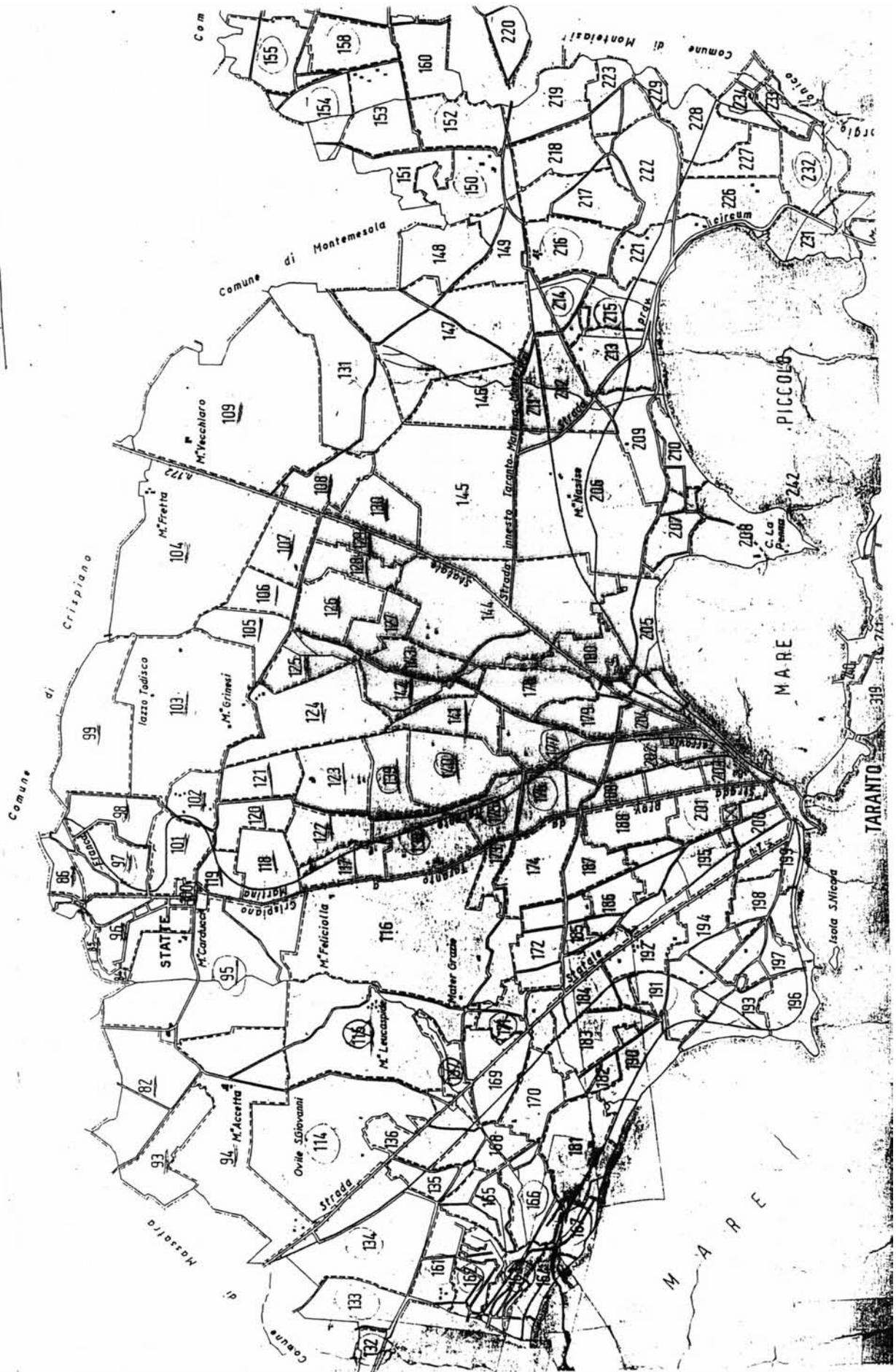
Provincia di Taranto
Comune di Crispiano

in 99 Fogli

Quadro d' unione
alla Scala di 1:25000



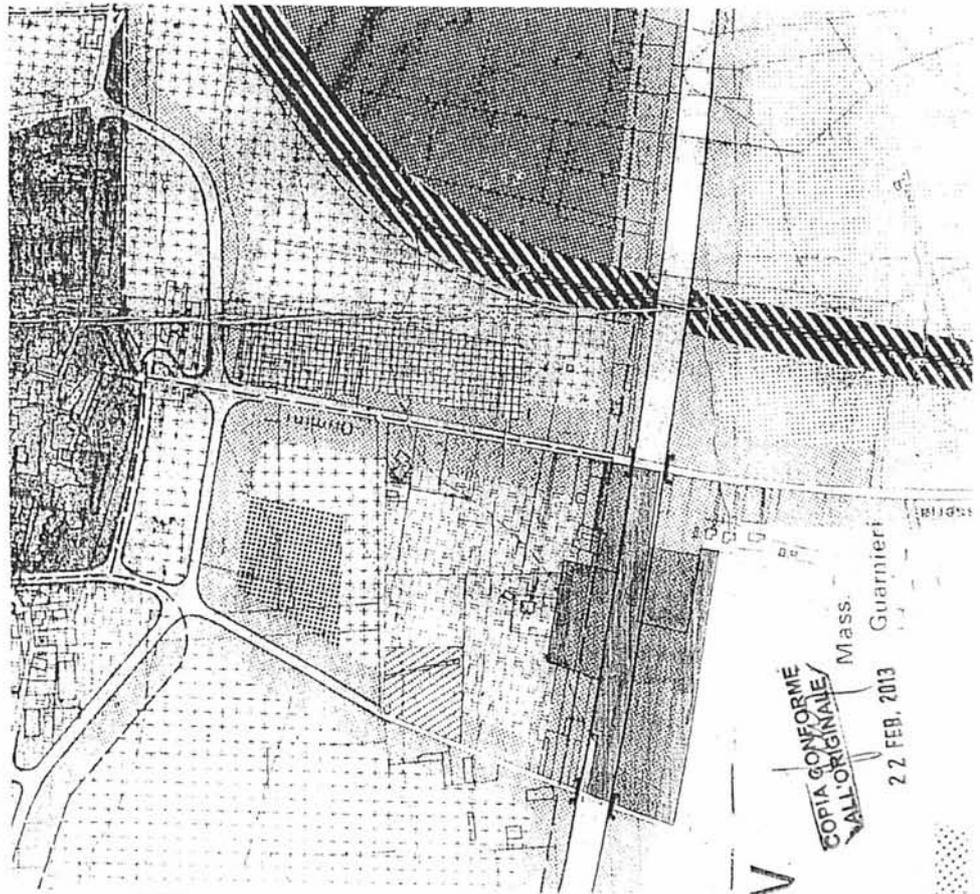
STATTE



ESTRATTO DI MAPPA DEL P. R. G.

PAPP. 1 : 5.000

A S. ZONA DI VERDE AGRICOLO DI TIPO B ED ALTRE ZONE PER CUI È STATA
OTTENUTA LA DECADENZA DEL VINCOLO

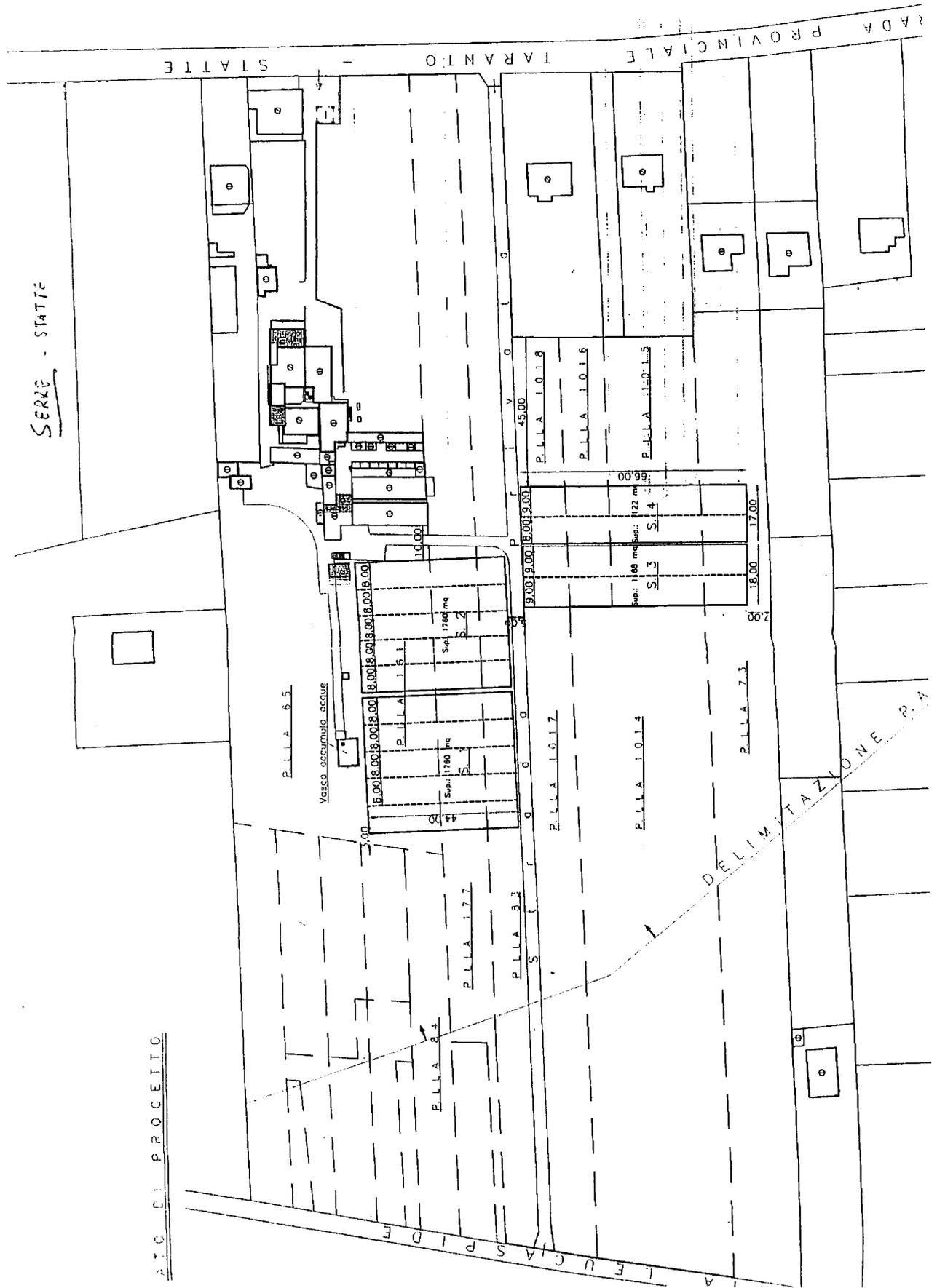


ESTRATTO DI MAPPA DEL CATASTO TERRENI

PAPP. 1 : 2.000

Particelle del Foglio 7 (ex. 95) che fanno parte dell'Azienda Agricola in oggetto:
55, 73, 83, 161, 177, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018





A.T.C. DI PROGETTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 290

Accordo Quadro Regione Puglia/ANCI per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali del 16/11/2009 recepito con DGR n. 2251 del 23/11/2009 - Autorizzazione proroga ovvero rinnovo protocolli d'intesa sottoscritti con le amministrazioni e/o enti interessati.

L'Assessore al Diritto allo studio e alla formazione, di concerto con l'Assessore al Federalismo, sistema conferenze, enti locali, risorse umane, sulla base dell'istruttoria espletata dai Direttori dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dell'Area dei Talenti e dell'Area Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2251 del 23/11/2009 è stato approvato l'Accordo - Quadro tra la Regione Puglia e l'A.N.C.I. Puglia per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali;
- Con tale Accordo Quadro si è convenuto che la Regione Puglia ha un interesse prioritario di intervento nelle aree: a) della promozione del diritto allo studio inteso come diritto al successo formativo, con particolare riguardo alle problematiche inerenti al fenomeno della dispersione scolastica; b) del perseguimento degli obiettivi dell'equità sociale e dell'uguaglianza delle opportunità, in raccordo con il sistema dell'istruzione; c) del supporto alla promozione di iniziative e interventi di inclusione sociale nell'ambito dei piani sociali di zona; d) della valorizzazione dei beni culturali per il recupero, la tutela e la conservazione del patrimonio monumentale, museale, archivistico e librario, in raccordo sempre con i soggetti pubblici e privati; e) del sostegno alla ricerca scientifica nel campo della microstoria, delle tradizioni popolari, delle minoranze linguistiche; nell'ambito di tali aree di intervento si è quindi convenuto che possano essere realizzati specifici progetti che richiedono la collaborazione e interazione istituzionale tra l'amministrazione regionale e i Comuni del territorio pugliese;
- Per la realizzazione dei suddetti progetti ci si è avvalsi dell'assegnazione temporanea e volon-

taria, presso i Comuni che ne hanno espresso interesse, del personale regionale già in servizio presso i Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali (di seguito CC.RR.SS.EE.CC.) della Regione Puglia, le cui funzioni rientrano appieno nelle tematiche di intervento innanzi indicate e che possono meglio essere realizzate, nell'interesse prevalente della Regione Puglia, presso gli stessi enti con una ricaduta positiva sul territorio, in attuazione dei principi di sussidiarietà di cui al riformato Titolo V della Costituzione;

- Ai fini di garantire la conformità al dettato dell'art. art. 23 bis comma 7 del D.Lvo 165/2001, relativo alla temporanea assegnazione di personale, nonché l'uniformità del trattamento del personale dei CC.RR.SS.EE.CC. impegnato nella realizzazione dei progetti di cui all'Accordo Quadro, è stato adottato, con deliberazione di Giunta regionale del n. 46 del 26/01/2010 uno schema di Protocollo d'Intesa per disciplinare, tra l'altro, le modalità di assegnazione del personale interessato, le garanzie inerenti il rapporto di lavoro ed il relativo trattamento economico fondamentale ed accessorio, i cui oneri, atteso l'interesse primario della Regione Puglia alla realizzazione dei progetti, rimangono a carico della stessa amministrazione regionale;

Considerato che:

- la summenzionata Deliberazione di Giunta 2251/09 dispone che la durata dei progetti sia ricompresa tra un minimo di tre e un massimo di cinque anni;
- L'art. 2 dello schema di Protocollo d'Intesa approvato con la citata deliberazione di Giunta n.46/2010 dispone che la durata del progetto, abbia decorrenza dalla assegnazione del personale di cui al successivo articolo 3, con possibilità di rinnovo sulla base di espresso accordo scritto approvato dai competenti organi dei contraenti, da proporre almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza, e fermo rimanendo il consenso dei dipendenti interessati.
- Diversi Protocolli d'Intesa sottoscritti con i Comuni stanno giungendo a normale scadenza secondo le decorrenze ivi previste.

Tenuto conto

- dell'importanza dei progetti in attuazione presso i Comuni, ai quali la Regione riconosce particolare rilievo con riferimento alle politiche attive per le

già citate finalità, si ritiene di dover procedere alla proroga ovvero al rinnovo dei Protocolli d'Intesa già sottoscritti.

A tal fine si propone:

- di autorizzare il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti alla sottoscrizione dei nuovi protocolli di modifica ovvero di integrazione per il rinnovo di quelli già sottoscritti che, *medio tempore*, dovessero giungere a scadenza;
- stante la prossimità della scadenza di alcuni protocolli, di assicurare la continuità nell'attuazione dei progetti e nell'assegnazione dei dipendenti, individuando quale data di riassegnazione il giorno immediatamente successivo a quello di scadenza del progetto. Tanto, previo accertamento della disponibilità al prosieguo della realizzazione dei progetti in atto da parte delle amministrazioni e/o enti interessati e dei dipendenti temporaneamente assegnati, cui seguiranno i successivi adempimenti da parte dei competenti Servizi e Uffici.

“Sezione copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, gli Assessori relatori propongono l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d) ed f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il Direttore dell'Area delle Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti alla sottoscrizione dei nuovi protocolli di modifica ovvero di integrazione per il rinnovo di quelli già sottoscritti che, *medio tempore*, dovessero giungere a scadenza, in attuazione dell'Accordo - Quadro tra la Regione Puglia e l'A.N.C.I. Puglia per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2251 del 23/11/2009;
 2. di assicurare la continuità dell'attuazione dei progetti e all'assegnazione dei dipendenti, individuando quale data di riassegnazione degli stessi il giorno immediatamente successivo a quello di scadenza del progetto, previo accertamento della disponibilità al prosieguo della realizzazione dei progetti in atto da parte delle amministrazioni e/o enti interessati e dei dipendenti temporaneamente assegnati, cui seguiranno i successivi adempimenti da parte dei competenti Servizi e Uffici;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 291

Potenziamento attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal P.S.R. 2007/2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi. Approvazione schema “Proroga Protocollo d'Intesa” tra Regione Puglia e il Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del-

l'Ufficio Amministrazione e AA.GG. confermata dal Direttore dell'Area per lo sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

PREMESSO che con propria Deliberazione n. 1290 del 21/07/2009 la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo d'intesa" tra la Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza per il potenziamento delle attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi.

CONSIDERATO che con il "Protocollo d'intesa" è stato stabilito:

- all'articolo 3 (Cabina di regia) che «Al fine di conferire ulteriore valore aggiunto al presente protocollo d'intesa è costituita una "cabina di regia regionale" che: per il Comando Regionale Puglia della G.d.F. viene individuata nel Capo di Stato Maggiore e nel Capo Ufficio Operazioni; per l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale viene individuata nel Direttore e nei dirigenti dei Servizi Agricoltura e Alimentazione.... La cabina di regia ha funzioni di indirizzo in ordine ad eventuali integrazioni o modifiche delle attività promosse, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza della Guardia di Finanza e della Regione Puglia nell'espletamento dei propri autonomi compiti d'istituto.»;
- all'articolo 4 (Durata) che «Il Protocollo d'intesa che avrà durata biennale - con possibilità di tacito rinnovo di anno in anno - e potrà essere integrato o modificato in ogni momento di comune accordo tra le parti firmatarie, anche al fine di tenere conto di eventuali nuovi aspetti emergenti dalla collaborazione medesima, decorrerà dalla data di consegna dei beni e/o fornitura dei servizi previsti dalla presente intesa istituzionale.»
- all'articolo 5 (Oneri finanziari) che «Ai fini dell'esecuzione delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa, l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - si impegna ad assicurare al Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza, con la massima tempestività consentita nel rispetto delle normative in materia

di acquisizioni di beni e/o forniture, per un importo complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila), la disponibilità di beni e/o servizi nel dettaglio individuati dalla Cabina di regia, con successivo atto dirigenziale dell'Ente regionale. I predetti mezzi, beni e forniture, saranno finalizzati dalla Guardia di Finanza all'attuazione degli obiettivi indicati nel presente protocollo d'intesa e, relativamente alla somministrazione di automezzi che deriveranno dalla stipula del presente accordo, la Guardia di Finanza sosterrà i soli oneri finanziari per il carburante.»

VISTI i verbali della "Cabina di Regia" dell'8 settembre e del 5 novembre 2009 con i quali sono state definite le esigenze operative del Comando Regionale della Guardia di Finanza dando incarico al dirigente del Servizio Alimentazione di attivare le procedure per la fornitura di autovetture di servizio in favore dello stesso Comando da impegnare nelle attività di controllo oggetto del "Protocollo d'intesa";

PRESO ATTO che, ai fini della fornitura di che trattasi, il dirigente del Servizio Alimentazione ha provveduto ad attivare - ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 - apposita procedura con la CONSIP S.p.A., (organismo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la fornitura di beni e servizi in favore delle Pubbliche Amministrazioni) la quale ha stipulato apposite convenzioni per la fornitura di autovetture con il servizio di noleggio a lungo termine senza conducente con le seguenti società:

- Lease Plan Italia S.p.A., sede legale in Roma, Via Cesare Giulio Viola n. 48, iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma al n. 06496050151 - Partita IVA 02615080963;
- Leasys S.p.A, sede legale in Fiumicino (RM), Via delle Arti 181, - iscritta al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Roma al n. 08083020019 - Partita IVA 06714021000;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 383 del 14 maggio 2010 con la quale si è preso atto della convenzione stipulata tra la CONSIP S.p.A. e la società Lease Plan Italia S.p.A e la Determinazione

dirigenziale n. 637 del 04 agosto 2010 con la quale si è preso atto della convenzione stipulata tra la CONSIP S.p.A. e la società Leasys S.p.A., per l'affidamento del servizio di noleggio a lungo termine di veicoli senza conducente - vetture operative - e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388;

VISTI gli ordinativi di fornitura effettuati dal dirigente del Servizio Alimentazione in data 11/09/2009 nei riguardi delle società:

- Lease Plan Italia S.p.A., per la fornitura (lotto 2) di n. 16 ALFA ROMEO 159 - 1.8 - 140 CV per un canone mensile complessivo a carico della Regione pari ad € 16.709,28 + IVA;
- Leasys S.p.A., per la fornitura (lotto 1) di una FIAT PANDA ACTIVE, per un canone mensile da corrispondere a carico della Regione pari ad € 400,00 + IVA;

RILEVATO che la data di inizio della fornitura dei veicoli è stata 28 dicembre 2009, la stessa aveva valenza di due anni e con D.G.R. n. 15 del 19/01/2012 è stata prorogata sino al 31 dicembre 2012.

CONSIDERATO che è chiaro interesse di questa Amministrazione proseguire ulteriormente questa collaborazione ancora per un altro anno, valutati anche i risultati conseguiti.

Per quanto sin qui riportato si propone di approvare lo schema di "Proroga Protocollo d'intesa" tra la Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, che allegato alla presente Deliberazione ne costituisce parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

La previsione di spesa complessiva di € 250.000,00, derivante dalla proroga dei contratti di noleggio e servizi individuati dal presente atto a seguito della sottoscrizione della proroga del protocollo di intesa, trova copertura nel capitolo **111022** U.P.B. 1.0.1 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

Visto l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e AA.GG. e dal Direttore dell'Area per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto di quanto riportato nella premessa.

Di approvare lo schema di "Proroga Protocollo d'intesa" allegato composto da n. 3 fogli, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Di incaricare il Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale alla sottoscrizione del Protocollo medesimo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 30 aprile 2009 n. 10.

Di incaricare l'Ufficio Amministrazione e AA.GG. alla notifica del presente atto al Servizio Affari Generali, per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.R. n.2/1977.

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale con atti dirigenziali.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**ATTO DI PROROGA ED IMPLEMENTAZIONE
DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE PUGLIA
E IL COMANDO REGIONALE PUGLIA GUARDIA DI FINANZA**

Il presente atto viene sottoscritto tra:

- la Regione Puglia – CF: 80017210727, rappresentata dal Dott. Gabriele Papa Pagliardini, in qualità di Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
- il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza di Bari – CF: 80018990723, rappresentato dal Comandante Gen. D. Franco Patroni.

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con delibera n. 1290 del 21/07/2009 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza in ordine al potenziamento delle attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal P.S.R. 2007-2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi;
- che il suddetto protocollo d'intesa è stato sottoscritto da entrambe le parti in data 04 agosto 2009, con durata 24 mesi dalla data di consegna dei beni e/o fornitura dei servizi previsti dall'intesa

istituzionale (la prima delle quali avvenuta in data 28 dicembre 2009);

- che lo stesso protocollo con atto di proroga sottoscritto da entrambe le parti in data 02 febbraio 2012 è stato prolungato sino al 31 dicembre 2012;

CONSIDERATO che si è inteso concordare la prosecuzione delle attività in essere e, in relazione alle disponibilità dell'Ente, solo per una ulteriore annualità, assicurando il mantenimento dei noleggi in corso, sino al 31/12/2013, senza procedere alla restituzione degli automezzi alla scadenza dei contratti;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

La Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza di Bari, con la sottoscrizione del presente atto – da considerarsi a tutti gli effetti come prosecuzione del protocollo d'intesa già in essere, sottoscritto in data 04.08.2009 e prorogato in data 02.02.2012 - si impegnano a proseguire le azioni di contrasto nello specifico settore, secondo le modalità già stabilite nel richiamato protocollo iniziale.

Art. 2 (risorse economiche)

Al fine di dare corso alle attività oggetto del presente protocollo

d'intesa, la Regione Puglia si impegna ad assicurare al Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza la disponibilità di beni e/o servizi nel dettaglio individuati dalla Cabina di Regia con risorse finanziarie pari a € 250.000,00 (duecentocinquantamila), finalizzate alla prosecuzione delle attività per tutto il periodo concordato nel successivo articolo 3.

Art. 3 (Durata)

Il presente atto di proroga avrà validità sino al 31.12.2013 e sarà rinnovabile previo accordo tra le parti.

Art. 4 (Rinvio)

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia all'articolato del protocollo sottoscritto in data 04.08.2009.

Art. 5 (Obblighi di registrazione)

Per quanto concerne tutti gli obblighi di natura tributaria e gli adempimenti amministrativi scaturenti dalla stipula del presente protocollo d'intesa saranno a carico dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

Bari,

Il Direttore	Il Comandante Regionale
Area Politiche per lo Sviluppo	Puglia della
Rurale della Regione Puglia	Guardia di Finanza
Dott. Gabriele Papa Pagliardini	Gen. D. Franco Patroni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 325

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo. Soggetto proponente: INCENTIVE PROMOMEDIA S.r.l. - P. IVA 04584900726.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. n. 1 del 2 gennaio 2012 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - La DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e dalla Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
 - La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare;
 - L'A.D. n. 589 del 26/11/08 con il quale sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
 - L'A.D. n. 556 dell'8/04/2011 con il quale si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- Considerato che:**
- L'impresa INCENTIVE PROMOMEDIA S.r.l. in data 05 giugno 2012 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/4754 del 07/06/2012;
 - Puglia Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità;

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 2.304.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- La spesa di € 2.304.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente INCENTIVE PROMOMEDIA S.r.l. con sede legale in Via Nicolai, 63 - 70122 Bari - P. IVA 04584900726 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi € 2.304.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26/11/08 n. 556 dell'8/04/2011 del Servizio Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente

provvedimento da parte del Responsabile di azione, del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 29/01/2013 prot. 697/BA (prot. n. AOO_158/825 del 01/02/2013), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente INCENTIVE PROMOMEDIA S.r.l. con sede legale in Via Nicolai, 63 - 70122 Bari - P. IVA 04584900726 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 6.270.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 2.304.000,00. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

INCENTIVE PROMOMEDIA S.r.l.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/4754 del 07/06/2012

Protocollo istruttorio: 74

Impresa proponente: INCENTIVE PROMOMEDIA S.R.L.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

La società INCENTIVE PROMOMEDIA S.r.l., costituita in data 08/04/1994, attiva dal 16/01/1995, P. IVA 04584900726, ha sede legale in Via Nicolai, 63 – 70122 Bari e sedi operative in:

- 1) Via Nicolai, 63 – 1° Piano – 70122 Bari;
- 2) Baricentro – Strada Statale 100 – Blocco A1-B1 L, snc – 70010 Casamassima (Ba);
- 3) Via Carnazza, 79 – 95030 Tremestieri Etneo (Ct);
- 4) Via Cascina Venina, 7 – 20094 Assago (Mi);
- 5) Via Savani, 2 – 43100 Parma (Pr);
- 6) Viale America, 93 – 00144 Roma (Rm).

La società opera principalmente nel settore della prestazione di servizi pubblicitari e marketing, pianificazione e gestione di budget pubblicitari, creazione e gestione marchi, campagne promozionali su punti vendita, realizzazione di cartellonistica e segnaletica pubblicitaria, allestimenti di fiere, mostre e manifestazioni varie, realizzazione di riprese e produzioni filmate, organizzazione di meeting e congressi, produzione e gestione di concorsi a premi e operazioni a premio, commercio all'ingrosso di articoli promozionali, lavori di tipografia in genere, stampa digitale. Il Codice Ateco principale è il: 73.11.01 – Ideazione di campagne pubblicitarie.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2011, di € 100.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Addante Saverio con una quota del 94,8% pari ad € 94.800,00;
- Lorusso Maria Concetta con una quota del 5,2% pari ad € 5.200,00.

La società ha quale legale rappresentante e Amministratore Unico il Sig. Addante Saverio.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dalla DSAN dei parametri dimensionali e dal Bilancio dell'esercizio 2010, allegati all'istanza di accesso:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
53	€ 23.087.307,00	€ 14.284.488,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della Incentive Promomedia S.r.l. e fanno riferimento al Bilancio 2010 (ULA 2010 n. 52, Fatturato € 23.087.307,00, Totale di Bilancio € 14.062.608,00) e ai valori di bilancio delle imprese collegate ed in particolare: S.C. Incentive Promomedia - società di diritto rumeno (ULA 2010 n. 1, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 101.350,00) e Roto Promo Printing S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 120.530,00).

Ai fini di una esaustiva verifica di quanto richiesto dall'art. 5 dell'Avviso e tenuto conto che l'istanza di accesso è stata presentata nell'esercizio 2012, si è resa necessaria l'acquisizione, con prot. n. AOO_158/9583 del 26/11/2012 del Servizio Competitività, della DSAN dei parametri dimensionali al 31/12/2011 e del Bilancio dell'esercizio 2011, da cui risulta quanto segue:

Tabella 2

Periodo di riferimento: 2011 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
50	25.243.660,00	15.284.380,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della Incentive Promomedia S.r.l. e fanno riferimento al Bilancio 2011 (ULA 2011 n. 49, Fatturato € 25.191.360,00, Totale di Bilancio € 15.068.240,00) e ai valori di bilancio delle imprese collegate ed in particolare: S.C. Incentive Promomedia - società di diritto rumeno (ULA 2011 n. 1, Fatturato € 52.300,00, Totale di Bilancio € 98.080,00) e Roto Promo Printing S.r.l. (ULA 2011 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 118.060,00).

Il progetto ed il programma di investimento

Il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, inquadra il programma di investimenti nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi". Il programma di investimenti è finalizzato ad internalizzare completamente la fase di stampa del materiale pubblicitario, al fine di garantire elevati standard qualitativi e quantitativi e controllare integralmente tale segmento di attività nella filiera dei servizi di *marketing* operativo e promozione, *core business* dell'azienda.

Dall'analisi dei bilanci presentati e dalla visura ordinaria, acquisita a mezzo integrazione documentale, è emerso che l'impresa ha dato avvio ad un'attività secondaria rappresentata dal cod. Ateco - 18.12 "Altra Stampa". Il codice di tale attività coincide con quello indicato dall'impresa in riferimento al programma di investimenti proposto. Pertanto, vista la coincidenza di tale codice con il programma di investimenti proposto (stampa del materiale pubblicitario), si ritiene che lo stesso sia inquadrabile nella seguente tipologia di cui all'articolo 7 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttiva esistente".

Nel dettaglio il progetto industriale, nell'allegato D all'istanza di accesso, prevedeva:

- spese per la realizzazione di interventi nell'ambito degli "Attivi Materiali";
- spese per la realizzazione di attività nell'ambito dello "Sviluppo Sperimentale".

Successivamente l'impresa, con nota acquisita dal Servizio Competitività, prot. n. AOO_158/9583 del 26/11/2012, ha comunicato di voler rinunciare alle attività di "Sviluppo Sperimentale", in quanto non coerenti con le attività di stampa oggetto della proposta progettuale.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nell'allegato D all'istanza di accesso, era inizialmente pari ad € 7.500.000,00 e le agevolazioni richieste, relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti, risultavano pari ad € 2.587.800,00.

Successivamente, il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7477 del 14/09/2012, ha acquisito integrazioni spontanee, da parte del soggetto proponente, per la variazione della sede in cui localizzare il presente programma di investimenti ed, inoltre, il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9583 del 26/11/2012, ha acquisito ulteriore documentazione, da cui si evince che il costo complessivo del programma di investimenti, in seguito alla variazione del programma ed alla rinuncia delle attività di "Sviluppo Sperimentale", passa da € 7.500.000,00 ad **€ 6.270.000,00** con un'agevolazione pari ad **€ 2.319.000,00**, inferiore a quanto richiesto (€ 2.587.800,00) nell'allegato B - "Modulo di domanda" all'istanza di accesso.

La localizzazione degli investimenti, inizialmente prevista a Turi (Ba) sulla S.P. 215 snc, in seguito alla richiesta di variazione è stabilita presso l'attuale sede operativa della società, sita al Baricentro di Casamassima (Ba) - Strada Statale 100 - Blocco A1-B1 L snc.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, variato in seguito alla comunicazione della nuova localizzazione, complessivamente pari ad **€ 6.270.000,00**, intende procedere alla realizzazione di opere di adeguamento e ristrutturazione dell'opificio sito in Casamassima (Ba) ed all'acquisto di una macchina rotativa tipografica.

Nel dettaglio, si riporta quanto segue:

- Studi preliminari di fattibilità per € 150.000,00;
- Lavori di adeguamento e ristrutturazione dell'opificio per € 1.020.000,00;
- Macchinari (Rotativa Goss comprensiva di impianti, cabine elettriche, compressore, accessori, incisione ed attrezzature varie) per € 5.100.000,00.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo è coerente con il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate ad eccezione del contributo relativo agli studi preliminari di fattibilità su cui si provvede all'applicazione del 40% nel rispetto del limite previsto dall'art. 38 c. 3 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile in "Attivi Materiali" pari ad € 6.270.000,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 2.304.000,00.

Tabella 3

Attivi Materiali				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	150.000,00	150.000,00	75.000,00	60.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.020.000,00	1.020.000,00	204.000,00	204.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	5.100.000,00	5.100.000,00	2.040.000,00	2.040.000,00
TOTALE	6.270.000,00	6.270.000,00	2.319.000,00	2.304.000,00

Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in R&S, intendeva realizzare attività nell'ambito del solo Sviluppo Sperimentale, per complessivi € 350.000,00, così come di seguito dettagliati:

- personale per € 150.000,00;
- strumentazione ed attrezzature per € 50.000,00;
- spese generali per € 100.000,00;
- altri costi di esercizio per € 50.000,00.

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, dichiarava di voler avviare in via sperimentale una fase di prototipizzazione realizzando dei totem interattivi da allocare presso alcuni punti vendita al fine di favorire l'interazione con il cliente finale.

Il Servizio Competitività, con prot. n. AOO_158/9583 del 26/11/2012, ha acquisito documentazione integrativa contenente la dichiarazione, da parte del soggetto proponente, di rinuncia alle attività di "Sviluppo Sperimentale".

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":

Non sono previsti investimenti in "Servizi di consulenza".

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 4

Riepilogo investimenti e agevolazioni				
Investimenti proposti		Investimenti Ammissibili	contributo richiesto	contributo concedibile
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	6.270.000,00	6.270.000,00	2.319.000,00	2.304.000,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.270.000,00	6.270.000,00	2.319.000,00	2.304.000,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso, di **€ 6.270.000,00**, l'agevolazione concedibile è pari ad **€ 2.304.000,00**.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 05/06/2012, alle ore 17.47, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato all'istanza di accesso la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Business Plan;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto costitutivo, rep. n. 41507 e racc. n. 12707, stipulato in data 08/04/1994 dal Notaio Pasquale Maddalena;
- verbale di assemblea straordinaria, rep. n. 67517 e racc. n. 12372, tenutasi in data 13/10/2004 alla presenza del notaio Pasquale Maddalena, deliberante l'ampliamento dell'oggetto sociale (inserendo anche la stampa digitale), l'aumento di capitale sociale da € 52.000,00 ad € 100.000,00 e l'aggiornamento dello statuto, allegato al verbale;
- certificato camerale completo di vigenza e nulla osta antimafia, datato 10/05/2012;
- visura ordinaria della Incentive Promomedia S.r.l., datata 04/05/2012, completa dell'elenco soci;
- copia del bilancio dell'esercizio 2009 e relativi allegati;
- copia del bilancio dell'esercizio 2010 e relativi allegati;
- copia della bozza di bilancio dell'esercizio 2011;
- copia del libro soci;
- DSAN a firma del legale rappresentante attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione, a firma del legale rappresentante, attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti;
- perizia di stima del valore di mercato dell'immobile sito in Turi (Ba), datata 29/05/2012, a firma dell'arch. Giovanni Muolo, con allegate copie degli elaborati grafici dell'Agenzia del Territorio;
- copia della concessione edilizia n. 40 del 21/11/2001, rilasciata dal Comune di Turi, comprensiva dell'Autorizzazione sanitaria n. 69/Bis/Reg., della domanda di rilascio della licenza di abitabilità, dell'attestazione di sopralluogo per l'accertamento dell'avvenuta ultimazione delle opere eseguite per l'ampliamento dell'opificio, dell'autorizzazione n. 97 del 12/06/2009, per lo scarico dei reflui e per l'utilizzo dell'impianto di depurazione delle acque di lavorazione e dell'impianto di pre-trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale esterno al deposito;
- visura catastale relativa all'immobile sito in Turi (Ba);
- preventivo di spesa per l'acquisto della rotativa Goss.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il Servizio Competitività, con prot. n. AOO_158/7477 del 14/09/2012, ha acquisito integrazioni spontanee, rese dall'impresa proponente, ed in particolare:

- relazione, a firma del legale rappresentante della Incentive Promomedia S.r.l., in cui evidenzia la necessità di rivedere la localizzazione del programma di investimenti intendendo realizzarlo presso la sede operativa esistente, sita al Baricentro di Casamassima (Ba) in S.S. 100 – Blocco A1-B1 L snc;
- perizia di stima, datata 11/09/2012, a firma dell'arch. Giovanni Muolo, in cui preventiva le spese per i lavori di adeguamento dell'opificio sito al Baricentro di Casamassima (Ba) ed, infine, dichiara che il manufatto è idoneo ad accogliere il programma di investimenti proposto, previo adeguamento della struttura e degli impianti;
- piano finanziario per la copertura degli investimenti in seguito alla variazione di alcune voci di spesa;

- piano di produzione e vendita della divisione "stampa";
- analisi di mercato del settore "stampa" e su "l'efficacia delle attività promozionali e il comportamento dello shopper";
- copia del contratto di locazione finanziaria dell'immobile sito al Baricentro di Casamassima (Ba) in S.S. 100 - Blocco A1-B1 L, snc;
- estratto dell'allegato D con aggiornamento delle sezioni 2, 5, 6, 7, 8 e 9.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9583 del 26/11/2012, di seguito elencata:

- copia della nota integrativa al Bilancio 2009;
- copia delle ricevute di presentazione al Registro Imprese dei Bilanci 2009 e 2010;
- copia del Bilancio 2011 completo degli allegati e della ricevuta di presentazione al Registro Imprese;
- scheda di calcolo della dimensione aziendale nell'anno 2011;
- allegato D rivisto nelle sezioni 2 "Occupazione generata dal programma di investimenti" e 5 "Dettaglio delle spese del programma di investimenti";
- visura ordinaria della Incentive Promomedia S.r.l., estratta in data 14/11/2012, con evidenza del Cod. Ateco 18.12 "Altra Stampa".

Infine, il soggetto proponente in seguito alla richiesta di chiarimenti circa la copertura del programma di investimenti, gli occupati e la disponibilità della sede, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/52 del 04/01/2013, ed in particolare:

- nuovo prospetto di copertura del programma di investimenti;
- tabella degli occupati relativa alla sola sede di Casamassima, interessata dal programma di investimenti;
- copia conforme all'originale del contratto di leasing finanziario di disponibilità della sede completo della data di stipula e delle firme delle parti contraenti.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Addante Saverio in qualità di Amministratore Unico in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società Incentive Promomedia S.r.l. si qualifica media impresa. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia dei Bilanci 2010 e 2011, da cui si evince quanto riportato nelle tabelle 1 e 2 della presente relazione.

La società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2011: € 25.139.063,00) nel rispetto del Regolamento n. 09/2008, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. dell'11/08/2009) e relativo Avviso PIA, modificato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa (vd. Tabella 1 e 2) e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2011) è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 18.12.00 – Altra stampa;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 18.12.00 – Altra stampa;
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 660 del 12/04/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso l'attuale sede operativa della società, ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 del Regolamento, in particolare nel Comune di Casamassima (Ba) alla S.S. 100 – Blocco A1-B1 L snc, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D all'istanza di accesso.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta, a seguito di revisione progettuale, un progetto industriale composto esclusivamente da Attivi Materiali.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente chiarisce che il programma di investimenti proposto, avendo ad oggetto la stampa di materiale pubblicitario, avrà effetti propulsivi in relazione alle imprese locali operanti in qualità di fornitori per GDA (Grande Distribuzione Associata) e MPO (Marketing Operativo e Pubblicità).

L'impresa ritiene che il sistema promozionale nel suo complesso, risulti incisivo rispetto allo sviluppo economico delle imprese del territorio di riferimento che ricevono visibilità attraverso la promozione a mezzo stampa; viene, infatti, evidenziato che, attraverso il volantino (principale prodotto oggetto di stampa), vengono valorizzate e promosse imprese che inizialmente avevano una dimensione esclusivamente locale e che, attraverso tale mezzo, hanno la possibilità di ampliare il proprio mercato. Pertanto, per l'impresa l'iniziativa proposta è percepita come possibilità di crescita e sviluppo per le imprese pugliesi che allocano i propri prodotti attraverso i canali della distribuzione commerciale su mercati di dimensioni extraregionali.

Infine, l'impresa proponente precisa che la scelta di allocare l'investimento sul territorio pugliese indica la volontà di continuare a servire il modello di sviluppo regionale, attraverso la valorizzazione delle produzioni ed il supporto ai network distributivi che sostengono le produzioni del territorio.

L'implementazione del progetto industriale proposto, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, produrrà delle ricadute occupazionali legate alla previsione di un incremento occupazionale a regime pari a n. 26 nuove unità di cui n. 1 donna.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di tredici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 02/01/2013 e come data presunta di ultimazione il 30/01/2014.

L'esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2015.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di presentazione dell'istanza di accesso, dichiara che la scelta di sviluppare il progetto nella sede di Casamassima (Ba) è dovuta alle opportunità di incentivazione presenti nella Regione Puglia, piuttosto che in altre regioni, in cui la Incentive Promomedia si avvale di fornitori esterni per la stampa. La società specifica, infine, che l'investimento proposto rappresenta un impegno finanziario consistente, soprattutto in relazione alla difficile congiuntura economica del Paese; pertanto, attraverso l'incentivo richiesto l'impresa ritiene di essere in grado di accelerare i tempi di realizzazione.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, in seguito alla variazione della localizzazione proposta ed alle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia ed in particolare nel Comune di Casamassima (Ba) – S.S. 100 – Blocco A1-B1 L snc;
- tale immobile appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto, secondo quanto indicato dal soggetto proponente, nella sez. 6 – Scelta localizzativa e descrizione degli investimenti infrastrutturali – integrata ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7477 del 14/09/2012, l'opificio ha destinazione d'uso D/8.

4. copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 5

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI			
Fabbisogno	Anno avvio (2013)	2014	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	75.000,00	75.000,00	150.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	969.000,00	51.000,00	1.020.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.785.000,00	3.315.000,00	5.100.000,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00
Totale Investimento al netto IVA	2.829.000,00	3.441.000,00	6.270.000,00
IVA sugli Acquisti	594.090,00	722.610,00	1.316.700,00
Totale complessivo fabbisogni	3.423.090,00	4.163.610,00	7.586.700,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2013)	2014	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	595.800,00	595.800,00	1.191.600,00
Finanziamenti a m/l termine	1.193.795,00	1.565.605,00	2.759.400,00
Altro: Liquidità a copertura IVA	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	1.789.595,00	2.161.405,00	3.951.000,00
Agevolazioni in conto impianti	1.159.500,00	1.159.500,00	2.319.000,00
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00
Totale agevolazioni richieste	1.159.500,00	1.159.500,00	2.319.000,00
Totale fonti	2.949.095,00	3.320.905,00	6.270.000,00
Agevolazioni finanziarie richieste			2.319.000,00
Agevolazione massima concedibile			2.304.000,00

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 6.270.000,00, delle fonti di copertura complessive per € 6.270.000,00, tra cui un apporto di mezzi

propri pari ad € 1.191.600,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 2.759.400,00 ed agevolazioni pari ad € 2.319.000,00.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, in seguito all'ammissibilità di un agevolazione inferiore a quella proposta, le fonti, complessivamente pari ad **€ 6.255.000,00** (apporto mezzi propri **€ 1.191.600,00**, finanziamento a m/l termine **€ 2.759.400,00**, agevolazioni **€ 2.304.000,00**) sono risultate insufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile, pari ad **€ 6.270.000,00**.

Il soggetto proponente in seguito alla richiesta, da parte di Puglia Sviluppo, di chiarimenti circa la copertura del programma di investimenti, ha fornito un nuovo prospetto di copertura, acquisito dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/52 del 04/01/2013, da cui si evince un apporto di mezzi propri pari ad € 1.191.600,00 ed un finanziamento a m/l termine pari ad € 2.774.400,00. Tali fonti di copertura associate all'agevolazione concedibile, pari ad € 2.304.000,00, garantiscono la completa copertura del programma di investimenti ammissibile, pari ad € 6.270.000,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Incentive Promomedia S.r.l., attiva dal 16/01/1995, opera nell'ambito della promozione e comunicazione, offrendo servizi che spaziano dalla progettazione e realizzazione di campagne di promozione alla ideazione, stampa e distribuzione di volantini pubblicitari. La società, da un punto di vista operativo, si compone di due divisioni:

- 1) GDA (Grande Distribuzione Associata), area storica e core business aziendale, composta da clienti tra cui i principali marchi della grande distribuzione;
- 2) MOP (Marketing Operativo e Pubblicità), area che si occupa della gestione di attività di Store Promotion e Merchandising.

La divisione Marketing Operativo e Pubblicità vede l'impresa proponente impegnata con primari Gruppi italiani. L'attività aziendale, da quanto specificato nell'istanza di accesso, si è sviluppata sull'intero territorio nazionale con le varie filiali localizzate a Milano, Parma, Roma e Catania oltre alla sede principale di Bari. La Incentive Promomedia specifica che la mission aziendale è stata sviluppata in maniera tale da garantire la copertura di tutti i servizi comunicativi e promozionali richiesti nel campo del marketing.

La divisione MOP (Marketing Operativo e Pubblicità) rappresenta il core business aziendale e vanta quali clienti società affermate nel mercato. Tale divisione è incentrata su servizi specializzati nella strategia e implementazione di campagne promozionali.

L'impresa proponente con il progetto proposto intende qualificare la divisione produttiva che si occupa della stampa di materiale pubblicitario, al fine di realizzare direttamente servizi di stampa ad alta tecnologia al servizio delle attività di promozione e marketing dei principali clienti.

In dettaglio, l'impresa intende dotarsi di una macchina rotativa off set, per la stampa di materiali pubblicitari nell'ambito delle campagne promozionali realizzate per conto della clientela nazionale ed estera. Il presente programma di investimenti, oltre a consolidare il mercato e le imprese già servite, consentirà all'impresa di proporsi in maniera autonoma anche nel settore della stampa digitale a supporto dei servizi di comunicazione e promozione che, a detta dell'impresa, rappresenta un mercato in espansione per la necessità di continui aggiornamenti tecnologici e per l'orientamento a sviluppare capacità produttiva crescente per abbattere l'incidenza dei costi fissi.

L'iniziativa proposta rientra nel settore di attività identificato dal seguente codice Ateco '07:

- 18.12.00 – *Altra stampa.*

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 6

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	2,92%	3,54%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,55	0,67
Indice di liquidità	0,93	0,96

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 7

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	1	1
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	5	5

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 8

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2010	2
Anno 2011	2
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	2

Pertanto:

Tabella 9

Impresa	Classe
INCENTIVE PROMOMEDIA S.R.L.	2

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2010 e 2011.

Tabella 10

Analisi Economica		
Indici	2010	2011
ROE	0,31	0,23
ROI	0,04	0,07

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 11

Impresa	Classe
INCENTIVE PROMOMEDIA S.R.L.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 12

Impresa	Valutazione
INCENTIVE PROMOMEDIA S.R.L.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 13

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,26	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 14

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	12,32	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 15

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
INCENTIVE PROMOMEDIA S.R.L.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D, si rileva che:

- a) il programma di investimenti si realizzerà nell'unità produttiva sita presso il Baricentro nel Comune di Casamassima (Ba) – S.S. 100 – Blocco A1-B1 L, snc, catastalmente individuata al N.C.E.U. al foglio 22, particella 1299 sub 1 categoria D/8;
- b) dalla perizia di stima, a firma dell'arch. Giovanni Muolo, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7477 del 14/09/2012, l'immobile è stato edificato con Concessione Edilizia n. 29 del 05/11/2007 ed in corso d'opera sono state eseguite delle varianti non sostanziali al predetto permesso di costruire, assentite con delle denunce di inizio attività; in data 20/09/2010 è stata rilasciata l'autorizzazione di agibilità; il manufatto risulta allacciato alla rete idrica e fognaria pubblica nonché a quella elettrica; a detta del tecnico, non si rilevano opere suscettibili di sanatoria edilizia ai sensi della legge n. 47/85 e s.m.i. e, non si riscontrano, difformità urbanistico-edilizie e catastali;
- c) l'opificio di Casamassima risulta in locazione al soggetto proponente, così come dichiarato dal soggetto proponente, nella sez. 6 "Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali", e così come si evince dalla copia del contratto di leasing stipulato tra MPS Leasing & Factoring e Incentive Promomedia S.r.l.;
- d) il soggetto proponente mediante la perizia di stima, a firma dell'arch. Giovanni Muolo, evidenzia che il manufatto è costituito da un fabbricato che si sviluppa su due piani ed ognuno di essi ha una superficie di pavimento pari a 960 mq mentre sul retro è presente un piazzale carrabile e un giardino di circa 1.150 mq; la rotativa prevista nel programma di investimenti sarà allocata al piano terra che, a detta del tecnico, risulta essere "in linea di massima" idoneo ad accogliere questa funzione, previa esecuzione di

lavori di adeguamento del manufatto alle caratteristiche (dimensioni e peso) del macchinario in questione e di adeguamento degli impianti.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il programma di investimenti proposto dalla Incentive Promomedia S.r.l., secondo quanto indicato nell'allegato D all'istanza d'accesso, prevede un cospicuo investimento per l'acquisto di un impianto per la stampa digitale da destinare a servizio delle attuali divisioni aziendali e, nel contempo, captare nuova clientela e, quindi, ampliare maggiormente la propria attività di stampa digitale al fine di realizzare una nuova divisione aziendale.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito una analisi del settore della stampa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7477 del 14/09/2012, da cui emerge che il mercato delle Arti Grafiche e più precisamente delle aziende di stampa e di comunicazione è un mercato di nicchia, in quanto strettamente legato al mondo dei media e della comunicazione globale. Secondo quanto relazionato dal soggetto proponente, le aziende di stampa, a livello mondiale, si possono segmentare adottando due parametri: la dimensione ed il prodotto/applicazione.

Per quanto riguarda la dimensione, il soggetto proponente afferma che il 90% del mercato della stampa è guidato e posseduto dal 10% delle aziende di stampa con dimensioni da grandi imprese, mentre il 90% delle restanti aziende è posseduto da imprese di piccole dimensioni.

Per quanto riguarda il prodotto/applicazione, le aziende di stampa si possono dividere in poche grandi famiglie: stampa offset a foglio, stampa roto-offset a bobina, stampa flessografica.

L'impresa evidenzia che negli ultimi tre anni, il mercato globale dell'industria grafica, compreso quello italiano, si è mantenuto stabile con piccole quote di incremento annuo nell'ordine dell'1-2%. Naturalmente, all'interno del settore ci sono aree geografiche e/o tipologie di applicazione, cresciute con percentuali molto più alte. Il soggetto proponente dichiara che, in realtà, il margine di crescita contenuto e stabile della stampa dev'essere interpretato in senso positivo vista l'evoluzione e l'affermazione della comunicazione digitale.

Infine, il soggetto proponente dichiara che, a differenza di gran parte dei paesi, in cui si assiste ad una domanda ed offerta dei prodotti stampati variegata con forniture da un continente all'altro, in Italia la domanda ed offerta tende a mantenersi nel mercato interno, determinando una riduzione dei margini.

In merito alla stampa digitale in Italia, l'impresa ha riportato delle analisi, fornite dall'Osservatorio Stampa e Imballaggio, da cui emerge che dalla comparsa ad oggi, il settore della stampa digitale ha vissuto uno sviluppo frenetico che continua anche oggi non solo nel numero delle installazioni ma anche negli standard qualitativi raggiunti e nelle applicazioni effettuate. Dai dati emerge che il mercato digitale in Italia nel 2000 registrava 42 miliardi di fogli stampati in digitale, mentre nel 2005 ne ha registrati 46 miliardi, con un trend in costante ascesa. Inoltre, l'analisi dei risultati, forniti dall'Osservatorio del digitale sul mercato italiano, evidenziava nel 2006 la prevalenza, tra gli stampatori, di sistemi digitali in bianco e nero; negli anni successivi lo stesso Osservatorio ha registrato una forte crescita di sistemi digitali a colori in quanto internet ed in generale le nuove frontiere della *visual communication* impongono l'uso del colore.

Passando all'esame della tiratura delle commesse digitali è emerso che il mercato predilige valori sempre più contenuti (57% commesse digitali a colori con tiratura inferiore alle 200 pagine, 27% tra le 200 e le 500 pagine, 5% con tiratura tra le 500 e le 2000 pagine, 11% con tiratura superiore alle 2000 copie).

Infine, per quanto riguarda la tipologia di clientela presente nell'ambito del settore della stampa digitale, emerge che il 58% è costituito da imprese commerciali e aziende di produzione. Proprio l'ambito commerciale gode dei maggiori benefici veicolati da un processo di stampa che consente di realizzare con costi contenuti e con grande flessibilità, sul doppio fronte della quantità e della personalizzazione, brochure, cataloghi, depliant, direct mailing. E' cresciuto negli ultimi anni anche il numero degli editori che si rivolgono per i propri prodotti a

stampatori digitali, la cui quota è passata dal 9% di 10 anni fa al 12% di oggi. Altra categoria di utenza è rappresentata da enti pubblici, comunali, provinciali e regionali, che costituiscono il 13% della clientela del mercato digitale del nostro paese.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La Incentive Promomedia S.r.l. intende dotarsi di una macchina rotativa off set per la stampa di materiali pubblicitari per le campagne promozionali realizzate a favore dei committenti nazionali ed esteri. Inoltre, la rotativa Goss, secondo quanto dichiarato dall'impresa, è in grado di sviluppare volumi di stampa adeguati alle richieste del mercato servito dall'azienda e coerenti con lo sviluppo di una committenza aggiuntiva da qualificarsi attraverso servizi innovativi di stampa.

L'impresa, nell'analizzare le ipotesi di mercato, ha tenuto conto del ruolo svolto dalla stampa promozionale nell'ambito del più ampio mercato legato al settore pubblicitario. In particolare, operando principalmente nel settore della prestazione di servizi pubblicitari e marketing con campagne promozionali su punti vendita, ha ritenuto fondamentale evidenziare che, nell'ambito delle analisi sui fattori di crescita o di contrazione delle previsioni di sviluppo del mercato, secondo gli ultimi dati Nielsen, l'Italia, pur registrando ed attendendosi una crescita degli investimenti pubblicitari, rileva una progressione degli investimenti pubblicitari on line a discapito di quelli su altri media. Per tale motivo, il soggetto proponente, prospetta un incremento del proprio fatturato all'estero, attesa la forte crescita della stampa promozionale nell'area asiatica e del Pacifico.

Inoltre, l'impresa, rispetto allo scenario globale, ritiene di poter cogliere le opportunità che provengono da un mercato in costante evoluzione e trasformazione, ottimizzando le fasi e i segmenti della sua attività storica e puntando sul costante miglioramento dei servizi a supporto della clientela, per rispondere alle esigenze di visibilità nei confronti del consumatore. L'impresa ritiene che il settore della stampa promozionale possa, nei prossimi anni, consolidare il trend positivo nell'ambito delle attività storiche, innanzitutto perché è in grado di cogliere le specificità locali e territoriali della comunicazione di impresa, valorizzando il rapporto diretto con il consumatore. La mission aziendale degli ultimi anni, a detta dell'impresa, è stata quella di sviluppare una struttura operativa in grado di rispondere alle esigenze della propria clientela qualificata, attraverso la copertura di tutti i servizi comunicativi e promozionali, in un'ottica di costoso ma indispensabile connubio tra tecnologie avanzate ed elevata professionalità. In tal senso, l'investimento che l'impresa propone mira a migliorare la qualità e l'organizzazione produttiva della stampa, rendendo tale settore autonomo e funzionale nell'ambito della struttura societaria ed al servizio sia delle divisioni aziendali che della clientela esterna.

La Incentive Promomedia, attraverso l'investimento, conta di consolidare il fatturato aziendale ed ampliare il trend di crescita previsto nei prossimi anni. L'impresa, secondo quanto dichiarato, si avvale di una struttura operativa diffusa sul territorio nazionale ed ha cominciato una fase di espansione in altri paesi dell'Est Europa. Questa strategia, secondo il management aziendale, necessita di essere supportata da adeguati investimenti che consentano di garantire adeguati volumi di prodotto e di fatturato. Infatti, l'impresa a regime stima un fatturato da stampa pari al 70% del fatturato totale, complessivamente pari ad € 27.726.611, inducendo un incremento di circa il 3,5% rispetto al fatturato 2011 e del 13,6% rispetto al fatturato 2010, confermando che il presente programma di investimenti si inquadra nell'ottica di una diversificazione del processo produttivo.

Infine, l'impresa evidenzia che il vantaggio competitivo è rappresentato dal detenere una posizione stabilizzata sul mercato e dall'aver consolidato l'utilizzo di mix promozionali all'interno dei quali il "volantino" vede aumentare negli ultimi anni l'impiego, anche attraverso l'incremento del numero di referenze.

La clientela attuale di Incentive Promomedia è costituita da primari operatori della GDA e della GDO, e dai principali brand che operano a livello nazionale e internazionale in diversi settori di attività (nominativamente elencate).

Con le potenzialità sviluppate dall'investimento, l'impresa intende consolidare il mercato e le imprese già servite e proporsi in forma autonoma anche nel settore della stampa digitale a supporto dei servizi di comunicazione e promozione, che rappresenta un mercato in costante espansione per la necessità di continui aggiornamenti tecnologici e per l'orientamento a sviluppare capacità produttiva crescente per abbattere l'incidenza dei costi fissi.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

In particolare, l'impresa segnala che intende dotarsi di un organico con competenze specifiche nel settore della stampa.

Attualmente la società, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara un organico di n. 41 ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 26 unità di cui n. 1 donna.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 16

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	38	19
	operai	3	0
	TOTALE	41	19

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	40	2
	operai	27	24
	TOTALE	67	26

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	1
	operai	24	0
	TOTALE	26	1

Inoltre, si riporta di seguito il dato occupazionale della sola sede di Casamassima:

Tabella 17

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	26	12
	operai	3	0
	TOTALE	29	12

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	28	13
	operai	27	0
	TOTALE	55	13

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	1
	operai	24	0
	TOTALE	26	1

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9583 del 26/11/2012 ha acquisito la rinuncia dell'impresa allo svolgimento di attività in ambito di "Sviluppo Sperimentale".

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Non previsto.

INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Non previsto.

Prescrizioni

Si segnala la necessità di fornire, in sede di progetto definitivo, un layout e un dettaglio delle opere murarie, nell'ambito della sede oggetto del programma di investimenti, distinte tra le aree interessate dalla funzione di stampa e quelle interessate da funzioni non agevolabili.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è **positiva**.

Modugno, 29/01/2013

Il Valutatore

Firma

Michele Caldarola



La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 326

Approvvigionamento idrico Comune di Isole Tremiti. Approvazione schema di Convenzione tra l'Acquedotto Pugliese S.p.A. e la Regione Puglia.

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport per tutti, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio E-procurement, dal Dirigente del Servizio Affari Generali e dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce quanto segue:

L'art. 3 della L. 549/95 demanda alle Regioni a Statuto Ordinario le attribuzioni ed i compiti di rifornimento d'acqua potabile alle popolazioni delle isole minori comprese nei rispettivi territori.

Con deliberazione di G.R. n. 2169 del 30.04.1997 veniva approvata la Convenzione nr. 4238/1997 di repertorio, stipulata tra l'Ente Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia, con la quale veniva disposta la fornitura di acqua potabile da prelevarsi dagli impianti di Manfredonia, con onere a carico della Regione.

Con successiva deliberazione di G.R. nr. 2037 del 27.11.2007 si stipulava la Convenzione nr. 9177/2008 per il quinquennio 2007-2011.

Nel corso dell'anno 2012 il Servizio Affari Generali, dovendo assicurare la prestazione di un servizio essenziale in favore della popolazione dell'Arcipelago delle Isole Tremiti rappresentato dal regolare approvvigionamento di acqua potabile, ha provveduto a dare continuità alla fornitura di cui si discorre nelle more del rinnovo della Convenzione con l'Acquedotto Pugliese sulla base della tariffa di ingresso revisionata pari a €/mc. 0,492545, oltre IVA. Con nota nr. 1337/2012 e successiva nr. 279/2013 lo stesso Servizio ha richiesto una rimodulazione dei volumi di erogazione, in base a quanto consuntivato come erogato nell'anno 2012.

Con nota e-mail dell'11.02.2013 acquisita al protocollo in entrata nr. 150/474/2013, il competente Ufficio dell'Acquedotto Pugliese ha presentato al Servizio Affari Generali la proposta di atto di convenzione necessario per dare continuità all'erogazione di acqua potabile al Comune di Isole Tremiti,

compatibilmente con le disponibilità idriche alla fonte e con prelievo da due idranti realizzati sulle banchine del porto di Manfredonia, per conto e spese della Regione, valevole per il quinquennio 2013-2017, con tariffa di ingresso invariata rispetto all'anno 2012.

Si ritiene necessario, pertanto, approvare con il presente provvedimento l'allegato "schema di convenzione", a decorrere dall'1.01.2013 per la durata di cinque anni con tariffa di ingresso pari a €/mc. 0,492545, oltre IVA, peraltro, invariata rispetto all'anno 2012, che sarà sottoscritta per la Regione dal Dirigente del Servizio Affari Generali dopo l'adozione dell'apposito atto dirigenziale di impegno della spesa di cui trattasi a carico dell'U.P.B. 08.03.01.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

L'importo annuo contrattuale per il periodo 1.01.2013 -31.12.2013 riveniente dall'adozione del presente atto ammonta a Euro 189.846,54, compreso IVA.

All'impegno, liquidazione e pagamento delle fatture a favore della Società ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA, il Servizio Affari Generali provvederà con successive determinazioni dirigenziali da adottarsi entro l'esercizio finanziario di competenza con imputazione al Cap. 562011 dell'U.P.B. 08.03.01.

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport per tutti, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del presente provvedimento rientrante nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. nr. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio E-procurement e dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportate:

- di prendere atto dell'esigenza di approvare l'allegato "schema di Convenzione" con l'Acquedotto Pugliese S.p.A. per le necessità idriche dell'Arcipelago delle Isole Tremiti per il quinquennio 2013/2017;
- di dare atto che nel corso dell'anno 2012, nelle more del rinnovo della precedente convenzione, dovendosi garantire un servizio essenziale in favore della popolazione isolana, è stata assicurata la continuità alla fornitura di acqua potabile

da parte del competente Servizio Affari Generali;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali di attivare le procedure amministrative necessarie per la formalizzazione dell'atto di Convenzione.
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali di adottare, entro il competente esercizio finanziario l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**Convenzione tra l'Acquedotto Pugliese S.p.A. e la Regione Puglia
per l'approvvigionamento Idrico dell'Arcipelago delle Isole Tremiti**



Repertorio n.

del

REGIONE PUGLIA

**Convenzione tra l'Acquedotto Pugliese S.p.A. e la Regione Puglia
per l'approvvigionamento Idrico dell'Arcipelago delle Isole Tremiti**

Acquedotto Pugliese S.p.A., in seguito indicata anche “società, con sede in Bari, alla Via Cognetti 36, N.C.F. 00347000721, rappresentato dal dott. Ing. Pasquale Arace, Manager della Macro Area Territoriale di Foggia e Avellino, nato a Cairano il 16 ottobre 1947, codice fiscale RCA PCL 417R16 B367K, il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell’interesse dell’Acquedotto Pugliese S.p.A., giusta procura per notar Domenico Guaccero del Collegio Notarile di Bari del 28/01/2011 rep 6968, racc. 3757

e

Regione Puglia, con sede in Bari alla Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15, codice fiscale 80017210727, rappresentata dal signor, nato a, codice fiscale, il quale dichiara di agire per nome, per conto e nell’interesse dell’Amministrazione Regionale, di seguito indicata “Regione”, che rappresenta ai sensi della delibera della Giunta Regionale n..... si dichiara quanto segue.

PREMESSO

- che l’Acquedotto Pugliese S.p.A., stipulava con la Regione Puglia una convenzione rep. 4238 del 25/06/97, registrata in Bari il 04/07/97 al n. 7327 per l’approvvigionamento idrico dell’arcipelago delle Isole Tremiti che avviene a mezzo navi cisterna con prelievi, eseguiti sulla banchina del molo di ponente del porto di Manfredonia, da idranti dedicati realizzati a spese

- della Regione Puglia, alla quale compete, ai sensi dell'art. 3 della Legge 549/1995, l'onere di provvedere alla fornitura idrica delle Isole minori ricadenti nel territorio di competenza;
- che, data la particolare tipicità della suddetta fornitura si assimilava il vettore (nave cisterna) ad un serbatoio mobile si da annoverare il rifornimento quale convenzione di sub-distribuzione, ai fini dell'applicazione della tariffa base in ragione dell'effettivo consumo e con riduzione del 35% per tener conto degli oneri di distribuzione a carico del comune di Isole Tremiti, destinatario della fornitura;
 - che l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha provveduto per tutto l'anno 2012 a garantire la continuità della fornitura, oggetto della convenzione sottoscritta dalle parti, che rimane valida a tutti gli effetti, nelle more della sottoscrizione del presente atto, sulla base della tariffa 2012 pari ad €/mc. 0,492545;
 - che la Regione Puglia – Servizio Affari Generali, con nota del 24/01/2013 prot. AOO_150/24/01/2013 n. 279, in aggiornamento alla nota del 13/12/2001 prot. 20/1337/C, ha richiesto una rimodulazione dei volumi di erogazione, in base a quanto consuntivato come erogato nell'anno 2012;
 - che la fornitura avviene tramite 2 idranti esistenti sulla banchina del molo di ponente del porto di Manfredonia, contraddistinti dal n. 5 e n. 7 che assicurano una portata di 20 mc/h ciascuno ad una erogazione, nell'arco delle 24 ore, di complessivi 960 mc, in condizioni ottimali di rifornimento;
 - che l'acqua destinata al Comune di Isole Tremiti è distribuita a cura del citato Ente Locale che gestisce direttamente la rete di distribuzione.

Tutto quanto premesso fra le parti, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

La narrativa forma parte integrante del presente atto.

ART. 2

La Società fornirà alla Regione, attraverso l'acquedotto gestito dalla stessa, quantitativi di acqua tali da assicurare il normale approvvigionamento idrico al Comune di Isole Tremiti, compatibilmente con le disponibilità idriche alla fonte e con prelievo da due idranti per tali attività, contraddistinti dal n. 5 e dal n. 7, realizzati sulle banchine del molo di ponente del porto di Manfredonia, per conto e a spese della Regione e per i quantitativi di cui al successivo art. 3.

L'acqua è fornita per i seguenti usi: domestico, pubblico, commerciale, artigianale, agricolo, industriale.

Al fine di procedere all'individuazione della parte variabile della tariffa, secondo il dispositivo del successivo art. 5, le parti, allo scopo di rapportare la tariffa alle reali condizioni socio economiche del territorio, determinano di far riferimento alle più recenti rilevazioni ISTAT sull'utilizzo dell'acqua nel territorio del Comune e concordano che l'acqua fornita sia convenzionalmente ripartita tra i diversi usi nelle seguenti percentuali:

- Domestico 82%
- Pubblico 9%
- Commerciale – Industriale 9%

Le suddette percentuali potranno essere modificate, sull'accordo delle parti, a seguito delle eventuali, accertate variazioni dell'uso dell'acqua. Resta espressamente convenuto che, ove le percentuali d'uso, come sopra indicate, siano variate a seguito di successive rilevazioni ISTAT, la società previa comunicazione alla Regione, procederà al loro adeguamento senza necessità di atti aggiuntivi alla presente convenzione.

ART. 3

La consegna dell'acqua avviene in arrivo al misuratore dei consumi asserviti ai n. 2 idranti suindicati, assicurando una portata di acqua di 20 mc/h per ciascun idrante, ed una fornitura, nell'arco delle 24 ore di complessivi 960 mc, compatibilmente con le disponibilità idriche alle fonti. Le letture del suddetto apparecchio misuratore avverranno in contraddittorio tra i rappresentanti della Società e della Regione, il primo giorno non festivo di ogni mese. Di tali operazioni sarà redatto verbale controfirmato dagli intervenuti in cui sarà annotata la lettura rilevata e le eventuali contestazioni. Le letture suppletive potranno essere effettuate in qualsiasi momento, su richiesta

della Regione o su iniziativa della Società. Resta inteso che ove gli incaricati della Regione non intervengano neanche alla data concordata, la rilevazione sarà effettuata dagli incaricati della Società che invieranno alla Regione copia del verbale di rilevazione sull'apparecchio misuratore. Eventuali anomalie di funzionamento dell'apparecchio misuratore dovranno essere tempestivamente segnalate dalla Regione alla Società.

ART. 4

L'acqua, che in base alla presente convenzione, è fornita alla Regione per l'alimentazione dell'Arcipelago delle Isole Tremiti, avrà le caratteristiche qualitative ed igieniche previste dalla normativa vigente, che potranno essere verificate di volta in volta a monte del misuratore. La società, pertanto, rimane sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità, sia civile che penale, in merito a variazioni della qualità dell'acqua che abbiano a verificarsi durante il trasporto, il travaso e lo stoccaggio presso gli impianti del Comune di Isole Tremiti. Rimane a carico del suddetto Comune accertare che l'acqua distribuita mantenga le caratteristiche qualitative ed igieniche di cui sopra.

ART. 5

La tariffa del servizio di approvvigionamento è composta di una parte fissa a titolo di nolo contatore e di una parte variabile commisurata al consumo rilevato, il cui importo è determinato dalla media ponderale delle tariffe base dei singoli usi, in relazione alle percentuali convenzionalmente determinate del 35% per tener conto degli oneri di distribuzione a carico del Comune destinatario dell'approvvigionamento.

La parte fissa per nolo n. 2 contatori (dei n. 2 idranti n. 5 e n. 7) da 50 mm è pari a complessivi Euro/anno 96,86 oltre Iva

La quota variabile così determinata ammonta a €/mc 0,492545 oltre Iva.

La Società si riserva la possibilità di incrementare detta tariffa in conformità alla normativa vigente

ART. 6

Per la riscossione delle somme dovute dalla Regione, per l'acqua fornita e per nolo contatore, la Società provvederà all'emissione di apposite fatture.

ART. 7

La presente convenzione ha validità per il periodo 01/01/2013 – 31/12/2017, comunque non oltre la definizione delle nuove modalità per l'espletamento del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Autorità Territoriale Ottimale Puglia, oggi Autorità Idrica Pugliese, ai sensi della L. 36/94.

La presente convenzione non potrà essere tacitamente rinnovata alla sua scadenza.

ART. 8

Per qualsiasi controversia dipendente dal presente atto, le parti eleggono domicilio in Bari e riconoscono l'esclusiva competenza del Foro di Bari.

ART. 9

Per quanto non espressamente richiamato nella presente convenzione si rimanda a quanto stabilito nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato della Società che qui si intende integralmente richiamato e parte integrante.

ART. 10

L'imponibile contrattuale annuo, ai fini fiscali, resta determinato in Euro 172.587,77.

ART. 11

Tutte le spese di registrazione, tasse, bolli, ecc., inerenti alla presente convenzione sono a totale carico della Regione.

ART. 12

La presente scrittura privata non autenticata, riguardando prestazioni soggette ad IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.P.R. 131/86 e della tabella parte II annessa al medesimo D.P.R.

Il presente atto si compone di n° 5 pagine con fogli numerati dall' 1 al 5.

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Ing. Pasquale Arace

.....

Regione Puglia

.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 327

Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, Prof. ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari dell'Asse V del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del Sistema formativo regionale e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;

Vista la Decisione comunitaria n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 che approva il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

Visto il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);

CONSIDERATI i principi fondamentali, il quadro definitorio e gli orientamenti metodologici condivisi a livello europeo in merito alla convalida degli apprendimenti comunque acquisiti, in particolare con riferimento ai principi guida adottati dal Consiglio dell'Unione europea nel 2004 nonché al glossario e alle linee guida messi a punto dal CEDEFOP rispettivamente nel 2008 e nel 2009;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'i-

struzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139, che adotta il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 che adotta le "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 3 agosto 2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

Vista la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

Vista la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2011, n. 32 "Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2002, n.

15 (Riforma della formazione professionale), come modificata dalla legge regionale 2 novembre 2006, n. 32 (Misure urgenti in materia di formazione professionale), in materia di accreditamento degli organismi formativi.";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1000 del 16 giugno 2009, "Linee guida per la gestione di attività di formazione esterna in Apprendistato professionalizzante, ai sensi della L. R. n. 13/2005";

Vista la Legge Regionale 22 ottobre 2012, n. 31 "Norme in materia di formazione per il lavoro";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31-01-2012 "Approvazione delle linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2005 del 16/10/2012 recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia" e s.m.i.;

PREMESSO che:

- la LEGGE 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita." all'art. 4, reca disposizioni in materia di apprendimento permanente (lifelong learning) e nello specifico, al comma 67 stabilisce che "Tutti gli standard delle qualificazioni e competenze certificabili ai sensi del sistema pubblico di certificazione sono raccolti in repertori codificati a livello nazionale o regionale, pubblicamente riconosciuti e accessibili in un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.";
- in Conferenza Unificata e Conferenza Stato-Regioni, nella seduta dello scorso 20 dicembre 2012, sono stati approvati una serie di provvedimenti strettamente collegati alla materia dell'apprendimento permanente e, in generale, all'attuazione di quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro (accordo su apprendimento permanente, accordo su orientamento permanente, accordo su Rapporto nazionale di referenziazione al Quadro Europeo delle qualificazioni, accordo sulla riforma dei percorsi IFTS);

- il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 (GU n.39 del 15-2-2013) ha innovato la materia attraverso la “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 è stato approvato il “Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze” con un relativo finanziamento a valere sulle risorse dell’Asse V “Transnazionalità e interregionalità” del PO Puglia FSE 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale.” è stato stabilito di “dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l’identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze”;

Considerato che:

- l’art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 167/2011 (T.U. dell’apprendistato), stabilisce che “Le competenze acquisite dall’apprendista potranno essere certificate secondo le modalità definite dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sulla base del repertorio delle professioni di cui al comma 3 e registrate sul libretto formativo del cittadino sulla base del repertorio delle professioni di cui al comma 3 e nel rispetto delle intese raggiunte tra Governo, Regioni e parti sociali nell’accordo del 17 febbraio 2010. Nelle more della definizione del repertorio delle professioni di cui al comma 3, si fa riferimento ai sistemi di standard regionali esistenti.”;
- l’Accordo in Conferenza Unificata del 20/12/2012 sull’adozione dello schema di decreto concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) che, all’art. 2,

comma 1 recita “è approvato l’elenco delle specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale, declinabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni professionali, espressione del contesto socio economico del territorio”;

- il d. lgs. del 16 gennaio 2013, n. 3 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.” all’art. 11, comma 1, stabilisce che fino alla completa implementazione del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali, tra cui anche quelle del repertorio di cui all’art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 167/2011, costituito da tutti i repertori codificati a livello nazionale e regionale pubblicamente riconosciuti e, comunque per un periodo non superiore ai 18 mesi, le regioni continuano ad operare in materia di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, nell’ambito delle disposizioni del proprio ordinamento;
- le suddette modifiche intervenute a livello normativo europeo, nazionale, regionale rendono necessaria ed urgente la definizione di apposite direttive e strumenti applicativi in ordine alla certificazione di competenze riferite a qualificazioni contenute in repertori pubblicamente riconosciuti;
- il primo passo per l’attuazione del Sistema regionale di Competenze di cui alla D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 è costituito dall’adozione del Repertorio Regionale di Figure;
- l’accordo sottoscritto tra la Regione Puglia e la Regione Toscana prevede la definizione di un Repertorio Regionale di Figure Professionali - attraverso l’adattamento e la modifica dei contenuti descrittivi delle figure professionali del repertorio toscano, alle caratteristiche del contesto socio-produttivo della Puglia;

Posto che:

- nel Repertorio Regionale di Figure Professionali vengono descritti gli standard professionali, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure

professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze, capacità/abilità;

- i suddetti standard costituiscono la premessa per la definizione degli standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino;

Ritenuto che:

- nelle more dell'implementazione del repertorio nazionale di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 167/2011 e, considerata la disposizione di cui all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. n. 13 del 16/01/2013 che consente l'applicazione degli ordinamenti regionali entro e non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore dello stesso, l'istituzione di un Repertorio Regionale delle Figure Professionali riveste carattere di urgenza al fine di poter dare attuazione al sistema di certificazione delle competenze comunque acquisite;
- si debba procedere all'adattamento dei contenuti descrittivi delle competenze inerenti le figure professionali dell'istituendo Repertorio Regionale, avvalendosi del Comitato Tecnico regionale di cui alla D.G.R. n. 2273/2012, nell'ambito di tavoli tematici e tenendo in considerazione le competenze definite nei profili professionali declinati nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e negli Accordi interconfederali e di categoria;

con il presente provvedimento si intende:

- istituire l'impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali e avviare l'adattamento del Repertorio alle caratteristiche del contesto socio-produttivo della Puglia partendo dagli elementi descrittivi del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana;
- approvare l'allegato A "Impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia" che declina l'impianto descrittivo e metodologico del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, costruito a partire da una base tec-

- nica mutuata dalla Regione Toscana per effetto dell'intesa istituzionale ed aggiornato in coerenza con il rinnovato contesto nazionale di riferimento;
- stabilire che nel corso dei 12 mesi successivi alla pubblicazione del presente provvedimento nel BURP si proceda, con atti del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, all'adozione dell'elenco dei settori economici regionali e delle figure professionali del Repertorio, alla definizione delle procedure per l'aggiornamento dello stesso e all'adattamento dei contenuti descrittivi delle competenze inerenti le figure professionali, avvalendosi del Comitato Tecnico regionale istituito con la D.G.R. n. 2273/2012, attraverso tavoli tematici e tenendo in considerazione le competenze definite nei profili professionali declinati nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e negli Accordi interconfederali e di categoria;
- disporre che nei primi mesi di attuazione, l'adattamento del Repertorio debba essere realizzato prioritariamente sui settori economici rispetto ai quali vengono attivati il maggior numero di contratti di Apprendistato; in tal senso, sulla base dei dati disponibili relativi alle attività formative in apprendistato professionalizzante e alle comunicazioni obbligatorie delle aziende, si individuano come settori prioritari il Commercio, il Turismo, il Metalmeccanico, l'Edile, ma anche gli altri settori ritenuti "chiave" in relazione agli indici di occupabilità riscontrati nella Regione Puglia;
- disporre, altresì, che nei primi mesi di attuazione, venga effettuata l'integrazione del Repertorio rispetto al settore dei servizi di integrazione socio-sanitaria, partendo dall'esperienza del progetto R.O.S.A. promosso dal Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità di concerto con il Servizio Formazione Professionale;
- disporre che, nel corso del suddetto periodo di adattamento, il Repertorio venga integrato con i risultati delle sperimentazioni intervenute nel territorio pugliese in materia di standard professionali e formativi, come ad esempio gli Avvisi 6/2012 e 8/2012 approvati dal Servizio Formazione Professionale che prevedono una prima sperimentazione nella declinazione per competenze di specifiche figure afferenti il settore dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo;

- individuare nel Repertorio regionale quelle competenze territoriali certificabili nell'ambito dei percorsi IFTS, aggiuntive rispetto allo standard minimo nazionale;
- disporre che a seguito delle attività di adattamento, che avverranno nell'arco dei 12 mesi successivi alla pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, il Repertorio con i relativi contenuti descrittivi costituisca il riferimento per le qualificazioni rilasciate nel territorio regionale nell'ambito della Formazione Professionale e per la validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- di istituire l'impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali e avviare l'adattamento del Repertorio alle caratteristiche del contesto

socio-produttivo della Puglia partendo dagli elementi descrittivi del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana;

- di approvare l'allegato A "Impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia" che declina l'impianto descrittivo e metodologico del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, costruito a partire da una base tecnica mutuata dalla Regione Toscana per effetto dell'intesa istituzionale ed aggiornato in coerenza con il rinnovato contesto nazionale di riferimento;
- di stabilire che nel corso dei 12 mesi successivi alla pubblicazione del presente provvedimento nel BURP si proceda, con atti del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, all'adozione dell'elenco dei settori economici regionali e delle figure professionali del Repertorio, alla definizione delle procedure per l'aggiornamento dello stesso e all'adattamento dei contenuti descrittivi delle competenze inerenti le figure professionali, avvalendosi del Comitato Tecnico regionale istituito con la D.G.R. n. 2273/2012, attraverso tavoli tematici e tenendo in considerazione le competenze definite nei profili professionali declinati nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e negli Accordi interconfederali e di categoria;
- di disporre che nei primi mesi di attuazione, l'adattamento del Repertorio debba essere realizzato prioritariamente sui settori economici rispetto ai quali vengono attivati il maggior numero di contratti di Apprendistato; in tal senso, sulla base dei dati disponibili relativi alle attività formative in apprendistato professionalizzante e alle comunicazioni obbligatorie delle aziende, si individuano come settori prioritari il Commercio, il Turismo, il Metalmeccanico, l'Edile, ma anche gli altri settori ritenuti "chiave" in relazione agli indici di occupabilità riscontrati nella Regione Puglia;
- di disporre, altresì, che nei primi mesi di attuazione, venga effettuata l'integrazione del Repertorio rispetto al settore dei servizi di integrazione socio-sanitaria, partendo dall'esperienza del progetto R.O.S.A. promosso dal Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità di concerto con il Servizio Formazione Professionale;

- di disporre che, nel corso del suddetto periodo di adattamento, il Repertorio venga integrato con i risultati delle sperimentazioni intervenute nel territorio pugliese in materia di standard professionali e formativi, come ad esempio gli Avvisi 6/2012 e 8/2012 approvati dal Servizio Formazione Professionale che prevedono una prima sperimentazione nella declinazione per competenze di specifiche figure afferenti il settore dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo;
 - di individuare nel Repertorio regionale quelle competenze territoriali certificabili nell'ambito dei percorsi IFTS, aggiuntive rispetto allo standard minimo nazionale;
- di disporre che a seguito delle attività di adattamento, che avverranno nell'arco dei 12 mesi successivi alla pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, il Repertorio con i relativi contenuti descrittivi costituisca il riferimento per le qualificazioni rilasciate nel territorio regionale nell'ambito della Formazione Professionale e per la validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;
 - di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

IMPIANTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia si dota di un **impianto descrittivo e metodologico** per la definizione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, costruito a partire da una base di descrizione del lavoro mutuata dalla Regione Toscana a seguito di un'intesa istituzionale¹ ed **aggiornato in coerenza con il rinnovato contesto nazionale di riferimento**.

Tale impianto è finalizzato a descrivere gli standard professionali di riferimento per la realizzazione di efficaci interventi e servizi per il *lifelong learning*: dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione ex ante dei progetti formativi, dalla progettazione formativa alla valutazione delle competenze, all'identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite nonché all'orientamento formativo e professionale dei cittadini.

Il format descrittivo rappresenterà lo strumento e il linguaggio per valorizzare la descrizione delle specificità del sistema professionale e del lavoro regionale attraverso un **lavoro di adattamento, revisione, innovazione e contestualizzazione dei contenuti professionali delle Figure e dei Settori**. Tale lavoro verrà realizzato attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio chiamati a fornire il loro contributo attraverso il Comitato Tecnico di cui alla DGR 2273/2012.

Nel presente documento si ripropone, quindi, la **struttura descrittiva della Figura professionale** – riportata per comodità in sintesi nella tabella 1, in cui sono indicati i descrittori previsti dall'impianto del Repertorio della Regione Puglia - prendendone in considerazione i singoli descrittori, per ciascuno dei quali si forniscono alcuni criteri descrittivi e linguistici fondamentali.

Tabella 1 - descrittori della scheda di Figura professionale (sez 1/2 e sez 2/2)

Sez 1/2	Sez 2/2
Descrittori a carattere generale	Indici di conversione
Denominazione Figura	ISCO
Settore di riferimento	CP ISTAT
Ambito di attività	ATECO
Livello di complessità	Repertorio nazionale per i percorsi IFTS
Descrizione	Repertorio nazionale per i percorsi leFP
Contesto di esercizio	Fonti documentarie consultate per la realizzazione della descrizione
Tipologia Rapporti di lavoro	AREE DI ATTIVITA' (per ciascuna area di attività)
Collocazione contrattuale	Denominazione AdA
Collocazione organizzativa	Descrizione della <i>performance</i>
Opportunità sul mercato del lavoro	Unità di Competenze
Percorsi formativi	Conoscenze
	Capacità/Abilità

¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 che ha approvato il "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze".

Descrittori a carattere generale

Ciascuna figura professionale è caratterizzata da alcuni descrittori che hanno la finalità di focalizzare in modo semplice e immediato gli elementi distintivi che permettono di identificare la figura e il suo campo d'azione. Essi devono individuare e presentare in termini sintetici le finalità generali e gli oggetti di intervento che caratterizzano la figura e consentono di apprezzare la specificità del suo contributo professionale.

Alcuni di tali descrittori – settore di riferimento, ambito di attività, livello di complessità – fanno riferimento a specifici criteri di organizzazione delle figure professionali presenti nel Repertorio, e presentano quindi contenuti standard dal punto di vista linguistico, in quanto predefiniti rispetto alla figura.

Relativamente alla formulazione dei contenuti degli altri – denominazione e descrizione della figura - si forniscono alcuni criteri di sintassi ed alcune indicazioni concernenti la delimitazione degli oggetti descritti.

Denominazione figura

Questo descrittore identifica la Figura professionale attraverso l'esplicitazione di alcune caratteristiche distintive in termini di attività e di complessità dello svolgimento delle stesse.

Per favorire l'immediata identificazione di tali caratteristiche, occorre che nella formulazione del contenuto di questo descrittore

- ✓ sia reso immediatamente leggibile il livello di complessità (vedi sotto) della Figura attraverso l'utilizzo dei seguenti termini convenzionali:
 - "operatore" per le figure appartenenti al gruppo-livello di complessità A,
 - "tecnico" per quelle appartenenti al gruppo-livello B,
 - "responsabile" per quelle appartenenti al gruppo-livello C
- ✓ sia immediatamente leggibile il contenuto delle attività caratterizzanti la Figura; il completamento della denominazione di "operatore"/"tecnico"/"responsabile", è dato quindi dal riferimento sintetico alle principali attività caratteristiche della figura, che sono descritte in maniera maggiormente circostanziata nel descrittore "descrizione" della Figura e nelle descrizioni delle performance delle Aree di Attività che compongono la stessa;
- ✓ sia riconoscibile nel mercato del lavoro la denominazione "comune" della professionalità che viene descritta.

La struttura della "denominazione" della figura professionale risulta quindi la seguente:

"operatore"/"tecnico"/"responsabile" + principali attività che caratterizzano la figura + denominazione sintetica e di uso "comune" della figura tra parentesi (se identificabile)

Es. operatore alla realizzazione di opere murarie (muratore)

Es. operatore alla realizzazione dei manufatti lignei (falegname)

Settore di riferimento

Questo descrittore fa riferimento ad uno dei criteri organizzativi delle figure professionali del Repertorio. I settori rappresentano una dimensione macro del sistema economico-produttivo, omogenea per tipologia di attività produttiva e/o di beni prodotti, e sono a loro volta connessi al

sistema di classificazione statistico delle attività economiche ATECO, al fine di garantirne la leggibilità rispetto ai contesti sovra regionali.

I settori convenzionalmente individuati rispecchiano le caratteristiche specifiche del sistema socio-economico regionale al momento dell'istituzione del Repertorio regionale; è evidente che anche la gestione dell'articolazione per settori dovrà seguire l'andamento e le evoluzioni del contesto regionale e potrà essere strutturata anche in base alle articolazioni adottate a livello nazionale per le filiere di Istruzione e Formazione Professionale, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e Istruzione Tecnica Superiore.

Trattandosi di un criterio di organizzazione interna del Repertorio, il settore di riferimento è un descrittore che garantisce la leggibilità di ciascuna Figura che ad esso appartiene rispetto alle altre presenti nel Repertorio regionale.

Ambito di attività

Questo descrittore costituisce un ulteriore criterio di organizzazione delle Figure all'interno che identifica l'insieme di azioni ed attività, le funzioni, riconducibili a figure professionali diverse che agiscono a diversi livelli, e contribuiscono livelli di responsabilità e specializzazioni diverse al perseguimento del medesimo obiettivo. Sulla base della funzione che presidia, ciascuna Figura professionale appartiene ad uno dei seguenti ambiti di attività:

1. amministrazione e gestione
2. commerciale, comunicazione e vendita
3. progettazione, ricerca e sviluppo
4. programmazione della produzione, acquisti e logistica
5. manutenzione e riparazione
6. produzione di beni e servizi

L'ambito di attività costituisce quindi un criterio organizzativo delle Figure trasversale a quello costituito dal settore di riferimento, poiché inquadra ciascuna Figura rispetto alle altre Figure che nel medesimo settore e in altri settori presidiano il medesimo tipo di funzione.

Il criterio del settore di riferimento e quello dell'ambito di attività costituiscono pertanto due prospettive diverse di collocazione della Figura nel quadro degli standard professionali regionali².

Livello di complessità

Questo descrittore individua il grado di complessità di esercizio della professionalità, ovvero dei profili e dei ruoli di cui la figura professionale costituisce una rappresentazione standard. Per essi, si ricorre ad una classificazione standard dei livelli di complessità, tenendo conto dei principali fattori che determinano tale complessità; è convenzionalmente definita nell'ambito del Repertorio e quindi non fa direttamente riferimento ad altre classificazioni definite e formalizzate in altri sistemi (ad esempio quelle contrattuali, quelle concernenti le qualifiche ed i titoli di istruzione).

² Proprio per questa caratteristica, spesso all'interno di un settore le Figure identificate sono assegnabili soltanto ad alcuni dei 6 ambiti di attività previsti

Tale classificazione prevede la distinzione di tre situazioni-tipo (definiti "gruppi-livello") di complessità crescente:

gruppo-livello A identifica situazioni caratterizzate dallo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo di strumenti e tecniche e la padronanza di conoscenze generali relative al settore, ai processi e ai prodotti; tali attività consistono in lavori di tipo esecutivo, che possono anche essere tecnicamente complessi, e possono essere svolti in autonomia nei limiti delle tecniche ad essi inerenti.

gruppo-livello B identifica situazioni caratterizzate dallo svolgimento di attività tecniche che prevedono l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie anche sofisticate e che presuppongono la padronanza di conoscenze tecniche e scientifiche specialistiche e di capacità tecnico-professionali complesse; lo svolgimento di tali attività avviene in autonomia nei limiti dei rispettivi obiettivi e può inoltre comportare assunzione di responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento di processi e di attività.

Questo gruppo-livello mette in evidenza soprattutto la caratterizzazione tecnica-specialistica delle figure, all'interno della quale gli altri fattori che determinano la complessità quali il livello di autonomia e di responsabilità possono variare anche in maniera considerevole.

gruppo-livello C identifica situazioni di complessità di esercizio caratterizzate dallo svolgimento di attività professionali che prevedono la padronanza delle conoscenze tecniche e scientifiche e di tecniche complesse nell'ambito di una varietà di contesti ampia e spesso non predefinibile; si tratta di attività professionali che comportano un'ampia autonomia e frequentemente una rilevante responsabilità rispetto al lavoro svolto da altri e alla distribuzione di risorse, così come la responsabilità personale per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione.

Questo gruppo-livello mette in evidenza soprattutto l'elevato grado di responsabilità e di autonomia, rispetto ai quali le conoscenze tecniche-specialistiche assumono una valenza variabile da Figura e Figura.

Come si vede, le diverse situazioni-tipo di complessità di esercizio standardizzate fanno riferimento ad un mix di fattori diversi, combinati in maniera e misura diversa. Nei tre gruppi-livelli variano infatti:

1. la qualità e la tipologia delle tecniche, degli strumenti impiegati nello svolgimento delle attività,
2. la tipologia ed il livello di padronanza delle conoscenze impiegate
3. il grado di autonomia e di responsabilità nonché le risorse rispetto alle quali l'autonomia e la responsabilità vengono esercitate (risorse finanziarie, strumentali, altre risorse professionali)

E' evidente che la scelta di questo tipo di classificazione convenzionale dei livelli di esercizio risponde unicamente all'esigenza di rappresentare – seppur in maniera semplificata – i fattori e le dinamiche che nei contesti lavorativi contribuiscono a determinare la complessità delle diverse attività lavorative e professionali.

Mentre il gruppo-livello C è fortemente caratterizzato rispetto al fattore di complessità di cui al punto 3, il gruppo-livello B si definisce soprattutto in relazione al fattore di cui al punto 2; il gruppo-livello A, invece, si caratterizza in particolare rispetto ai fattori di cui al punto 1. Stanti queste

caratterizzazioni, per ciascuna Figura la collocazione ad un determinato livello si fonda comunque sulle caratteristiche distintive della figura stessa, soprattutto relativamente alle Aree di Attività ed alle relative Performance e Unità di competenze (vedi sotto) e su una valutazione rispetto al mix dei fattori che concorrono a definire il livello di complessità.

L'inquadramento della Figura rispetto al gruppo-livello, determina automaticamente l'adozione di uno dei termini convenzionali previsti per la "denominazione" della Figura (vedi sopra), secondo le relazioni di seguito indicate:

gruppo-livello A	→	"operatore"
gruppo-livello B	→	"tecnico"
gruppo-livello C	→	"responsabile"

Descrizione

Questo descrittore mira a sintetizzare gli elementi distintivi che permettono di collocare la Figura (in quanto rappresentazione di profili e ruoli agiti) nel contesto d'azione, individuando e sintetizzando le attività principali e gli oggetti di intervento che caratterizzano la Figura (senza tuttavia entrare nel dettaglio delle stesse) e consentendo l'apprezzamento delle relative specificità.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto del descrittore è costituito da proposizioni con verbo alla terza persona singolare del presente indicativo; al fine di evitare l'appesantimento della descrizione, è opportuno che il soggetto (ovvero la denominazione della Figura) venga sottinteso.

Contesto di esercizio

Una serie di descrittori identificano il cosiddetto contesto di esercizio in cui opera la Figura; in tal senso, anche in considerazione della valenza di "rappresentazione" assegnata alla Figura rispetto a profili e ruoli che effettivamente agiscono nei contesti reali, la valenza di questi descrittori è di tipo orientativo (e non prescrittivo), essendo finalizzati ad una migliore comprensione delle caratteristiche della Figura; nondimeno è necessario che le informazioni in essi contenute siano puntuali, chiare e significative rispetto ai fattori da descrivere.

Tipologia di rapporti di lavoro

Sono qui indicate le principali tipologie di rapporto nell'ambito delle quali le attività professionali vengono svolte (dipendente, lavoro autonomo attraverso collaborazione professionale o prestazione libero-professionale) anche in relazione alla dimensione aziendale

Collocazione contrattuale

In caso di lavoro dipendente, è indicata in via generale la collocazione all'interno dei sistemi di classificazione dei principali contratti collettivi nazionali di lavoro, senza fare tuttavia riferimento a livelli di retribuzione. In questo campo potranno essere inseriti riferimenti specifici ai profili identificati negli Accordi confederali e nei CCNL per l'Apprendistato.

Collocazione organizzativa

E' indicato il sistema di relazione della Figura con altre figure professionali per lo svolgimento della propria funzione (superiori, colleghi in altre funzioni, subordinati) ed eventuali relazioni con referenti esterni, anche in relazione alla tipologia ed alla dimensione aziendale.

Opportunità sul mercato del lavoro

Sono presentati in via generale gli scenari evolutivi del mercato del lavoro che interessano la Figura, eventuali possibilità di passaggio ad altre professioni in cui si può spendere la professionalità acquisita e/o di carriera verticale.

Percorsi formativi

E' descritto il percorso formativo inteso come percorso di formazione formale (attraverso i canali dell'istruzione, quelli della formazione professionale, dell'alternanza formazione-lavoro) e di primo inserimento lavorativo; vengono fornite eventuali indicazioni rispetto a specifica formazione anche di aggiornamento e/o connessa al conseguimento di abilitazioni etc., e vengono sintetizzate eventuali indicazioni su conoscenze/capacità-abilità considerate indispensabili per lo svolgimento dell'insieme delle attività che caratterizzano la Figura.

Dal punto di vista sintattico, tutti i contenuti dei descrittori attinenti il contesto di esercizio sono espressi, attraverso proposizioni con verbo alla terza persona singolare del presente indicativo; al fine di evitare l'appesantimento della descrizione, è opportuno che il soggetto (ovvero la denominazione della Figura) venga sottointeso.

Indici di conversione

Sotto questo titolo è prevista l'identificazione dei riferimenti ai principali sistemi di classificazione ufficiali a fini statistici (**ISCO, CP ISTAT, ATECO**) ed i riferimenti ad altri sistemi e repertori descrittivi realizzati in Italia da altri soggetti istituzionali (Repertorio nazionale degli standard per i percorsi **IFTS**, Repertorio nazionale delle figure per i percorsi triennali e quadriennali di **leFP**).

Data la non sovrapponibilità dei sistemi di classificazione in uso (ciascuno dei quali adotta metodologie e modalità descrittive diverse in funzione delle specifiche finalità ad esso assegnate) è possibile che una singola Figura del Repertorio pugliese possa avere corrispondenze con più voci di un altro sistema di classificazione o con più profili/figure di un altro repertorio.

La distinzione tra riferimenti ai sistemi di classificazione ufficiali a fini statistici e riferimenti ad altri sistemi informativi e di repertori ha un'importanza fondamentale per la leggibilità delle Figure del Repertorio; mentre i primi infatti hanno la finalità di garantire la leggibilità dello standard regionale nell'ambito delle indagini e delle rilevazioni statistiche e dei relativi sistemi informativi cui fanno riferimento le amministrazioni pubbliche, i riferimenti ad altri sistemi e repertori descrittivi hanno invece la finalità di collocare la Figura pugliese, laddove possibile, rispetto ad altri sistemi di standard elaborati a livello nazionale.

Per le considerazioni sopra formulate, è opportuno che ciascuna Figura professionale sia corredata del maggior numero di riferimenti pertinenti possibile, al fine di garantirne la massima leggibilità e l'efficacia dal punto di vista della interazione e comunicabilità tra soggetti e sistemi diversi

Comunque, per ciascuna Figura, anche in assenza di riferimenti pertinenti ad altri sistemi e repertori descrittivi, deve esistere il riferimento ad almeno uno dei sistemi di classificazione ufficiali a fini statistici.

Fonti documentarie

Questo descrittore fornisce indicazioni sintetiche relative a risorse informative di varia natura (indicazioni bibliografiche e/o sitografiche, indicazioni relative a documenti ufficiali quali rapporti ed indagini a livello internazionale/nazionale/regionale/locale) relative alla Figura come descritta nel Repertorio.

Aree di attività (AdA)

Le *Aree di Attività* costituiscono il riferimento chiave della descrizione di ciascuna Figura professionale in quanto denotano il contenuto essenziale dell'attività professionale caratteristica della Figura, identificando le prestazioni da essa erogate e giustificando in ultima analisi la sua stessa esistenza.

Dall'altra, a partire dall' Area di attività e relativa performance è possibile identificare l'insieme delle capacità/abilità e conoscenze (ovvero l'Unità di competenze) necessarie per la realizzazione della performance stessa.

L'estrema varietà che, in virtù delle peculiarità tecnologiche e organizzative della specifica situazione di realizzazione, presentano le attività che vengono svolte nella realtà dei processi di lavoro, ha reso necessario adottare un metodo di analisi del lavoro che partendo dalla molteplicità delle situazioni lavorative tipiche del settore (talvolta rilevata attraverso job description di dettaglio) permetta di prescindere dagli aspetti contingenti di ciascuna di esse per arrivare a costruire una "mappa di attività" relativamente indipendente dalle particolarità locali delle diverse realtà.

La mappa delle attività deve essere costruita tenendo conto delle specifiche esigenze connesse alla definizione degli standard professionali, per cui :

- non deve limitarsi a prestare attenzione alle prestazioni più diffuse e consolidate, ma deve riuscire a cogliere le nuove esigenze che si vanno manifestando e che magari molte singole imprese non riescono ancora ad esprimere compiutamente;
- deve poter essere assunta come standard di riferimento in cui i tratti fondamentali della Figura possano essere riconosciuti al di là delle specificità aziendali (in tal senso la Figura dovrebbe poter fornire un riferimento utile anche per l'evoluzione dei singoli sistemi professionali aziendali);
- deve costituire il punto di partenza per identificare le competenze che occorre promuovere per progettare percorsi formativi e di inserimento lavorativo coerenti con le caratteristiche

professionali della Figura che, in quanto standardizzate all'interno del Repertorio, sono riconosciute come riferimento valido per la gestione delle politiche formative e del lavoro regionali

- non deve adottare criteri di eccessiva analiticità e dettaglio che rischiano di far perdere di vista le prestazioni chiave della Figura
- d'altra parte non deve adottare nemmeno un criterio di eccessiva aggregazione che potrebbe portare a non distinguere con sufficiente chiarezza i diversi risultati che devono essere assicurati dalla Figura professionale

E' quindi necessario adottare un livello "intermedio" di aggregazione delle attività, capace di orientare selettivamente l'attenzione verso i "contributi distintivi" della Figura professionale.

In tal senso, l'impianto metodologico del Repertorio adotta il concetto di Area di Attività (AdA), a suo tempo suggerito dall'ISFOL:

"Un'AdA corrisponde ad un insieme significativo di attività specifiche, omogenee ed integrate, orientate alla produzione di un risultato, ed identificabili all'interno di uno specifico processo. Le attività che nel loro insieme costituiscono un'ADA presentano caratteristiche di omogeneità sia per le procedure da applicare, sia per i risultati da conseguire che, infine, per il livello di complessità delle competenze da esprimere" (Isfol 1998).

L'assunzione dell'AdA come concetto guida per l'identificazione e la classificazione delle attività della Figura professionale permette:

- a) di aggregare le attività intorno a un numero limitato di nuclei significativi, che corrispondono alle prestazioni chiave che la Figura deve garantire all'interno del processo lavorativo;
- b) di fornire chiari ambiti di riferimento per individuare le competenze distintive della Figura, le quali sono identificate in rapporto all'insieme delle capacità/abilità e conoscenze necessarie a presidiare ciascuna delle AdA in funzione del raggiungimento dei risultati attesi.

Gli assunti sopra sintetizzati permettono di inquadrare i due descrittori dell'Ada presenti nel Repertorio.

Denominazione dell'Ada

Questo descrittore identifica in maniera immediata l'Area di Attività, poiché contiene un primo rapido richiamo della natura delle attività che rientrano componendo la performance.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto viene reso attraverso sostantivi che indicano azione con riferimento alle attività della performance, ed i relativi oggetti di tali attività.

Descrizione della performance

Il contenuto di questo descrittore è costituito dalla descrizione sintetica ma sufficientemente esaustiva, del tipo di contributo che la specifica AdA fornisce rispetto al più generale processo di produzione di beni e/o servizi nel quale si colloca il complesso delle attività caratterizzanti la Figura professionale.

Poiché la "mappa delle AdA" di ciascuna Figura professionale deve consentire di coglierne gli elementi distintivi, focalizzandosi quindi sulle prestazioni chiave, è opportuno che nel Repertorio pugliese:

- nessuna Figura sia descritta con meno di tre AdA
- nessuna Figura sia descritta con più di nove AdA

Non esiste una relazione vincolante tra livello di complessità professionale della Figura e numero di AdA in cui è articolata, poiché è la tipologia delle performance (contesti di azione meno strutturati, impatti più rilevanti sui prodotti finali, ecc.) che rende ragione dell'ampiezza e complessità delle attività svolte.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto viene reso attraverso una proposizione che si articola con un verbo all'infinito (talvolta affiancato da altri verbi corrispondenti ad azioni che completano la prima identificando il contenuto della performance) seguito dall'oggetto o gli oggetti cui si riferisce l'azione e dalle condizioni che concorrono a caratterizzare ulteriormente lo svolgimento della performance

Unità di competenza (UC)

L'identificazione delle AdA rende più agevole anche la definizione delle competenze necessarie alla Figura professionale per poter garantire le prestazioni che la caratterizzano.

Le "funzioni d'uso" del Repertorio regionale delle figure professionali in quanto standard professionali di riferimento, rende indispensabile che le informazioni in esso contenute, oltre che le Aree di attività identifichino anche l'insieme integrato di capacità/abilità e conoscenze che assicurano l'esercizio di comportamenti lavorativi adeguati a produrre i risultati previsti da ciascuna AdA; soltanto così, infatti, la Figura può costituire un riferimento completo per la progettazione della formazione ovvero dei percorsi finalizzati a facilitare l'apprendimento di tali competenze necessario all'esercizio delle attività, e per la realizzazione di percorsi di orientamento, di servizi di analisi e matching della domanda ed offerta di lavoro, ovvero della domanda ed offerta di competenze professionali.

Così intesa l'Unità di competenza equivale non alla somma di conoscenze e capacità/abilità, ma al saper mobilitarle combinandole per produrre la performance.

A livello di restituzione descrittiva dello standard, quindi, il Repertorio non attribuisce di fatto un'identità propria alla UC, individuando in essa un "contenitore" di risorse minime indispensabili (conoscenze e capacità/abilità, appunto), la cui mobilitazione da parte di persone diverse (e quindi con modalità diverse) permette la realizzazione della performance.

L'oggetto "UC" del Repertorio, in quanto insieme di conoscenze e capacità/abilità, nulla dice rispetto a come i singoli individui agiscono le competenze, essendo questo un ambito che attiene ai processi di valutazione delle stesse.

Nella struttura di descrizione della Figura professionale, quindi, ad ogni AdA corrisponde un'**Unità di competenza**, che connette organicamente la *performance* di una specifica AdA all'insieme indivisibile di *capacità/abilità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance stessa. Essa non è identificata se non attraverso l'associazione all'AdA cui si riferisce e dal mix di conoscenze e capacità/abilità che "contiene".

Al fine di garantirne la significatività in relazione alla performance cui è associata, nel Repertorio pugliese ciascuna UC è composta da:

- un numero di conoscenze non inferiore a tre e non superiore a 10;
- un numero di capacità/abilità non inferiore a tre e non superiore a 10.

Non esiste una relazione tra numero di conoscenze e numero di capacità/abilità all'interno di ciascuna UC.

Capacità/Abilità³

Le capacità/abilità evidenziano le diverse attività e relative condizioni rilevanti di svolgimento che integrate tra loro dal soggetto agente permettono di assicurare la performance associata a ciascuna AdA⁴.

Nella descrizione occorre quindi tenere conto della diversa natura delle capacità/abilità (diagnostiche, relazionali, organizzative, di fronteggiamento di problemi) che vengono mobilitate nel presidio delle attività tecnico-operative, evitando di descriverle attraverso una mera lista di compiti tecnico-operativi o di singole operazioni, ed in qualche modo superando la distinzione tra capacità tecnico-professionali e trasversali, poiché ogni capacità tecnico professionale è in qualche misura connotata dalla mobilitazione individuale di risorse di tipo diagnostico, relazionale e organizzativo.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto viene reso attraverso una proposizione che si articola con un verbo all'infinito seguito dagli oggetti e dalle condizioni che permettano di rilevare le modalità di attivazione del soggetto⁵

Conoscenze

Le capacità/abilità presuppongono anche la padronanza di saperi che ne permettono l'attivazione; in tal senso l'elemento "Conoscenza" all'interno di ciascuna UC esprime il richiamo all'utilizzo di saperi dichiarativi (le nozioni, i linguaggi, i concetti, le teorie, ecc.) e procedurali (le regole, le tecniche, le metodologie, ecc.) che sono necessari per il presidio delle attività e il raggiungimento dei risultati.

Esse possono riguardare:

- ↳ la natura del prodotto/servizio intermedio su cui è incentrata l'AdA;

³ Si utilizza una doppia denominazione al fine di rispettare la denominazione utilizzata originaria (capacità) ma rendendo immediatamente leggibile il repertorio rispetto alla denominazione più comunemente utilizzata nei repertori nazionali (abilità).

⁴ In tal senso si sottolinea la distinzione tra le attività presidiate e combinate dal soggetto (le capacità appunto) e la performance, che è invece riferita al processo di produzione di beni e/o servizi cui l'AdA fa riferimento

⁵ A differenza della formula sintattica utilizzata per la descrizione della performance complessiva, si tratta in questo caso di evidenziare attraverso l'azione la mobilitazione del singolo, l'attivazione di comportamenti di lavoro che consentono il raggiungimento dell'obiettivo costituito dalla realizzazione della performance secondo un livello di accettabilità minimo (che a sua volta risulta dalle componenti che concorrono alla descrizione della performance). Potrebbe in tal senso risultare ulteriormente esplicativo anteporre a ciascuna capacità/abilità l'espressione "essere in grado di ...", la quale, tuttavia, una volta condivisa la valenza dell'oggetto "capacità/abilità" come descritto nel Repertorio risulterebbe un inutile appesantimento dell'impianto descrittivo.

- la lettura del contesto in cui si inserisce il risultato prodotto dall'AdA, ivi compreso il quadro delle norme e delle prescrizioni che riguardano tale contesto;
- le caratteristiche del processo di lavoro necessario a produrre il risultato dell'AdA in termini di fasi dello stesso, flussi e sistemi di capitalizzazione delle informazioni ecc.).

Appare opportuno ricordare che l'insieme delle conoscenze previste per ciascuna UC non coincide con i "contenuti disciplinari", che dovranno invece costituire oggetto di elaborazione nell'ambito della costruzione dei progetti formativi finalizzati all'acquisizione delle competenze.

Dal punto di vista sintattico, viene espresso l'oggetto della conoscenza attraverso uno o più sostantivi eventualmente indicando la finalizzazione della conoscenza rispetto alla performance, in modo da identificare - senza far ricorso ad alcun sistema di classificazione convenzionale - il livello di approfondimento e di padronanza della conoscenza⁶.

⁶ Potrebbe in tal senso risultare ulteriormente esplicitativo anteporre a ciascuna conoscenza il verbo "conoscere", ma per le medesime ragioni espresse in relazione alle capacità/abilità è apparso preferibile omettere questa indicazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 328

AREM - Agenzia regionale per la mobilità - Controllo preventivo al bilancio di previsione per l'esercizio 2013 - Bilancio pluriennale di previsione 2013-2015 - Programma di attività 2013, ai sensi dell'art. 25 comma 5) lett. r) della L.R. n. 18/2002.

L'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità Prof. Guglielmo MINERVINI, sulla base dell'istruttoria predisposta dal dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con l.r. n. 18/2002, art. 25 è stata istituita l'AREM
- agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia;
- con decreto n. 530 del 26/5/2006 ed il successivo di rettifica n. 559/2006, il Presidente della giunta regionale ha costituito il collegio dei revisori dell'AREM, ai sensi dell'art. 25, comma m) della L.R. n. 18/2002;
- con d.g.r. n. 1100 del 18/7/2006 l'AREM si è dotata del previsto regolamento, ai sensi della su citata L.R. n. 18, art. 25, comma 5, lettera h), punto 1;
- la l.r. n. 18/2002 art.25, tra l'altro, statuisce che le funzioni di controllo sull'AREM sono esercitate dalla giunta regionale mediante controllo preventivo su determinati atti tra cui il bilancio di previsione annuale e poliennale;
- con deliberazione n.877/2012 la giunta regionale ha nominato il direttore generale dell'A.Re.M. - Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia;
- con l.r. n. 46/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e il bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia che assegna all'A.Re..M. risorse finanziarie per l'esercizio finanziario 2013 pari ad € 1.037.100,00
- In applicazione delle predette disposizioni normative con nota di prot. AREM/2013/275 del 21/01/2013 il direttore generale dell'AREM ha trasmesso all'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità la determina n. 17/2012 del

28/12/2012 di adozione del bilancio di previsione per l'anno 2013 e del bilancio previsionale 2013-2015, del programma delle attività 2013, corredata del relativo parere favorevole da parte del collegio dei revisori, espresso nella seduta del 21/12/2012 - verbale n.43.

Considerato che:

- al fine di consentire all'AREM l'esercizio dei compiti e delle funzioni di cui all'art.25 della l.r. n. 18/2002 occorre sottoporre al controllo preventivo gli anzidetti atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 5) lett. r);

Vista:

la documentazione allegata al presente provvedimento:

- determinazione AREM n. 17/2012 del 28/12/2012;
- bilancio di previsione per l'anno 2013;
- bilancio previsionale 2013-2015;
- programma delle attività 2013;
- parere favorevole del collegio dei revisori costituente parte integrante del presente provvedimento;

Si ritiene:

completata la fase preventiva dell'iter procedurale di cui alle richiamate norme.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa giunta regionale, ai sensi della l.r. n. 7 del 4 febbraio 1997, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità.

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del servizio reti ed infrastrutture per la mobilità.

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di prendere atto della determinazione AREM n.17/2012 del 28/12/2012, di adozione del bilancio di previsione per l'anno 2013, del bilancio previsionale 2013-2015, del programma delle attività 2013, corredata del relativo parere favorevole da parte del collegio dei revisori, costituente parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 c.5 lett. r) della l.r. n. 18/2002, il bilancio di previsione 2013, il bilancio pluriennale di previsione 2013-2015 e il programma delle attività 2013 dell'AREM, allegati quali parte integrante del presente atto;
3. di disporre la notifica, del presente atto deliberativo al direttore generale dell'AREM per il tramite del dirigente del servizio reti ed infrastrutture per la mobilità per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto sul BURP - bollettino ufficiale della regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e) della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

• AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE

VIA GOBETTI N° 26 - BARI

Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pag. 57/2011



Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia

Determina del Direttore Generale

n. 17 /2012 del registro delle Determine

OGGETTO: Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013- 2015 dell'A.Re.M.

L'anno 2012, il giorno 28 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Agenzia, Il Direttore Generale dell' A.RE.M. Ing. Antonio Marra:

- VISTO l'art. 25 della Legge Regionale n. 18 del 2002 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (A.Re.M.);
- VISTO il Regolamento organizzativo dell' A.Re.M., approvato con D.G.R. n. 1100/2006;
- VISTA la L.R. n.46 del 28.12.2012 di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013 - 2015 della Regione Puglia ", che assegna all' A.Re.M risorse finanziarie per l'esercizio finanziario 2013 pari a euro 1.1037.100,00;
- CONSIDERATO il parere favorevole del Collegio dei Revisori, espresso nella seduta del 21.12.2012 con verbale n.43

DETERMINA

1. di adottare il nuovo Bilancio di previsione dell'A.Re.M. per l'esercizio finanziario 2013, il bilancio pluriennale 2013-2015 ed il programma delle attività 2013 dell'agenzia come da documentazione allegata al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
2. di trasmettere copia del presente atto e del Bilancio di previsione 2013, corredato dal relativo parere favorevole del Collegio dei Revisori, per il tramite dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, alla Giunta Regionale per il controllo preventivo, ai sensi dell'art. 25 co. 1 lett. r) della L. 18/2002;
3. di pubblicare il presente atto sul sito web dell' A.Re.M.

PUBBLICATO ALL'ALBO

DAL 28/12/2012 AL 17/1/2013

IL DIRETTORE GENERALE
- Ing. Antonio Marra -

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

RELAZIONE

Il bilancio di previsione dell'AREM per l'esercizio finanziario 2013 è redatto secondo quanto stabilito dal Regolamento Organizzativo approvato con DGR n.1100 del 18/07/2006 ed in conformità con le disposizioni in materia di contabilità regionale di cui alla L.R. n.28/2001.

Il bilancio di previsione annuale e il bilancio pluriennale, rappresentano lo strumento fondamentale della programmazione tecnico-amministrativa dell'Agenzia Regionale per la Mobilità. Sono il risultato di un processo di analisi e valutazione della possibile evoluzione della gestione dell'agenzia.

Esaminando il bilancio annuale si osserva che:

la previsione in ENTRATA è riferita al “Contributo Fondo Regionale Trasporti”, ai sensi della L.18/2002 , per un totale di € 1.037.000,00;

la previsione di SPESA è complessivamente di € 1.037.000,00 e pertanto risulta realizzato il pareggio di bilancio.

La voce di spesa “*Costi del personale*” è pari a € 795.785,00 comprendente il “Fondo per il trattamento accessorio” pari a € 200.000,00.

La previsione del costo del personale è determinata dalla retribuzione e dagli oneri del Direttore Generale e dalle retribuzioni e relativi oneri n. 15 unità di personale in servizio (di cui n.1 unità di cat. C2; n. 1 unità di cat. D5, n.13 unità di cat. D1).

La voce “*Consulenze tecniche*” comprende la previsione di spesa di aggiornamento e potenziamento di uno specifico software, denominato VISUM, di ausilio all'Agenzia per la pianificazione dei servizi di trasporto pubblico, con la finalità di garantire l'interoperabilità e il supporto tecnico all'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità. Tale voce comprende anche la previsione di spesa per il progetto sicurezza stradale, come in seguito meglio illustrato.

Le altre voci di spesa nell'ambito dei “*Servizi*” si riferiscono essenzialmente alle utenze e altri oneri per il funzionamento dell'agenzia.

La voce più significativa tra gli oneri di natura tributaria si riferisce all' “*Irapp*” pari a € 42.000,00.

Il bilancio pluriennale 2013-2015 , partendo dai dati previsionali del bilancio annuale per l'esercizio 2013, ne proietta gli effetti gestionali sui successivi esercizi 2014 e 2015, considerando prudenzialmente identici gli stanziamenti derivanti dal bilancio della Regione Puglia per l'AREM e stabilendo conseguentemente a pareggio le spese da sostenere.

Bari, 28 dicembre 2012

Il Direttore
(Antonio Marra)



COSTI DELLA PRODUZIONE	PREVISIONE 2013	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015
ACQUISTI MAT. PRIME SUSS.			
Beni di valore infer. 518,46 euro			
Cancelleria, materiale di consumo, postali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale acquisti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
SERVIZI			
Energia - Riscaldamento - Acqua	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Servizi di pulizia e oneri condom.	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Spese telefoniche	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Pubblicazioni e stampe	3.790,00	7.000,00	9.430,00
Consulenze tecniche	18.025,00	53.820,00	50.000,00
Servizi amministrativi ed elaborazione paghe	5.000,00	0	0
Servizi amministrativi contabili	23.000,00	0	0
attività di supporto specialistico e affiancamento al personale	36.300,00		
Ricerca, addestramento e formazione	5.000,00	8.810,00	10.000,00
Servizi vari/spese operative	20.000,00	40.000,00	40.000,00
Spese di viaggio e soggiorno			
Emolumenti al Collegio Sindacale	38.000,00	38.000,00	38.000,00
Totale Servizi	157.115,00	155.430,00	155.430,00
GODIMENTO BENI DI TERZI			
Affitti e locazioni	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Totale Godimento beni di terzi	22.000,00	22.000,00	22.000,00
PERSONALE			
Stipendi personale dipendente	360.000	360.000	360.000
Trattamento accessorio personale	200.000	200.000	200.000
Contributi Inpdap	102.541	102.541	102.541
Oneri assistenziali	2.000	2.000	2.000
Altri costi del personale	11.000	11.000	11.000
Retribuzioni a co.co.co	108.000	108.000	108.000
Oneri previdenziali co.co.co	12.244	12.244	12.244
Altri costi co.co.co	-	-	-
Totale Personale	795.785	795.785	795.785
AMMORTAMENTI			
Ammortamento mobili ed arr.			
Ammortamento ordinario macchine uff			
Ammortamento software			
Totale Ammortamenti	18.000	18.000	18.000
ACCANTONAMENTI			
Accantonamenti rischi diversi			
Totale Accantonamenti			
Oneri finanziari			
ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
Canone assistenza hosting	1.100,00	785,00	785,00
Tassa smaltimento rifiuti	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altri costi di gestione			
Totale Oneri diversi di gestione	2.100,00	1.785,00	1.785,00
TOTALE COSTI	995.000	995.000	995.000
ONERI TRIBUTARI			
IRAP	42.000,00	42.000	42.000
Totale Oneri IRAP	42.000,00	42.000	42.000
TOTALE GENERALE	1.037.000	1.037.000	1.037.000
RICAVI			
Contributi da LR18/2002 - art. 25	1.037.000,00	1.037.000,00	1.037.000,00
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi su C/C AREM			
PROVENTI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
TOTALE RICAVI	1.037.000,00	1.037.000,00	1.037.000,00
TOTALE GENERALE	1.037.000,00	1.037.000,00	1.037.000,00

CONTO ECONOMICO**Previsione 2013**

RIEPILOGO	RICAVI	COSTI
	stanziamento impegnabile anno 2013	
ENTRATE		
CONTRIBUTO FONDO REGIONALE	€ 1.037.000	
residuo		
SPESE		
ACQUISTI MAT.PRIME SUSSID.		€ 2.000
SERVIZI		€ 157.115
GODIMENTO BENI DI TERZI		€ 22.000
PERSONALE AREM		€ 795.785
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		€ 16.000
ACCANTONAMENTI		
FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO		
ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 2.100
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
PROVENTI FINANZIARI		
ONERI FINANZIARI		
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZI		
RIVALUTAZIONI		
SVALUTAZIONI		
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
PROVENTI STRAORDINARI		
ONERI STRAORDINARI		
ONERI TRIBUTARI DELL'ESERCIZIO		
IRAP		€ 42.000
TOTALI A RIEPILOGO	€ 1.037.000	€ 1.037.000

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

PIANO DELLE ATTIVITA'

Nel corso dell'anno 2013 il programma di attività dell'Agenzia sarà sviluppato in diversi interventi di cui i principali si possono così riassumere:

- 1) *La redazione del Piano triennale dei servizi 2013-2015, come definito dalla L.R. 32/2007 e dalla L.R. 16/2008;*
- 2) *La determinazione dei servizi minimi (D.G.R. n.865 del 23/3/2010),*

Entrambi gli strumenti (la determinazione dei servizi minimi ed il Piano triennale dei servizi), pur mantenendo finalità e contenuti differenti, condividono l'apparato conoscitivo ed analitico alla base dell'intero processo di pianificazione. Nel 2013 l'Agenzia affiancherà l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e mobilità nell'approvazione dei suddetti strumenti per la programmazione regionale dei servizi di TPRL, come stabilito all'interno del PRT.

3) *La gestione del Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale (CREMSS);*
Come stabilito dalla L.R. 10/2009 all'AREM sono demandati i compiti del CREMSS. Nel 2013 l'Agenzia garantirà, in conformità con quanto stabilito dal protocollo di intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale, l'implementazione della banca dati sul censimento degli incidenti stradali ed in generale l'attuazione delle attività di monitoraggio, analisi e consulenza del Centro.

4) *La gestione del sistema dei dati della mobilità.*
In conformità con quanto sancito dalla L.R. 18/2002 l'Agenzia realizza e gestisce una banca dati del sistema della mobilità regionale. La banca dati sarà alimentata dalla rilevazione sulla frequentazione della domanda, dal monitoraggio dei servizi per la mobilità e dal censimento delle infrastrutture di trasporto. Dal 2013 l'utilizzo più esteso del sistema informativo VISUM da parte dell'Agenzia, garantirà la possibilità di significative aggregazioni dei dati al fine di rendere possibile l'omogeneizzazione delle informazioni e sostenere in modo puntuale ed efficace l'attività di programmazione dell'organo di governo regionale.

Inoltre l'Agenzia nel corso del 2013 proseguirà l'attività di implementazione del portale regionale della mobilità come previsto dalla D.D. n.53 del 28.3.2011 dell'Ufficio Servizi di Trasporto dell'Assessorato. Il portale della mobilità rappresenta un elemento qualificante dell'azione di governo regionale in un'ottica di apertura e trasparenza, volta a garantire un migliore accesso ai servizi da parte dei cittadini. Nello specifico l'AREM curerà il servizio di informazione agli utenti in relazione agli orari ferroviari attraverso un sistema di ricerca utile all'individuazione delle soluzioni di viaggio, offerte dai diversi gestori attivi sul territorio regionale. Inoltre attraverso i social media,

l'Agenzia svilupperà strategie per accogliere bisogni di mobilità dei cittadini e le segnalazioni di disservizi, al fine di facilitare l'individuazione delle possibili soluzioni.

Infine, a fronte delle richieste avanzate dagli Uffici dell'Assessorato, nell'arco del 2013 saranno garantite l'assistenza tecnica all'Ufficio reti della mobilità sostenibile nelle attività di ideazione e gestione del programma Crea-Attiva-Mente e la collaborazione con l'Ufficio Servizi di Trasporto per il controllo e il monitoraggio dei contratti di servizio, specificatamente per quanto attiene il contenzioso derivante dalle gestioni stralcio.

Bari, 28 dicembre 2012

**Il Direttore
(Antonio Marra)**



Verbale n. 43

Il giorno 21/12/2012 alle ore 11,30 presso la sede legale dell' AREM in via Gobetti, 26 in Bari, si è riunito il Collegio dei Revisori per procedere all'esame della documentazione per approvare il bilancio di previsione per gli anni 2013/2014/2015 dell' Agenzia, predisposta dal Direttore Generale Ing. Antonio Marra

esaminata

la documentazione trasmessaci, nonché tenuto conto delle valutazioni tecnico - operative rese dal Direttore Generale e con riferimento ai dati del pre - consuntivo dell'anno 2012

ritenuto

- che le imputazioni a conto economico di previsione sono in linea con quanto stimato in termini di spese e che le risorse "tecnicamente" disponibili per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 25 L.R. 18/2002, supportate dalla D.D.L regionale n. 26 del 04/12/2012 sono stimate in ragione di € 1.037.000,00
- che anche per gli anni 2014 e 2015 le previsioni di spesa, in particolare per quanto riferito al costo del personale e dei servizi, in conformità alle previsioni dei contributi erogabili da parte della Regione, appaiono congrui in relazione alla specifica attività che l'Agenzia andrà a svolgere

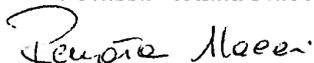
esprime parere favorevole

al bilancio di previsione per l'anno 2013 e per quelli successivi 2014 e 2015 redatti con criteri analoghi, che si allegano al presente verbale.

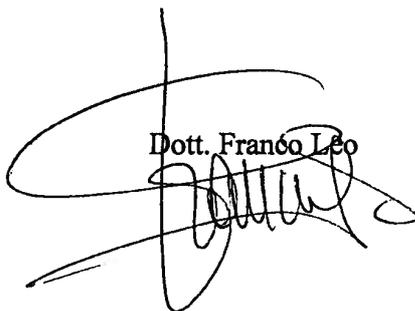
E' di tutta evidenza che ove le risorse (tecnicamente) disponibili dovessero subire una decurtazione, per motivi oggi non prevedibili, sarà cura del Direttore Generale modificare l'impostazione legata alle spese di gestione in modo da ricondurle nell'ambito del pareggio di bilancio.

Bari 21/12/2012

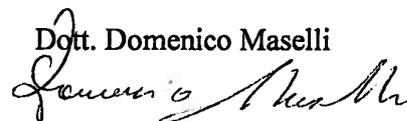
Dott.ssa Renata Nacci



Dott. Franco Leo



Dott. Domenico Maselli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 330

Attività di collaborazione tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento per l'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio regionale. Approvazione schema di accordo.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Reti della mobilità sostenibile e confermata dal Dirigente di Servizio riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la promozione della mobilità sostenibile negli ultimi anni sta acquisendo una posizione di centralità sempre crescente nell'ambito delle politiche europee, nazionali e locali. Sul tema dell'uso efficiente delle risorse, essa concorre alle attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della strategia europea contro i cambiamenti climatici 20/20/20;
- tali politiche riflettono la necessità di ridurre le esternalità negative dei trasporti sulla qualità dell'aria, la congestione, il consumo di energia e del suolo. Sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'ambiente, in Italia il settore dei trasporti produce attualmente oltre il 49% delle emissioni di polveri sottili (PM10), di cui oltre il 65% deriva dal trasporto stradale, confermandosi come uno dei comparti più inquinanti del nostro sistema economico;
- la promozione di modalità di trasporto più sostenibili è anche legata all'impatto del comparto dei trasporti sulla salute dei cittadini: i trasporti, specialmente in ambito urbano, producono effetti diretti, positivi o negativi, a seconda della lungimiranza delle scelte strategiche e dell'efficienza dei servizi implementati sulla salute dei cittadini. Il potenziamento della mobilità ciclopedonale, ad esempio, può rappresentare l'occasione per promuovere la salutare attività fisica, con importanti risvolti anche dal punto di vista sociale e relazionale delle comunità;

- con la legge regionale 23 gennaio 2013, n. 1 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", la Regione Puglia individua il sostegno agli spostamenti in bicicletta, attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali per la mobilità quotidiana (es. casa- luoghi di studio/lavoro/servizi) e per il tempo libero e azioni di comunicazione, educazione e formazione, tra le strategie per combattere il traffico stradale, ridurre le emissioni di CO₂, valorizzare il territorio e le economie locali dal punto di vista turistico;
- nell'ambito delle proprie politiche per la mobilità, la Regione Puglia ha elaborato un programma specificatamente orientato alla promozione della mobilità sicura e sostenibile denominato "Crea-Attiva-Mente", approvato con DGR 2522 del 23.11.2010, e successivamente aggiornato con DGR n. 1251 del 19.06.2012. Tale programma è volto a migliorare la ripartizione modale degli spostamenti, riducendo l'utilizzo dell'auto privata a favore di modalità di spostamento ecocompatibili. Attraverso la promozione della mobilità sostenibile e della mobilità ciclistica in particolare si vuole contribuire all'abbattimento delle emissioni di CO₂, alla riduzione della congestione stradale e del rischio di incidenti ed all'affermazione della Puglia nel settore del turismo in bicicletta nazionale ed internazionale;
- il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, attraverso la cattedra di Economia Politica, è da anni impegnato in attività di ricerca sulle tematiche relative alla mobilità sostenibile, sulle analisi economiche di natura territoriale, particolarmente dei sistemi di rete, ed è responsabile scientifico di un gruppo di ricerca internazionale sui trasporti nell'ambito del Network of European Communications and Transport Activities Research (NECTAR);

Considerato che

- a seguito di contatti preliminari è emersa l'opportunità per l'Assessorato regionale alla mobilità e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, di sottoscrivere un Accordo di collaborazione finalizzato ad analizzare i fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nella Regione Puglia, con l'intento di integrare le informazioni, le conoscenze e le profes-

sionalità presenti all'interno delle proprie strutture così da costruire un quadro conoscitivo che possa anche rappresentare uno strumento per la valutazione e l'implementazione delle politiche pubbliche sulla mobilità sostenibile ed in particolare sulla ciclabilità;

Rilevato che

- detto Accordo di collaborazione non comporta oneri finanziari specifici a carico di nessun Ente firmatario;

Ritenuto

- di approvare lo schema di accordo tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, allegato alla presente che fa parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare, quale Responsabile del Procedimento, un dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, ai fini della rappresentanza della Regione Puglia in sede di sottoscrizione dell'accordo in oggetto;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lett. K), Legge regionale 04/02/07, n. 7, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal disposto di cui all'art. 3, comma 4, della Legge R. 30/11/2000 n. 20.

LA GIUNTA

Udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per

la Mobilità e Qualità Urbana, Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente dell'Ufficio Reti della mobilità sostenibile;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di Accordo di collaborazione - che si allega alla presente diventandone parte integrante tra l'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità della Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, finalizzato ad analizzare i fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nella Regione Puglia, con l'intento di integrare le informazioni, le conoscenze e le professionalità presenti all'interno delle proprie strutture così da costruire un quadro conoscitivo che possa anche rappresentare uno strumento per la valutazione e l'implementazione delle politiche pubbliche sulla mobilità sostenibile ed in particolare sulla ciclabilità;
- di nominare, quale Responsabile del Procedimento Dott. Vito Ferrante, in qualità di Dirigente dell'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, ai fini della rappresentanza della Regione Puglia in sede di sottoscrizione dell'accordo in oggetto;
- di prendere atto che l'Accordo di collaborazione in oggetto non comporta oneri finanziari a carico di nessun degli Enti firmatari;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Schema di Accordo di collaborazione tra
REGIONE PUGLIA
e
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Il presente Accordo di collaborazione viene stipulato tra:

Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede in BARI in Lungomare N. Sauro n. 31/33, d'ora in poi denominata "Regione", rappresentata ai fini del presente atto da _____

il quale interviene al presente atto in forza della delibera di Giunta n° _____ del _____

e

2) Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, C.F. 80008870752, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Professor Raffaele De Giorgi, domiciliato per la carica a Lecce in via per Monteroni, snc.

Oggetto: Attività di collaborazione per l'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nella Regione Puglia

Premesso

- che con D.G.R. n. 2522 del 23.11.2010, la Giunta Regionale ha approvato il Programma per la mobilità sicura e sostenibile della Puglia denominato "Crea-Attiva-Mente", nell'ambito del quale l'Assessorato alla Mobilità definisce gli indirizzi delle politiche regionali in materia di mobilità sostenibile;
- che il programma "Crea-Attiva-Mente", aggiornato con D.G.R. n. 1251 del 19.06.2012, si articola in misure ed interventi atti a migliorare la ripartizione modale degli spostamenti, riducendo l'utilizzo dell'auto privata a favore di modalità di spostamento ecocompatibili. Attraverso la promozione della mobilità sostenibile e della mobilità ciclistica in particolare si vuole contribuire, tra l'altro, all'abbattimento delle emissioni di CO2, alla riduzione della congestione stradale e del rischio di incidenti ed all'affermazione della Puglia nel settore del turismo in bicicletta nazionale ed internazionale;

- che il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, nello specifico la cattedra di Economia Politica, ha sviluppato una lunga esperienza di ricerca anche a livello internazionale sulle analisi economiche di natura territoriale, particolarmente dei sistemi di rete, ed è responsabile scientifico di un gruppo di ricerca internazionale sui temi della security nei trasporti nell'ambito del Network of European Communications and Transport Activities Research (NECTAR).

Considerato

- che con la legge regionale 23 gennaio 2013, n. 1 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" la Regione Puglia individua il sostegno agli spostamenti in bicicletta, attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali per la mobilità quotidiana (es. casa-luoghi di studio/lavoro/servizi) e per il tempo libero e azioni di comunicazione, educazione e formazione, tra le strategie per combattere il traffico stradale, ridurre le emissioni di CO2, valorizzare il territorio e le economie locali dal punto di vista turistico;
- che l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità della Regione Puglia, nell'ambito del programma "Crea-Attiva-Mente", ha avviato il progetto "PugliApedali Sicura" che è specificatamente orientato a garantire una maggiore sicurezza stradale per gli utenti deboli della strada. Per raggiungere quest'obiettivo si sta sviluppando un filone di analisi sulla sicurezza dei ciclisti che include, da un lato, l'analisi dell'incidentalità e, dall'altro, l'analisi dei fattori di rischio per i ciclisti rispetto ad eventi dolosi di terzi. Questa seconda tipologia di analisi sulla sicurezza include i furti del mezzo, gli atti vandalici, i borseggi e le aggressioni a danno dei ciclisti e dei cicloturisti;
- che il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha tra le sue linee di ricerca l'analisi della mobilità sostenibile e dei fattori che influenzano e condizionano il suo sviluppo.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Obiettivi e Ambito delle attività)

Il presente Accordo è finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione tra la Regione e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento, mirato ad analizzare i fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio pugliese.

La prima fase della collaborazione sarà rivolta specificatamente alla mobilità ciclistica, ed avrà ad oggetto lo studio dei suoi livelli di sicurezza in ambito regionale. La "sicurezza", in tale contesto, viene intesa nell'accezione inglese di "security", ovvero come protezione dal rischio rispetto ad eventi dolosi di terzi, sia con riferimento ai ciclisti e ai cicloturisti che con riferimento al mezzo. Si

tratta, quindi, di studiare l'impatto sulla mobilità ciclistica regionale di eventi come i furti delle biciclette, le aggressioni ai ciclisti e ai cicloturisti, gli atti vandalici, ecc.

L'obiettivo è quello di acquisire un quadro conoscitivo che possa anche rappresentare uno strumento per la valutazione e l'implementazione delle politiche pubbliche sulla mobilità sostenibile ed in particolare sulla ciclabilità.

L'intento del presente Accordo è di integrare le informazioni, le conoscenze e le professionalità presenti all'interno delle strutture degli Enti firmatari per l'elaborazione di un'analisi congiunta sui fattori che condizionano lo sviluppo della mobilità sostenibile sul territorio pugliese, a partire dall'impatto dei livelli di sicurezza (security) sulla diffusione della mobilità ciclistica.

Art. 2 Modalità di collaborazione

La Regione e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento si impegnano a collaborare costituendo un gruppo di lavoro congiunto con referenti per le attività di indirizzo e coordinamento e per le attività di ricerca per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'Art.1, secondo le proprie competenze, adottando provvedimenti coerenti, con tempi compatibili con le esigenze progettuali.

In particolare la Regione:

- si impegna a collaborare all'attivazione ed implementazione del filone di analisi sui fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio di competenza;
- si impegna, in una prima fase, a collaborare allo sviluppo dell'indagine congiunta avente ad oggetto l'impatto della sicurezza (security) sulla mobilità ciclistica nel territorio pugliese;
- favorisce la reperibilità dei dati a supporto dell'indagine sul territorio regionale anche garantendo la massima diffusione dei questionari per la raccolta dati per le indagini empiriche attraverso il portale web dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture strategiche e Mobilità;
- garantisce la visibilità della stessa attraverso il portale web dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture strategiche e Mobilità.

In particolare il Dipartimento di Scienze Giuridiche:

- si impegna, a fornire il proprio supporto scientifico per l'attivazione e l'implementazione del filone di analisi sui fattori che condizionano lo sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio regionale;
- si impegna, in una prima fase, a collaborare allo sviluppo dell'indagine congiunta avente ad oggetto l'impatto della sicurezza (security) sulla mobilità ciclistica nel territorio pugliese;
- favorisce la diffusione dei risultati in occasione di convegni scientifici di settore e attraverso reti di ricerca nazionali ed internazionale sui trasporti.

Art. 3 - Responsabili Scientifici

La responsabilità scientifica del presente Accordo di collaborazione è affidata:

- per la Regione al Dott. Vito FERRANTE, Dirigente dell'Ufficio Reti della Mobilità sostenibile dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture strategiche e Mobilità;
- per il Dipartimento di Scienze Giuridiche al Prof. Luca ZAMPARINI.

La sostituzione del responsabile scientifico potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti previa comunicazione scritta ai partner del presente Accordo.

Art.4 Comitato tecnico e modalità di esecuzione di iniziative, attività e progetti

Al fine di assicurare una pianificazione ed un costante monitoraggio delle attività previste dal presente Accordo le Parti si impegnano a costituire entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione della presente, un apposito Comitato tecnico (di seguito Comitato) costituito da n. 2 referenti per la Regione:

- Dott.ssa Paola Papa
- Sig. Raffaele Sforza

entrambi funzionari in servizio presso l'Ufficio Reti della Mobilità sostenibile dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture strategiche e Mobilità

e da n. 2 referenti per il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento:

- Prof. Nicola De Liso
- Prof. Luca Zamparini

con il compito di:

1. definire periodicamente le linee generali di attività del presente Accordo;
2. definire i progetti di ricerca e sviluppare le attività di ricerca, elaborare informazioni e approntare adeguati strumenti metodologici per l'interpretazione dei risultati sulle tematiche oggetto del presente Accordo, ovvero l'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo della mobilità sostenibile nella Regione Puglia, a partire dallo studio dei livelli di sicurezza (security) per i ciclisti e cicloturisti, e per la costruzione di appropriati indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi posti in essere;
3. organizzare e partecipare a incontri di studio, convegni di livello locale, nazionale e internazionale sugli argomenti oggetto della collaborazione.

La sostituzione di un componente del Comitato potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti previa comunicazione scritta ai partner del presente Accordo.

I firmatari del presente Accordo garantiranno lo svolgimento delle attività attraverso i propri referenti.

Al fine dell'ottimale realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 le parti potranno di comune accordo coinvolgere altri soggetti pubblici e privati.

Art. 5 - Durata e recesso

Il presente Accordo di collaborazione ha validità triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le parti.

Il recesso deve essere notificato almeno trenta giorni prima dello scadere del triennio di vigenza.

Art. 6 - Risoluzione e/o Modifiche dell'Accordo di collaborazione

La risoluzione anticipata del presente Accordo può avvenire solo con il parere favorevole dei firmatari del presente accordo.

Eventuali modifiche dell'Accordo potranno essere apportate previo parere positivo delle parti.

Art.7 - Proprietà intellettuale e riservatezza

Le forme di pubblicazione, di diffusione scientifica e di comunicazione al pubblico delle attività di cui all'art.2, saranno concordate congiuntamente tra le parti, prevedendone l'attribuzione ai soggetti che vi hanno partecipato, la disciplina della proprietà dei dati e delle elaborazioni ed il rispetto della riservatezza secondo gli obblighi previsti dalle Leggi vigenti.

L'eventuale pubblicazione dovrà riportare la fonte dei dati e degli studi, nonché lo staff che ha collaborato al rilievo dei dati ovvero alla redazione degli studi.

Art. 8 - Oneri finanziari

Il presente Accordo di collaborazione non comporta specifici oneri finanziari o impegni di spesa a carico di nessuno dei contraenti, se non a seguito di esplicite convenzioni tra le parti.

Art. 9 – Corrispettivo

Lo sviluppo della prima indagine in cui si sostanzierà questo accordo non prevede alcun corrispettivo finanziario da parte della Regione in quanto quest'ultima si impegna a fornire il necessario supporto logistico per la concreta realizzazione delle attività previste.

Art. 10 - Oneri fiscali e di registrazione

Il presente Accordo di collaborazione sarà registrato solo in caso d'uso secondo le vigenti leggi e le spese saranno a carico del richiedente.

Bari,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 332

Lecce. Impianto di sollevamento nella Marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera. Attestazione di Comp. Paesag. (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autor. Paesag. - l'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

VISTI:

- l'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P che definisce le Opere di rilevante trasformazione e rileva la necessità, per le opere non soggette a Valutazione di Impatto Ambientale, che le stesse siano sottoposte alla procedura di "verifica di compatibilità paesaggistica" (art. 4.03) e ottengano l'"attestazione di compatibilità paesaggistica" (art. 5.04);
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P "Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P "Criteri per varianti e deroghe al piano"
- la delibera di CC. n. 68 del 18.09.2012 denominata "Acquedotto Pugliese - P.O.T. 2012-2012 "Impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete e collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera". Approvazione progetto esecutivo ai sensi dell'art. 16, co. 2 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 e richiesta alla Regione puglia di deroga al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.07, punto 3.1 delle NTA".

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota acquisita al protocollo n. 7015 del 25.07.2012, è pervenuta, da parte dell'Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. di Bari, la richiesta di rilascio di assenti di competenza, unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto (trasmessa anche su supporto informatico):

Elenco Elaborati descrittivi;

- ED.00 Elenco elaborati
- ED.01.00 Relazione generale
- ED 01.01 Relazione idraulica
- ED 01.02 Relazione di compatibilità al PAI
- ED 01.03 Relazione di calcolo strutturale
- ED 01.04 Relazione impianti elettrici
- ED 01.05 Relazione prevenzione incendi
- ED 01.06 Indagini geognostiche
- ED 01.07 Relazione geotecnica
- ED 01.08 Relazione paesaggistica
- ED 02.00 Elenco prezzi
- ED 02.01 Computo metrico estimativo
- ED 02.02 Quadro dell'incidenza percentuale di manodopera
- ED 03.00 Piano di sicurezza e coordinamento
- ED 03.01 Piano di manutenzione
- ED 04.00 Cronoprogramma
- ED 05.00 Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto
- ED.06.00 Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubazioni e pezzi speciali di gres ceramico per fognatura
- ED 06.01 Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubazioni e pezzi speciali di ghisa sferoidale per fognatura

Elenco Elaborati grafici;

- EG 01.00 Corografia
- EG 01.01 Inquadramento territoriale e paesaggistico

- EG 02.00 Planimetria generale dell'intervento su base aerofotogrammetria
- EG 02.01 Inquadramento urbanistico dell'intervento
- EG 02.02 Planimetria generale dell'intervento zona 1
- EG 02.03 Planimetria generale dell'intervento zona 2
- EG 02.04 Planimetria generale dell'intervento zona 3
- EG 03.00 Impianto di sollevamento - inquadramento su base catastale
- EG 03.01 Impianto di sollevamento - architettonici
- EG 03.02 Impianto di sollevamento- esecutivi strutturali
- EG 03.03 Impianto di sollevamento - impianti elettrici
- EG 03.04 Impianto di sollevamento - quadri elettrici
- EG 03.05 Impianto di sollevamento -prevenzione incendi
- EG 04.00 Tubazioni - condotta in premente -profilo longitudinale
- EG 04.01 Tubazioni - collettore principale a gravità - profilo longitudinale
- EG 04.02 Tubazioni -particolari costruttivi e sezione di scavo tipo
- EG 04.03 Tubazioni - interferenza con tombini stradali esistenti

Con nota prot. n. 7065 del 26.07.2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto alla Società proponente e al Comune di Lecce, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto. Ed in particolare:

- copia della Delibera di approvazione del progetto definitivo da parte del Comune di Lecce;
- parere obbligatorio del Comune di Lecce, ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nel quale sia esplicitata e approfonditamente motivata la sussistenza dei tre presupposti per la deroga, posto che l'opera in oggetto, interessando Ambiti Territoriali Distinti risulta in contrasto con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P; trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta Regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga (art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P), ciò sempre che dette opere:

- (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - (iii) non abbiano alternative localizzative;
- certificazione di avvenuto versamento della tariffa prevista dall'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, relativa alle istanze inoltrate alle autorità competenti per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio.

Con nota prot. n. 109354 del 03.10.2012, acquisita al prot. n. 9604 del 09.10.2012 del Servizio Assetto del Territorio, il Comune di Lecce ha trasmesso al Servizio regionale la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 18.09.2012 denominata ""Acquedotto Pugliese - P.O.T. 2012-2012 ""Impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete e collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera"". Approvazione progetto esecutivo ai sensi dell'art. 16, co. 2 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 e richiesta alla Regione puglia di deroga al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.07, punto 3.1 delle NTA"".

In tale D.C.C. è stata esplicitata e approfonditamente motivata la sussistenza dei tre presupposti per la deroga di cui al citato art. 5.07 delle NTA del PUTT/P come di seguito testualmente riportato:

""Nel caso in esame, può essere richiesta alla Giunta Regionale il rilascio dell'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga al PUTT/P (artt. 5.04 e 5.07 delle NTA), trattandosi di opera di interesse pubblico per la quale sussistono i tre presupposti per la deroga medesima e, in particolare:

a) Con riferimento allo stato dei luoghi e delle singole componenti ambientali di paesaggio, l'opera relativa all'impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo sarà realizzata all'interno del muro di recinzione delimitante il lotto di pertinenza dell'impianto di depurazione già esistente del ""Consorzio LI PUNZI"", in un'area già compromessa dalla presenza di due manufatti e solo marginalmente interessata da elementi vegetazionali non aventi caratteristiche di

pregio; nessun tipo di alberature o vegetazione sarà espantato in quanto l'intervento si inserisce in una radura priva di vegetazione; non sono previsti espropri né ulteriore consumo di suolo. Il nuovo manufatto, dell'altezza fuori terra di circa ml. 4,00, non ingenera presenza di forme visive nuove tali da alterare il carattere di riconoscibilità del paesaggio attraversato. Gli interventi non interesseranno suoli di pregio o geomorfologicamente instabili.

L'uso di materiali naturali locali (pietra locale) per il rivestimento esterno dell'edificio, unitamente al rafforzamento degli elementi naturalistici attraverso la piantumazione di alberi ed essenze arboree tipici del clima mediterraneo, contribuiranno a ridurre al minimo l'interferenza paesaggistica, mitigando e schermando opportunamente l'impatto visivo generato dal nuovo edificio che andrà ad inserirsi in un ambito già definito ad accogliere tali tipologie di opere. Sarà altresì ridotto al minimo l'inquinamento acustico, in quanto le elettropompe saranno alloggiare in un pozzetto interrato completamente isolato ed il gruppo elettrogeno d'emergenza sarà alloggiato in un cofano insonorizzato per il contenimento del rumore nei limiti della norma.

Conseguentemente, si può affermare che le opere previste siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi interessati.

- b) La configurazione attuale della rete di fognatura nera presenta un impianto di depurazione alla periferia di Lecce, lungo la S.P. 364 Lecce-San Cataldo, in cui confluiscono tutti i reflui raccolti dalle reti cittadine degli agglomerati urbani serviti. La marina di San Cataldo è per la maggior parte sprovvista di rete di fognatura nera, fatta eccezione per alcuni tronchi a servizio dell'abitato consolidato. Analogamente, risultano completamente sprovvisti di rete di fognatura nera e solo parzialmente serviti da rete idrica gli agglomerati extraurbani dei centri abitati dei Villaggi che si sono sviluppati lungo la S.P. 364 Lecce - San Cataldo: Mezza-grande, Marangi, Villaggio Dario, Villaggio Sole, Villaggio Wojtla e Villaggio Adriatico. In previsione del completamento della infrastrutturazione, al fine di provvedere alla dotazione

della rete di fognatura nera sia nelle frazioni che nella marina del capoluogo leccese attualmente non servite, è stato progettato il potenziamento dell'attuale impianto di depurazione, per il trattamento delle future portate.

Non vi è dubbio, quindi, che la realizzazione dell'impianto di sollevamento nella marina di San Cataldo sia di dimostrata assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente.

- c) L'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di dettagliati studi e valutazioni, ha comportato, si potrebbe dire, in riferimento alla scelta localizzativa, un percorso obbligato. L'individuazione del sito prescelto, infatti, è conseguita ad una serie di valutazioni inerenti a:
- l'inserimento della realizzazione dell'impianto di sollevamento all'interno di un programma generale di infrastrutturazione della marina di San Cataldo che prevede il collegamento, attraverso la S.P. 364 Lecce-San Cataldo, tra il depuratore cittadino di Ciccio Prete e le aree costiere attualmente servite dal depuratore di San Cataldo "Consorzio LI PUNZI";
 - la compromissione dell'area prescelta, già destinata ed utilizzata per impianti tecnologici, risultando impegnata da due manufatti fuori terra costituenti il depuratore del Consorzio LI PUNZI (a servizio dell'abitato di San Cataldo), la cui realizzazione risale ad alcuni decenni in epoca anteriore al PRG;
 - lo stato dei luoghi del sito, privo di elementi naturalistici di pregio che impediscano ulteriori interventi all'interno dello stesso, presentandosi in gran parte come terreno privo di vegetazione e totalmente delimitato da recinzione in muratura;
 - il contesto territoriale al contorno dell'area prescelta per la localizzazione dell'impianto caratterizzata dalla presenza di aree boscate ed insediamenti residenziali, che costituiscono impedimento alla localizzazione di nuovi impianti tecnologici;
 - l'immediata disponibilità dell'immobile, ai fini dell'attuazione delle opere, che garantisce un risparmio economico e di tempi, evitando altresì ulteriore consumo di suolo.

Le considerazioni e motivazioni sopraesposte hanno condotto il percorso di indagine alla individuazione del sito già esistente ed utilizzato per infrastrutture a rete come scelta prioritaria per la localizzazione dell'impianto, con l'esclusione di alternative localizzative.””

Con nota prot. n. 7064 del 26.07.2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 517 del 10.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 505 del 17.01.2013, alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso “”parere favorevole alle seguenti ulteriori specifiche condizioni:

- eventuali testimonianze che dovessero rinvenire durante gli scavi dovranno essere tempestivamente comunicati alla scrivente e alla Soprintendenza Archeologica (...).””

Con nota fax del 12.02.2013, acquisita al prot. n. 1285 del 13.02.2013 del Servizio Assetto del Territorio, l'AqP SpA ha trasmesso al Servizio la certificazione di avvenuto versamento della tariffa prevista dall'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, relativa alle istanze inoltrate alle autorità competenti per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio.

(Descrizione intervento proposto)

Come si rileva dalla documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla relazione descrittiva, l'intervento proposto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera della Marina di Lecce oltre che per il convogliamento dei reflui degli abitati in località Villaggio Sole, Villaggio Dario, Villaggio Wojtila, Villaggio Adriatico sino all'impianto di sollevamento, anch'esso oggetto d'intervento, posto presso l'abitato di San Cataldo. Il collettore principale è costituito da tubazioni in gres posate

lungo la SP n. 364 Lecce-San Cataldo, Via Cristoforo Colombo e Via Marco Polo in San Cataldo; la condotta completamente interrata, ha uno sviluppo lineare complessivo pari a 4124 metri;

- impianto di sollevamento di San Cataldo per il rilancio dei reflui verso l'impianto di depurazione di Ciccio Prete. L'impianto è ubicato lungo Via Marco Polo ed è costituito da tre elettropompe sommergibili per il rilancio dei reflui al depuratore collocate in un edificio posto su due livelli di cui uno interrato per un'altezza massima pari a 4,10 metri. Tale edificio sarà ubicato all'interno di un lotto in cui sono presenti due altri manufatti costituenti l'ex depuratore;
- condotta in premente per il convogliamento dei reflui presso l'impianto di depurazione di Ciccio Prete. Tale condotta, completamente interrata, avrà uno sviluppo lineare pari a 7883 metri e da Via Marco Polo, Via Cristoforo Colombo, la SP n. 364 Lecce-San Cataldo, arriverà al depuratore di Ciccio Prete in Via Cantù.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in parte ambito territoriale esteso di tipo "B" di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P), in parte in ambito territoriale esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) e in parte in ambito territoriale esteso di tipo "D" di valore relativo (art. 2.01 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- Per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e culturale"**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;
- Per il sistema **"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore

e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e culturale"**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli

interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”. Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3.
- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o impor-

tanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: L’intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta interessare particolari componenti del predetto sistema aventi un rilevante ruolo nell’assetto paesistico - ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento. In particolare l’intervento in progetto risulta in parte ricadere nell’area annessa della zona litoranea soggetta a specifica tutela ai sensi dell’art. 3.07 delle NTA del PUTT/P. Inoltre la zona d’intervento ricade in parte nell’area annessa di una “sorgente” sottoposta a tutela dalle disposizioni dell’art. 3.06 delle NTA del PUTT/P e in piccola parte in area di pertinenza e area annessa di un “ciglio di scarpata”

sottoposto a tutela dall'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'intervento in progetto, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta interessare particolari componenti del predetto sistema di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e di difesa del suolo. L'intervento, infatti, ricade in parte nell'area di pertinenza e in parte nell'area annessa di un "bosco" stante la cartografia tematica del PUTT/P, sottoposto alle disposizioni di tutela dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P nonché risulta ricadere in parte all'interno del vincolo faunistico "oasi di protezione - San Cataldo" di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P. Infine, l'area ricade in parte nel "biotopo - Area delle Cesine" di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare alcun ambito territoriale distinto soggetto a specifica tutela.

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto interviene, parzialmente, su aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed interessa aree soggette a vincolo ex L.1497/39 (artt. 136 e 142 del Dlgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto costituisce deroga alle NTA del PUTT, in quanto interessa ambiti territoriali distinti, risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT (art. 3.06, 3.10, 3.11 e 3.13).

Per quanto attiene al contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento in argomento si colloca, si rappresenta che le aree d'intervento ricadono in zone degli ambiti territoriali estesi di riferimento caratterizzate dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione.

In particolare le condotte in progetto si sviluppano totalmente lungo tracciati stradali esistenti e risulteranno completamente interrate; a fine lavori

il progetto prevede il totale ripristino dello stato dei luoghi. L'impianto di sollevamento risulta ricadere in area già in passato utilizzata a tale scopo e attualmente in disuso, in un contesto boschivo posto in prossimità dell'abitato di San Cataldo e di assi viari di collegamento.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato, per ciò che attiene ai tracciati delle condotte, anche se per alcuni tratti interferiscono con l'area di pertinenza e/o con l'area annessa di alcuni Ambiti Territoriali Distinti (area di pertinenza e area annessa di un "ciglio di scarpata", area annessa di un "bosco"), le opere in progetto sono da considerarsi comunque ammissibili secondo le prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per i predetti Ambiti Territoriali Distinti, in quanto opere completamente interrate. Per ciò che riguarda l'impianto di sollevamento, lo stesso può essere considerato ammissibile, pur ricadendo nell'area di pertinenza e/o nell'area annessa di alcuni Ambiti Territoriali Distinti (area di pertinenza di un bosco, area annessa della zona litoranea e di una sorgente, in una oasi di protezione, in un biotopo) in quanto va ad intervenire in un lotto già in passato oggetto di trasformazione e utilizzato come impianto di sollevamento e attualmente in disuso e recintato, non interferendo, quindi, direttamente con le componenti paesaggistiche citate. L'intervento in progetto risulta sostanzialmente compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento in quanto nè le condotte, per la loro localizzazione (lungo tracciati stradali già esistenti) e per le loro caratteristiche tipologiche (opere completamente interrate), né l'impianto di sollevamento per la sua localizzazione (all'interno dell'ex area già utilizzata come impianto di sollevamento) realizzeranno pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi che saranno direttamente interessati.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, visto il parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni,

in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- Per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale e colturale, sia del tutto preservata, in sede di esecuzione delle opere di cui trattasi, la vegetazione naturale di pregio eventualmente presente in prossimità dei tracciati delle condotte in progetto (ai margini della viabilità esistente) e siano opportunamente attuate, per la vegetazione naturale e/o seminaturale eventualmente direttamente interessata dalle opere in progetto, misure di ripristino vegetazionale. In particolare in sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico. Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.
- + In riferimento all'impianto di sollevamento, lo stesso sia realizzato nelle aree libere da vegetazione e/o alberature presenti nel lotto d'intervento e sia previsto il recupero ambientale e paesaggistico delle aree residuali presenti nello stesso lotto e non più utilizzate all'uso previsto in modo da ricostituire, laddove possibile, la continuità naturalistico-vegetazionale con l'area boschiva circostante;
- Siano impiantate le alberature come indicate nella Relazione Paesaggistica ai fini di una migliore schermatura del manufatto all'interno dell'area boscata.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza, eventuali testimonianze che dovessero rinvenire durante gli scavi dovranno essere tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e alla Soprintendenza Archeologica;
- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti;
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie

delle opere ammissibili “in deroga” ex art. 5.07 delle NTA con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell’Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Lecce e all’Ac-

quedotto Pugliese SpA per il progetto relativo all’Impianto di sollevamento nella Marina di San Cataldo, tubazione in premente per lo scarico nell’impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera, l’Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004, per le motivazioni e nei termini precisati nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici allegato alla presente deliberazione e nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni”, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili “in deroga” ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all’istanza al Sig. Sindaco del Comune di Lecce.

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento all’Acquedotto Pugliese - DIRID PROID Viale V. E. Orlando 1, 70123 Bari

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, a cura del servizio Assetto del Territorio come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Risposta al Foglio del 26/07/2012

Rif. Prot. 14603 del 30/07/2012

Class. 34.19.04/1

**MBAC-SBAP-LE
PROTOCOLLO
0000517 10/01/2013
Cl. 34.19.04/1**

OGGETTO: Comune: **Lecce**
Località: San Cataldo
Progetto: Impianto di sollevamento, tubazione in premente per lo scarico nell'impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera.
Ditta: **Acquedotto Pugliese**
Esame ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n.42 del 22/01/2004 e s. m. i
-D.M. 16/09/1975

**Alla Regione Puglia
Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la
Qualità Urbana
Assessorato Assetto del Territorio Urbanistica
Posizione organizzativa di Lecce
Via A. Moro 73100 LECCE**

**e.p.c. Al Comune di LECCE
Settore Urbanistico
Viale Marche, 1 73100 LECCE**

**“ “ Alla Soprintendenza Archeologica
Della Puglia
Via Duomo, 33
74100 TARANTO**

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto, vista la valutazione di compatibilità paesaggistica della Regione Puglia del 26/07/2012 che ha espresso parere favorevole, con le seguenti condizioni: "...al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti: Nelle fasi di cantiere la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti; - Per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico; siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; - Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito; - Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale e colturale, sia del tutto preservata, in sede di esecuzione delle opere di cui trattasi, la vegetazione naturale di pregio eventualmente presente in prossimità dei tracciati delle condotte in progetto (ai margini della viabilità esistente) e siano opportunamente attuate, per la vegetazione naturale e/o seminaturale eventualmente direttamente interessata dalle opere in progetto, misure di ripristino vegetazionale. In particolare in sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3. i4 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica,



le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico. Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento; - In riferimento all'impianto di sollevamento, lo stesso sia realizzato nelle aree libere da vegetazione e/o alberature presenti nel lotto d'intervento e sia previsto il recupero ambientale e paesaggistico delle aree residuali presenti nello stesso lotto e non più utilizzate all'uso prevista h modo da ricostituire, laddove possibile, la continuità naturalistico-vegetazionale con l'area boschiva circostante. Pertanto si propone parere favorevole con prescrizioni in quanto compatibile con le motivazioni alla base della dichiarazione di interesse pubblico dell'area e compatibile con gli indirizzi di tutela dell'ATE B, C e D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) alle condizioni su esposte.”, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell’art. 146 comma 7 del D. l.gs in epigrafe, considerato che le opere di progetto, consistenti nella “Realizzazione di impianto di sollevamento, tubazione in premente per lo scarico nell’impianto di depurazione di Ciccio Prete collettore principale a gravità a servizio della rete di fognatura nera.”, per tipologia di intervento non contrastano con i valori paesaggistici del contesto interessato, esprime, ai sensi del co. 8 del medesimo articolo, parere favorevole, alle seguenti ulteriori specifiche condizioni:

- eventuali testimonianze che dovessero rinvenirsi durante gli scavi dovranno essere tempestivamente comunicati alla scrivente e alla Soprintendenza Archeologica cui la presente è inviata per conoscenza.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell’art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce copia degli atti trasmessi, in quanto pervenuti in unico esemplare.

p. Il Soprintendente ad interim
(Arch. Francesco CANESTRINI)
(L’Architetto Delegato Giovanna CACUDI)



Il responsabile del procedimento
Arch. Giovanna CACUDI
/af

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 333

Andrano (LE). Variante al P.R.G. nuovo assetto viario Zona C1, Zona C2, Zona F1.5 e Zona E1 - Agricola, aree limitrofe allo Stadio Comunale. D.C.C. n. 1 del 18-03-2009.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“Il Comune di Andrano (LE), dotato di P.R.G., ha adottato una variante, giusta Delibera di C.C. n. 01 del 18/03/2009, relativa a superfici ubicate nei pressi dello Stadio Comunale ed inerente aree già tipizzate quali Zona C1, Zona C2, Zona F1.5 e Zona E1 Agricola.

Con nota acquisita dal Servizio Urbanistica in data 31-12-2009 con prot. 8407, il Comune di Andrano ha trasmesso la seguente documentazione:

1. Copia della Del. di C.C. n. 1 del 18/03/2009, di adozione di variante (ex art. 16 L.R. 56/1980) con allegati i seguenti elaborati:

Elaborato n. 1 Relazione illustrativa e Paesaggistica

Elaborato n. 2 Inquadramento Territoriale su stralcio PRG vigente con riporto dei “territori costruiti” Scala 1:5000

Elaborato n. 3 Zonizzazione su P.R.G. vigente masterizzato Zonizzazione PRG vigente su aerofotogrammetria aggiornata Scala 1:2000

Elaborato n. 4 Zonizzazione PRG vigente su aerofotogrammetria aggiornata con evidenziati i comparti da modificare

Zonizzazione PRG in variante su aerofotogrammetria aggiornata con evidenziati i comparti modificati Scala 1:2000

Elaborato n. 5 Zonizzazione PRG in variante con riporto delle modifiche proposte Ortofoto con inserimento della bretella e con evidenziati i comparti modificati Scala 1:2000

Elaborato n. 6 Studio Geo-idro-morfologico Scala 1:2000

Elaborato n. 7 Verifica compatibilità con il PUTT/P - Ambiti Territoriali Distinti con riporto delle emergenze Scala 1:5000

Elaborato n. 8 Verifica compatibilità con il PUTT/P -Ambiti Territoriali Distinti con riporto dei vincoli Scala 1:5000

Elaborato n. 9 Verifica compatibilità con il PUTT/P -Ambiti Territoriali Estesi (ATE) Scala 1:5000

2. Attestazione del Segretario Comunale del 21-12-2009 circa l'avvenuta pubblicazione della variante nonché circa la mancanza di osservazioni.

La variante proposta consiste nella previsione:

- di un nuovo assetto viario di una porzione di territorio comunale delimitato dalla Via Provinciale, Via Vecchia per Tricase, Via Toma, Via Raffaello e Via Donatello;
- di una nuova perimetrazione delle zone territoriali omogenee di tipo C, F ed E presenti nell'area;
- di una modifica degli artt. 51 e 52 delle N.T.A. del PRG. In particolare sono previsti:
 - 1) la formazione di una bretella stradale nella confluenza tra la Via Provinciale e la Via Vecchia per Tricase;
 - 2) un diverso sviluppo lineare di una viabilità di piano utile alla congiunzione di Via Vecchia per Tricase con la Via Cellini;
 - 3) una diversa configurazione geometrica e superficaria della Zona F 1.5 (da mq. 2.087 a mq. 2.486);
 - 4) una diversa configurazione geometrica e superficaria del Comparto 6 della Zona C.1 (da mq. 14.787 a mq. 14.659);
 - 5) una diversa configurazione geometrica e superficaria del Comparto 7 della Zona C.2 (da mq. 19.675 a mq. 19.100);
 - 6) un diverso parametro circa la distanza dei fabbricati dai confini (da m. 10,00 a m. 5,00).

Altresì, così come si rileva dall'elaborato n. 5, in conseguenza del diverso sviluppo lineare della viabilità tra Via Vecchia per Tricase e Via Cellini, la variante comporta anche una diversa perimetrazione della limitrofa Zona E1 (Agricole Normali) con una sostanziale compensazione tra le superfici sottratte e quelle aggiuntive.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR che con relazione n. 02 del 17-01-2011 si è così espresso:

“”””*Nel merito della variante proposta, considerato la modesta entità delle diverse configurazioni planimetriche proposte circa le Zone C1, C2, F 1.5 e E1, considerato che la nuova viabilità è adeguata ad una più razionale deflusso del traffico, si ritiene, per gli aspetti più propriamente di natura urbanistica, di condividere la proposta avanzata a condizione che il Comparto 7 della Zona C2, fatto salvo il nuovo sviluppo viario, sia costituito da un unico corpo superficario, ovvero dovrà ricomprendere l'intera area a configurazione triangolare ubicata in prossimità dell'incrocio tra Via Toma e Via Raffaello.*

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, ovvero la prevista riduzione della distanza dei fabbricati dai confini (da m. 10,00 a m. 5,00), si ritiene di non condividere la proposta avanzata, comportando la stessa il possibile posizionamento dei fabbricati ad una distanza dai confini stradali inferiore a m. 10,00, rappresentando, altresì, che la problematica connessa alla distanza tra i fabbricati potrà essere regolata, più propriamente in sede di formazione di strumentazione urbanistica esecutiva.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici si rappresenta che l'Amm. Com.le di Andrano in pari data della Del. di C.C. n. 1, di cui alla variante di che trattasi, con Delibera di C.C. n. 2 ha, altresì, inteso adottare la strumentazione urbanistica esecutiva relativa ai Comparti n. 6 e 7, rendendo così ridondante la formazione di uno specifico parere paesaggistico circa gli aspetti generali della variante potendo pervenire alla formazione di un parere paesaggistico più puntualmente riferito alle previsioni esecutive.

Sulla base di quanto innanzi considerato lo scrivente Ufficio, con nota prot. n. 8289 del 0.05.2010 ha rimesso la documentazione relativa alla citata Del. di C.C. n. 2 al competente Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione PUTT/P.””””

Successivamente gli atti, unitamente alla citata relazione SUR n.02/2011 e alla Relazione Istruttoria paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio (prot. 1385 del 10-02-2011) sono stati rimessi al CUR per il parere di cui all'art. 16 della L.R. 56/80, il quale nell'adunanza del 24-02-2011, si è

espresso con parere n. 07/2011, di seguito riportato:

“”””

CONSIDERAZIONI

Dall'esame della variante adottata dal Consiglio Comunale di Andrano e di quanto reso e dal Servizio Urbanistico Regionale e dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Posizione Organizzativa di Lecce nelle loro Relazioni Istruttorie, si rappresenta quanto segue:

- **Aspetti urbanistici**

Si concorda con quanto affermato dal Servizio Urbanistico Regionale e cioè che la variante proposta, attesa la modesta entità delle modifiche apportate alle configurazioni planimetriche dei Comparti 6 della Zona C.1 e 7 della Zona C.2 nonché delle Zone F1.5 ed E1 in funzione della nuova viabilità prevista, è da ritenersi condivisibile con la sola prescrizione che il Comparto 7 della Zona C.2, fermo restando il nuovo sviluppo viario previsto, conservi un'unica configurazione planimetrica in luogo di quella prevista (configurazione planimetrica triangolare) posta tra le Vie Toma e Raffaello. Inoltre, per quanto attiene alla prevista riduzione della distanza dei fabbricati dai confini (da m. 10,00 a m. 5,00) si concorda con quanto affermato dal SUR, non ritenendo condivisibile la variante proposta agli artt. 51 e 52 delle N.T.A. del PRG potendosi configurare la possibilità di posizionamento di fabbricati dai confini stradali ad una distanza inferiore a m.10,00. Si condivide, quindi, che la problematica relativa alla distanza tra i fabbricati dai confini potrà essere regolata in sede di formazione di strumentazione urbanistica esecutiva.

- **Aspetti paesaggistici**

Si concorda con quanto affermato dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Posizione Organizzativa di Lecce e cioè che la variante proposta risulta interessare aree poste a ridosso di un contesto urbanizzato che, pur se ricomprese in un ATE di tipo "C" con specifico riferimento ai "Beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, non risultano essere caratterizzate da un elevato grado di naturalità né dalla presenza di alcun ATD e/o

elementi strutturanti il territorio. Le modifiche proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'aspetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando, quindi, sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE di tipo "C". Difatti, la modesta modifica delle configurazioni planimetriche delle Zone C.1, C.2, F1.5 ed E1, non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale aspetto paesaggistico dei luoghi alquanto antropizzati ovvero privi di rilevante grado di naturalità.

Si condivide, altresì, quanto affermato dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Servizio Posizione Organizzativa di Lecce in merito ai "Beni diffusi nel paesaggio agrario" che potrebbero essere direttamente interessati dalla modifica dell'attuale configurazione planimetrica e cioè che occorre che siano previste azioni di salvaguardia e/o tutela, secondo quanto disposto dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. In generale, in merito alla localizzazione periurbana delle zone interessate è auspicabile il perseguimento degli obiettivi del progetto territoriale del paesaggio regionale denominato "Patto città-campagna" il quale risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale attraverso la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione delle cinture verdi periurbane e dei parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini verdi, le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale. Di detta prescrizione si dovrà tenere conto nella pianificazione attuativa dei comparti i quali dovranno essere sottoposti a previo parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

- **Aspetti ambientali**

Considerata la data di adozione della variante di cui trattasi (18.03.2009) ed attesa la specificità dell'intervento proposto, si invita l'Amministra-

zione Comunale a formulare quesito al competente Ufficio Regionale VAS circa la eventuale verifica di assoggettabilità, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato si propone parere favorevole con prescrizioni e condizioni, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 56/1980, condividendo la relazione istruttoria del Servizio Urbanistica n. 02 del 17.01.2011 e la relazione istruttoria del Servizio Assetto del Territorio - Posizione Organizzativa di Lecce, prot.1385 del 10.02.2011.“”

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, nei termini innanzi riportati e facendo proprie le relazioni istruttorie prot.1385 del 10/02/11 del Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, per i profili paesaggistici, e n.02 del 17/01/11 del Servizio Urbanistica - Ufficio Strumentazione Urbanistica, per i profili urbanistici (...).“”“”

Successivamente lo stesso Servizio Urbanistica Regionale, con nota prot. 2516 del 10-03-2011, ha ritenuto necessario comunicare al Comune di Andrano la necessità di "formulare al competente Ufficio Regionale VAS circa la eventuale verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i".

Con nota prot. 5496 del 09-07-2012 l'Ufficio VAS della Regione Puglia ha provveduto ad inviare al Comune di Andrano e al Servizio Urbanistica copia delle Determinazione n. 119 del dirigente del Servizio Ecologia con la quale si è esclusa la variante di cui trattasi dalla "procedura di valutazione ambientale strategica" ex artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006, nei termini qui di seguito riportati:

“”In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la Variante al PRG per l'adeguamento al progetto della bretella a Sud dell'abitato di Andrano e conseguente nuovo assetto

viario che modifica alcune Zone C1-C2 ed F1.5 non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando gli elaborati scritto-grafici relativi al piano anteriormente alla data di approvazione definitiva:

- Si acquisisca il parere paesaggistico ai sensi dell'art.5.03 delle norme del PUTT/P
- Si integri nella strumentazione attuativa della variante in oggetto con le seguenti indicazioni:
 - In merito all'inquinamento acustico, si rispettino i livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree (esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della L.R. 3/2002) e si evidenzino l'eventuale necessità di adottare misure di risanamento laddove ne ricorrano le circostanze ai sensi della normativa vigente, nazionale e regionale;
 - siano salvaguardate il più possibile le alberature esistenti nella realizzazione di aree a verde facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile, degli individui vegetali esistenti, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto;
 - si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003),

Sulla scorta di quanto sopra, si propone di approvare la variante al P.R.G. del Comune di Andrano (LE) adottata con Delibera del C.C. n. 1 del 18-03-2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, con le prescrizioni e modifiche di cui al parere CUR n. 07/2011 che qui in toto si condivide; il tutto con richiesta di adeguamento e/o controdeduzioni alle modifiche introdotte negli atti per gli aspetti urbanistici richiamati nella istruttoria tecnica del SUR.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al P.R.G. del Comune di Andrano (LE) adottata con Delibera del C.C. n. 1 del 18-03-2009, con le prescrizioni e modifiche di cui al parere CUR n. 07/2011 che qui in toto si condivide;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Andrano (LE) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni in ordine alle modifiche introdotte negli atti per gli aspetti urbanistici richiamati nella istruttoria tecnica del SUR che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Andrano (LE) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P. e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del S.U.R.)

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 334

D.P.R. n. 380/2001. Approvazione della modulistica di riferimento per i procedimenti relativi ai titoli abilitativi edilizi.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, di l'Assessore allo Sviluppo Economico avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), le Regioni esercitano la potestà legislativa concorrente in materia edilizia nel rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale desumibili dalle disposizioni contenute nel medesimo testo unico.

Il medesimo art. 2, al comma 4, ribadisce che "i comuni, nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, disciplinano l'attività edilizia."

La materia dei titoli abilitativi edilizi, in particolare, è disciplinata dal titolo II del Testo unico, che reca disposizioni attinenti agli interventi subordinati al rilascio di permesso di costruire, alla presentazione di segnalazione certificata di inizio attività (s.c.i.a.) o denuncia di inizio attività (d.i.a.) o comunicazione, nonché gli interventi di edilizia libera.

Va altresì precisato che la predetta disciplina va integrata con quanto previsto dall'art. 19 della L. n. 241/1990 in materia di s.c.i.a., che nel settore edilizio ha sostituito la d.i.a., fatta eccezione per gli interventi di cui all'art. 22, comma 3, del D.P.R. n. 380/2001.

Il rilascio dei titoli edilizi rientra nelle competenze dei Comuni, i quali esercitano le proprie funzioni in materia attraverso lo Sportello unico per l'edilizia che, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 380/2001, cura tutti i rapporti fra il privato, l'amministrazione e, ove occorra, le altre amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o di denuncia di inizio attività.

Le recenti modificazioni del predetto art. 5, apportate in particolare dall'art. 13, comma 2, lettera a), legge n. 134 del 2012, hanno ulteriormente rafforzato le funzioni e le prerogative del S.U.E., il quale costituisce l'unico punto di accesso per il privato interessato in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti il titolo abilitativo e l'intervento edilizio oggetto dello stesso, ivi compresa l'acquisizione di pareri e/o assensi cui è subordinato l'intervento edilizio, fatte salve le analoghe competenze attribuite dal D.P.R. n. 160/2010 allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

I Comuni, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di edilizia, definiscono la modulistica e la documentazione allegata necessaria per richiedere il permesso di costruire e per inviare la dichiarazione/segnalazione di inizio attività.

La Regione, nel rispetto delle disposizioni di principio contenute nel testo unico e nel rispetto delle prerogative comunali ribadite dal medesimo testo unico, svolge la funzione di indirizzo e di impulso al fine di favorire lo snellimento delle procedure e l'uniformità di azione nel territorio regionale, anche al fine della riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese.

Al riguardo, va rammentato che nella sentenza n. 303/2003 la Corte Costituzionale ha ribadito che la materia dei titoli abilitativi ad edificare appartiene storicamente all'urbanistica che, in base al vigente art. 117 Cost., fa parte del "governo del territorio" e costituisce oggetto di competenza concorrente. Nella medesima sentenza la Corte ha altresì sottolineato che costituisce un principio dell'urbanistica "che la legislazione regionale e le funzioni ammini-

strative in materia non risultino inutilmente gravose per gli amministrati e siano dirette a semplificare le procedure e ad evitare la duplicazione di valutazioni sostanzialmente già effettuate dalla pubblica amministrazione”

In tale ottica, questa Amministrazione regionale si pone l’obiettivo del miglioramento dell’azione amministrativa nel settore dell’edilizia, in termini di efficienza ed efficacia, nonché della riduzione dei costi amministrativi per cittadini e imprese.

Nel perseguire tali finalità, l’Amministrazione regionale si è avvalsa dell’assistenza tecnica di Formez P.A., che in quanto esecutore del progetto “Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio” (PON GAS 2007-2013 - Asse Capacità istituzionale) ha realizzato alcune misurazioni degli oneri amministrativi in materia edilizia, quali rilascio del permesso di costruire e SCIA per nuove costruzioni industriali e residenziali.

Dalla ricognizione effettuata nell’ambito del progetto PON GAS, è emersa una forte eterogeneità della modulistica, nonché nella documentazione allegata da presentare, tra le amministrazioni comunali prese in esame.

Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto importante promuovere azioni di riduzione e di semplificazione per le procedure di rilascio dei titoli abilitativi edilizi, in linea con il percorso di semplificazione e standardizzazione delle procedure già in parte realizzato con l’approvazione degli Indirizzi per l’applicazione dell’art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 (Deliberazione di G.R. n. 2581 del 22/11/2011).

Ferme restando, infatti, le funzioni attribuite per legge ai vari soggetti coinvolti, Amministrazioni comunali in primis, la standardizzazione e semplificazione della documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi produce significativi vantaggi per la collettività regionale, quali maggiore possibilità per gli operatori privati (tecnici professionisti ed imprese edili) di accedere e di esercitare nei diversi comuni; riduzione degli oneri di intermediazione e degli adempimenti formali a carico dei privati promotori o partecipi dei processi edilizi (committenti, tecnici professionisti e imprese edili); maggiore possibilità di comprensione e di valutazione, per ogni interessato, in ordine alle regolamentazioni comunali sull’uso del territorio.

A tal fine, l’Assessorato alla Qualità del Territorio ha costituito un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dell’ANCI, di Formez S.p.A., delle Aziende Sanitarie Locali, della Direzione Regionale Vigili del Fuoco, oltre che dei Servizi regionali competenti, incaricato dell’elaborazione di modulistica e documentazione uniformi sul territorio regionale, relativamente ai procedimenti amministrativi attinenti ai titoli abilitativi edilizi.

Il gruppo di lavoro, nel corso di numerose sessioni svoltesi tra il 01/06/2012 e il 14/12/2012, ha elaborato gli schemi di modulistica di cui sopra.

Tali schemi, nell’ottica del più capillare coinvolgimento delle Amministrazioni comunali, prioritariamente interessate alla materia *de qua*, sono stati sottoposti, a cura dell’ANCI Puglia, alle osservazioni e proposte di integrazione degli Uffici Tecnici dei Comuni del territorio pugliese.

Le proposte elaborate dal gruppo di lavoro sono state, infine, riesaminate dal Servizio Urbanistica e, per gli aspetti connessi alla successiva fase di dematerializzazione e informatizzazione dei procedimenti, dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

In questa prima fase di azione, che si concretizza con la presente proposta di deliberazione, si fornisce alle Amministrazioni comunali una modulistica uniforme, di cui queste potranno avvalersi per i procedimenti relativi al rilascio dei titoli abilitativi edilizi.

Nella fase successiva, si forniranno indirizzi e direttive per la dematerializzazione dei medesimi procedimenti, in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 82/2005 e, coerentemente con gli indirizzi e gli obiettivi di programmazione del PO FESR 2007/2013, nell’ambito dei quali la Regione promuove l’offerta di servizi digitali innovativi da parte delle amministrazioni pubbliche nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Merita ricordare in proposito che, in coerenza con il Codice dell’Amministrazione Digitale che promuove l’utilizzo delle tecnologie informatiche e l’adozione di standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28.12.2010, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell’art. 5.01 delle NTA del PUTT/p, debba avvenire in

maniera telematica, attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni Deliberazione della Giunta Regionale. Inoltre, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2905 del 20.12.2012 detta modalità di trasmissione è stata estesa, previa intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alle autorizzazioni paesaggistiche previste dal comma 11 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e alla trasmissione della documentazione inerente le modalità di esercizio della funzione delegata, prevista dall'art. 8 comma 5 della Lr n. 20 del 7 ottobre 2009 e ss.mm.ii., "Norme per la pianificazione paesaggistica".

Gli schemi di modulistica allegati al presente provvedimento quale parte integrante si pongono, pertanto, quali modelli di riferimento per gli Sportelli Unici dell'Edilizia (SUE), nonché degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) della Puglia, al fine di assicurare uniformità di applicazione sull'intero territorio regionale. Resta fermo che le Amministrazioni comunali potranno in ogni caso integrare tali schemi in relazione alle specifiche esigenze locali, oltre che alle eventuali modificazioni della normativa di riferimento.

A tal fine, pertanto, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione degli schemi di modulistica per il rilascio o la presentazione di titoli edilizi, allegati al presente provvedimento quale parte integrante.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale, così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lett. c) della L.R. n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta di quanto sopra esposto, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti di Ufficio e dei Dirigenti dei Servizi competenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

DI APPROVARE gli "Schemi di modulistica di riferimento per i procedimenti relativi ai titoli abilitativi edilizi", di cui ai seguenti Allegati, parte integrante del presente provvedimento e recanti i seguenti moduli:

- A. DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
- B. DOMANDA DI PROVVEDIMENTO UNICO AUTORIZZATIVO
- C. DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'
- D. SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA
- E. COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI
- F. COMUNICAZIONE EDILIZIA LIBERA

DI DARE MANDATO al Servizio Urbanistica di dare specifica informazione dell'emanazione del presente provvedimento a tutti i Comuni del territorio regionale;

DI DARE MANDATO al Servizio Ricerca industriale e Innovazione di istruire, nell'ambito del comitato CRIPAL, quanto necessario ai fini della dematerializzazione e informatizzazione dei procedimenti;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Qualità del Territorio

Servizio Urbanistica

**Modulistica di riferimento per i procedimenti
relativi ai titoli abilitativi edilizi.**

- A. DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
- B. DOMANDA DI PROVVEDIMENTO UNICO AUTORIZZATIVO
- C. DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'
- D. SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA
- E. COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI
- F. COMUNICAZIONE EDILIZIA LIBERA

ALLEGATO "A"

Stemma	Al Comune di	Pratica edilizia N° _____ del _____
	Sportello Unico per l'Edilizia - SUE	

DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE¹

Art.10 e seguenti del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

TITOLARE:

TECNICO:

IMPRESA:

Destinazione d'uso: esistente (_____)
di progetto (_____)

- Ai sensi dell'art.10 e dell'art.22, comma 3 e 7, del d.P.R. 06.06.2001 n.380
 In sanatoria ex art.36 (accertamento di conformità) del d.P.R. 06.06.2001 n.380.
 In deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art.14 del d.P.R. 06.06.2001 n.380
 In variante a permesso di costruire n. _____ del _____
 Ai sensi della Legge Regionale 26.11.2007 n.33 per il recupero abitativo di sottotetti
 Ai sensi della Legge Regionale n.14/2009 (Piano casa)
 Altro (specificare) _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE

Sito in via/località _____ n. _____ Piano _____ Interno _____

N.	Censito al NCEU				Censito in NCT			
	foglio	particella	sub	Cat.	foglio	particella	superficie	sub

Superfici (reali e non catastali)

coperta mq.	scoperta mq.	altezza m.	S.L.S. Sup.lorda di solaio	S.U. Superficie utile	volume mc.

¹ Nel caso l'intervento riguardi le attività produttive, utilizzare l'apposito modello predisposto.

Zona omogenea secondo il vigente strumento urbanistico: _____

Descrizione sommaria dell'intervento:

DATI DEL DICHIARANTE

Il sottoscritto (Cognome e Nome)													
Luogo e data di nascita													
Residente a													
Via/Largo/Piazza											Nr.		
Codice fiscale													
Recapito telefonico													Fax
E_mail													
Pec													

per conto:

- proprio;
- de ... soggett ... elencat .. nell'allegata tabella A;
- della Ditta/Società/Impresa _____
- P.I./C.F. _____

con sede in _____ via _____ n. _____,

avente titolo, ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. n. 380/01, alla presentazione della **DOMANDA DI PERMESSO A COSTRUIRE** in quanto:

- proprietario esclusivo;
- delegato dalla Ditta _____ in qualità di Rappresentante Legale;
- delegato dal Condominio _____ in qualità di Amministratore/delegato (allegare la delibera di assemblea condominiale nel quale viene rilasciato il nulla osta dei condomini sui lavori *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*);
- comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella A;
- locatario/comodatario _____ a tale scopo autorizzato da... proprietari... nell'allegata tabella A.

CHIEDE

il rilascio del permesso di costruire per le seguenti tipologia di intervento:

<input type="checkbox"/>	<p>Articolo 3 c.1 lett. e) del d.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni:</p> <p>"interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere a), b), c), d) dell'art. 3 c.1 del d.P.R. n.380/2001. Sono comunque da considerarsi tali:</p>
<input type="checkbox"/>	<p>e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);</p>
<input type="checkbox"/>	<p>e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;</p>

<input type="checkbox"/>	e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
<input type="checkbox"/>	e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;
<input type="checkbox"/>	e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
<input type="checkbox"/>	Articolo 3.1 lett. f) del d.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni: "interventi di ristrutturazione urbanistica", quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.
<input type="checkbox"/>	Interventi assoggettati dal d.P.R. n.380/2001 a S.C.I.A., per i quali, ai sensi dell'art. 22 comma 7 è facoltà del proprietario o avente titolo richiedere il rilascio del Permesso di Costruire (specificare) _____ _____
<input type="checkbox"/>	Interventi di Recupero abitativo dei sottotetti esistenti ai sensi della Legge Regionale n. 33/2007
<input type="checkbox"/>	Interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso. (art. 10 lett. c) d. P.R. n.380/2001
<input type="checkbox"/>	Ai sensi della Legge Regionale n.14/2009 (Piano casa)
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)_____

Consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti comportano le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

DICHIARA:

- a) che i dati personali sopra riportati sono veritieri;
- b) di essere legittimato, secondo le vigenti norme, alla presentazione della domanda di rilascio di permesso di costruire;
- c) che le opere sopra citate riguardano un intervento di nuova costruzione su area libera;
- d) che le opere sopra citate riguardano un immobile realizzato/modificato in conformità a:
- Licenza/Concessione Edilizia/ Permesso di Costruire..... n° ____ del _____
- Autorizzazione Edilizia..... n° ____ del _____
- Accertamento di conformità ex art. 36 d.P.R. n.380/01 n° ____ del _____
- D.I.A. / S.C.I.A..... n° ____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.47/85 – Pratica..... n° ____ del _____

- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.724/94 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.326/03 – Pratica..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n. 47/85..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n.724/94..... n° ____ del _____
- P.d.C. in sanatoria Legge n.326/03 n° ____ del _____
- Primo accatastamento estremi della denuncia catastale..... n° ____ del _____
- Preesistente al 1942 (Allegare planimetria catastale originale)
- Preesistente al 1967 (Allegare planimetria catastale originale)
- Altro.....

dichiara inoltre che sull'immobile sussistono interventi in parziale difformità sanzionati ai sensi dell'art.34, c.2, d.P.R. n.380/2001

dichiara inoltre che:

- l'area oggetto di intervento **non è stata** in precedenza **asservita/utilizzata** ai fini edificatori per la realizzazione di altri fabbricati e/o volumi edilizi e pertanto per tutta la superficie catastale sono applicabili indici di piano;
- l'area oggetto di intervento **è stata** in precedenza **asservita con atto del.....** ai fini edificatori per la realizzazione di altri fabbricati e/o volumi edilizi (allegare atto di asservimento)
- la volumetria residua non è stata alienata ai sensi dell'art. 2643 del c.c.,
- la volumetria residua è stata alienata parzialmente come si evince dall'atto notarile che si allega alla presente.

e) che non sono in corso altri progetti edilizi sull'immobile o nell'area oggetto dell'intervento;

che sono attualmente in corso i lavori autorizzati con:

- Permesso di Costruire n. _____ del _____
- Provvedimento Unico n. _____ del _____
- D.I.A./S.C.I.A. n. _____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° ____ del _____

f) di essere informato che, ai sensi dell'art. 15 d.P.R. n.380/2001:

- il termine per l'inizio dei lavori in oggetto non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo;
- il termine entro il quale l'opera deve essere completata non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori.

g) di aver provveduto agli adempimenti previsti dal d.lgs. 81/2008 (vedi allegata tabella B);

h) di aver provveduto alla verifica della documentazione prevista in merito agli adempimenti dell'impresa affidataria e delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi nelle ipotesi di cui al comma 9, lettera a) e b), dell'art. 90 del d. lgs. n. 81 del 09/04/2008;

i) di allegare, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, la dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, la dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;

j) di essere a conoscenza che per le opere ricomprese nell'ambito di applicazione del d.P.R. n.81/2008, ai sensi dell'art. 90, c. 9 lett. c), deve essere trasmessa, al Comune, copia della notifica preliminare precedentemente o contestualmente trasmessa alla ASL e all'Ufficio Provinciale del Lavoro competenti per territorio, ove questa è prevista, e di essere consapevole che l'inosservanza del suddetto obbligo impedisce l'inizio dei lavori;

- k) che, nei casi disciplinati dall'art. 24 del d.P.R. n. 380/01, entro quindici giorni dalla data dell'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, è tenuto a presentare all'ufficio comunale competente domanda di rilascio del **certificato di agibilità** con le modalità di cui all'art. 25 d.P.R. n.380/01;
- k) gli eventuali soggetti cointeressati, titolari di diritti reali di godimento su beni confinanti e risultanti da registrazioni catastali ed estremi catastali dei fondi confinanti a quelli oggetto dell'intervento, sono:

l) che il progettista è l'arch./ing./geom.: _____

C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

m) il Direttore dei Lavori è l'arch./ing./geom.: _____

C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

n) il Coordinatore per la sicurezza è l'arch./ing./geom. _____

C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

o) i lavori saranno eseguiti dalla Ditta _____

C.F./P.IVA: _____ con sede in _____ CAP _____
Via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

p) provvederà al pagamento della TOSAP al momento del rilascio dell'atto autorizzativo (*per l'installazione di strutture su suolo pubblico*)

E SOLLEVA

il Comune di _____ da ogni responsabilità nei confronti dei terzi.

Firma del richiedente

allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/20

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa ai sensi del d. lgs n. 196/2003 e di dare il consenso al trattamento dei dati personali.

Data , _____

Firma

3. Con riferimento alle norme igienico sanitarie:

- l'intervento in oggetto è conforme alle norme igienico sanitarie trattandosi di fattispecie rientrante dell'art. 20 del d.P.R. n.380/2001 (interventi di edilizia residenziale ovvero interventi la cui verifica in ordine a tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali);
- l'intervento in oggetto necessita di parere dell'ASL;
- l'intervento è conforme a quanto disposto dal d. lgs. n. 81/2008.

4. Con riferimento al vincolo di tutela storico, artistico, archeologico, monumentale ai sensi del d. lgs. n. 42/2004:

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele;
- l'immobile è assoggettato a tali vincoli e tutele e pertanto deve essere acquisita l'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo, fermo restando che in caso di dissenso manifestato dall'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, si procederà ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

5. Con riferimento al PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio):

- l'immobile NON è assoggettato a tale vincolo;
- l'immobile è assoggettato a vincolo ma l'intervento non richiede il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (si allega asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P);
- l'immobile è assoggettato al tale vincolo per cui deve essere acquisita l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.

6. Con riferimento al Piano di Recupero del Centro Storico:

- l'immobile non è assoggettato al piano;
- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa allegata che ne dimostra altresì la conformità alle NTA del P.d.R. vigente).

7. Con riferimento al Piano Comunale dei Tratturi:

- l'immobile non è assoggettato al piano;
- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa allegata).

8. Con riferimento al PAI (Piano Assetto Idrogeologico):

- l'immobile non ricade in area vincolata (si allega stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'A.d.B. Puglia);
- l'immobile ricade in area a pericolosità da FRANA per cui deve essere acquisito il parere dell'A.d.B. Puglia;
- l'immobile ricade in area a pericolosità IDRAULICA per cui deve essere acquisito dell'A.d.B. Puglia;
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessata da reticolo A.d.B. non riportato nella carta IGM ma presente nella carta idrogeomorfologica, pertanto alla presente è allegato studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della stessa A.d.B., a firma di un tecnico abilitato (a discrezione del Comune sarà valutata l'opportunità di richiedere eventuale verifica alla stessa A.d.B.);
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessata da reticolo A.d.B. riportato nella carta IGM e pertanto si allega studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie per il quale, a cura del Comune, sarà acquisito il parere dell'A.d.B. Puglia.

9. Con riferimento al vincolo per scopi idrogeologici di cui al R.D. n. 3267/1923:

- l'immobile non ricade in area vincolata;
- l'immobile ricade in area vincolata per cui deve essere acquisita l'autorizzazione regionale.

10. Con riferimento a vincoli e tutele imposte dai vigenti strumenti urbanistici da altre norme statali o regionali (fasce o aree di rispetto - vincoli e tutele imposti dal P.R.G.; vincoli e tutele previste dal codice della strada o da altre norme di legge);

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele
- l'immobile è sottoposto al seguente vincolo o tutela _____

11. Con riferimento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del D.P.R. n° 380/2001 e alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico)

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa
- le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità, visitabilità, accessibilità, giusto quanto previsto dalle vigenti norme.

12. Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi in quanto rientrano tra le attività elencate nell'Allegato A al d.P.R. 01/08/2011 n.151;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto rientrano tra le attività elencate dal d.P.R. 01/08/2011 n.151.

13. Con riferimento alle norme per la sicurezza degli impianti ai sensi del D.M. n° 37/2008

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- le opere previste pur rientrando in detta normativa NON richiedono il progetto dell'impianto;
- le opere previste richiedono il progetto dell'impianto ovvero schema dell'impianto e lo stesso risulta allegato alla presente.

14. Con riferimento alle norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici, di cui all'art. 125 e seguenti del d.P.R. n.380/2001¹ e d.lgs n.192/2005 e che la documentazione prevista deve essere depositata prima dell'inizio dei lavori

- l'intervento previsto NON è assoggettato alle stesse (es. piscine; gazebo; tettoie, muri di recinzione, ecc.);
- l'intervento previsto e' assoggettato nei casi di interventi che riguardano l'involucro edilizio (pareti esterne, coperture, infissi) e pertanto va allegata al P.d.C. la relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 riferita esclusivamente agli specifici parametri, livelli prestazionali e prescrizioni di cui al paragrafo 6 dell'allegato E del d.lgs. n.311/2006.

15. Con riferimento alle strutture (L. n. 1086/71 e L. n. 64/74)

- le opere previste NON richiedono la denuncia dei lavori di cui all'art. 93 d.P.R. n.380/2001 trattandosi di opere che non influiscono sulle strutture della costruzione;
- le opere previste rientrano nella casistica di "opere minori" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1309 del 3 giugno 2001, in particolare:
- "A1" PUNTO _____
- "A2" PUNTO _____
- le opere previste richiedono la denuncia dei lavori di cui all'art. 93 d.P.R. n.380/2001, per cui la stessa sarà depositata, prima dell'inizio dei lavori presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622;

- le opere previste richiedono l'autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art. 94 d.P.R. n. 380/2001, per cui la stessa sarà richiesta, prima dell'inizio dei lavori, presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622. I lavori non potranno avere inizio in assenza della citata autorizzazione.
- le opere previste richiedono l'autorizzazione di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001 (sopraelevazioni) per cui la stessa sarà richiesta, prima dell'inizio dei lavori, presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622. I lavori non potranno avere inizio in assenza della citata autorizzazione.
- le opere previste, nel caso di richiesta del Permesso di Costruire in sanatoria di cui all'art. 36 d.P.R. n. 380/2001 richiedono l'attivazione del procedimento di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001, pertanto, il titolo abilitativo potrà essere rilasciato solo a conclusione della procedura prescritta.

16. Con riferimento alla agibilità – artt. 24 e 25 d.P.R. n.380/2001;

- l'immobile è privo di agibilità per cui sarà inoltrata regolare richiesta di agibilità anche a seguito delle opere che si andranno a realizzare con la presente;
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ è da ritenersi valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con il presente intervento non richiedono il rilascio di nuova agibilità non essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 del D.P.R. 380/2001);
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ NON è da ritenersi più valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con il presente intervento richiedono il rilascio di nuova agibilità essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 del D.P.R. 380/2001).

17. Con riferimento alle variazioni catastali (L. n. 331/2004 art. 1 c. 332)

- per l'opera da realizzare non necessita alcuna variazione catastale;
- per l'opera da realizzare necessita la variazione catastale che sarà eseguita ad ultimazione lavori e trasmessa, unitamente alla nuova planimetria alla Amministrazione Comunale.

18. Con riferimento allo smaltimento dell'amianto di cui all'art. 256 del d.lgs. n.81/08:

- le opere previste non comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit);
- le opere previste comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit) e pertanto il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro (art. 256 d lgs 81/2008).

19. Con riferimento allo smaltimento delle Acque di Prima Pioggia di cui al d. lgs. n. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009;

- le opere previste non sono sottoposte alla normativa citata;
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui si allega COMUNICAZIONE trasmessa alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui si allega AUTORIZZAZIONE con allegato progetto esecutivo.

20. Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti di cui al d. lgs. n. 152/2006 e R.R. n.06/2006

- le opere previste produrranno rifiuti assimilati agli urbani;
- le opere previste si presumono circa mc. _____ di rifiuti di cui si allega contratto per lo smaltimento;
- trattandosi di PdC in VARIANTE si fa riferimento al contratto di smaltimento di cui al progetto originario;

21. Ai fini del calcolo del contributo di costruzione di cui all'art. 16 e 17 d.P.R. n.380/2001; titoli III e IV l.r. n. 6/1979; eventuali riduzioni art. 7, l.r. 21/2008 e art. 12 l.r. 13/2008:

- l'intervento da realizzare è a titolo gratuito, ai sensi della seguente normativa (specificare) _____;
- l'intervento da realizzare è a titolo oneroso per cui si allega la necessaria documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato (computo superfici, stime, conteggi ecc.).

Tutto ciò premesso il sottoscritto

ASSEVERA

1. ai sensi dell'art.20 d.P.R. n. 308/01, la conformità delle opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali e relazione tecnica, agli strumenti urbanistici approvati e adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare alle norme di sicurezza, antincendio, igienico – sanitarie, del codice della strada, alle norme antisismiche, alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia ed urbanistica, alle norme relative all'efficienza energetica in relazione alla tipologia di intervento proposto, anche se non espressamente indicate nell'elenco sopra riportato;
2. La legittimità dell'immobile oggetto d'intervento sulla base degli elementi forniti dal proprietario e dalle ricerche condotte, giusta circolare ministeriale 7/8/2003, n. 4174 "circolare Ministro Lunardi".

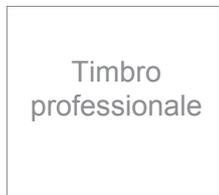
SI IMPEGNA

- ad emettere certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato;

- al pieno rispetto delle vigenti norme in materia di urbanistica ed edilizia, igiene e sicurezza ed in particolar modo, qualora ne ricorressero le circostanze: delle NTA del vigente PRG; del vigente Piano di recupero del Centro Storico; del PUTT/P; del PAI; delle norme del d.P.R. n° 380/2001 con particolare riferimento all'art. 52 e seguenti (tipo di strutture e norme tecniche – legge n° 1086/1971 e legge n° 64/1974); all'art. 77 (eliminazione barriere architettoniche); all'art. 122 e seguenti (contenimento consumo energetico); ai sensi del D.M. n° 37/2008 (sicurezza impianti) e di tutte le altre norme vigenti in materia.

E' parte integrante e sostanziale della presente asseverazione l'allegata Relazione Tecnica, i relativi grafici, la relativa documentazione fotografica, nonché gli ulteriori atti tecnici allegati.

Data _____



IL PROGETTISTA e DD.LL.
(timbro e firma)

Elenco documentazione

(BARRARE SOLTANTO LA CASELLA CORRISPONDENTE ALLA DOCUMENTAZIONE EFFETTIVAMENTE ALLEGATA)

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del richiedente

- Atto di asservimento del..... ;
- Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;
- Attestazione di versamento dei diritti di segreteria (indicare eventuali rif. Deliberazione del Consiglio Comunale);
- Attestazione di versamento dei diritti istruttori (indicare eventuali rif. Deliberazione del Consiglio Comunale)
- Fotocopia del documento di identità del denunciante qualora la firma non sia autenticata ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000 art. 47
- Titolo di proprietà dell'immobile e/o se affittuario, nulla osta del proprietario;
- Nulla Osta dell'assemblea condominiale (solo per le unità immobiliari che fanno parte di fabbricati condominiali e se le opere da eseguire interessano parti comuni).

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del tecnico incaricato:

con riferimento al punto 3)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del parere ASL

con riferimento al punto 4)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 5)

- asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P;
- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 8)

- Stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'AdB Puglia;
- studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della A.d.B., a firma di un tecnico abilitato;
- studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie in caso di immobile interessato da reticolo A.d.B.;

con riferimento al punto 9)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione regionale

con riferimento al punto 12)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del certificato di prevenzione incendi

con riferimento al punto 13)

- progetto dell'impianto

con riferimento al punto 14)

- relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91.

con riferimento al punto 15)

- denuncia dei lavori di cui all'art.93 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.94 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001;
- richiesta di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001.

Con riferimento al punto 16)

- agibilità rilasciata in data..... N.....

con riferimento al punto 19)

- documentazione necessaria ai fini della richiesta di COMUNICAZIONE da inviare alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- documentazione necessaria ai fini della richiesta di AUTORIZZAZIONE alla Provincia.

con riferimento al punto 20)

- contratto per lo smaltimento dei rifiuti.

Con riferimento al punto 21)

- documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato.

Inoltre:

- n. 2 copie dei grafici di progetto comprendenti: stralcio PRG, estratto di mappa catastale con individuazione dell'immobile/area, stralcio della tavola PdR nel caso in cui l'immobile ricada nel centro storico, con l'individuazione del fabbricato interessato dalle opere, pianta dello stato di fatto e di progetto, prospetti e sezioni in scala 1:100 (qualora necessari);
- n. 2 copie della relazione tecnica con l'esatta descrizione delle opere da eseguirsi;
- Documentazione fotografica con particolare riferimento alla zona di intervento e pianta con con visivi;
- n. 2 copie relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 così come prevista dall'allegato E del d. lgs. n.311/2006 e ove previsto, il Disciplinare tecnico approvato con DGR 1471/2009 per l'ottenimento dell'Attestato di Certificazione Energetica A.C.E sia in forma cartacea che digitale;
- elaborati progettuali scritto-grafici a dimostrazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura di consumi di calore, elettricità e per il raffreddamento di cui al d. lgs n. 28 del 3/03/2011;
- elaborati progettuali scritto-grafici a dimostrazione dell'utilizzo delle acque piovane per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n.13/2008.

AVVERTENZE

(costituiscono parte integrante della domanda di permesso di costruire)

1. Apporre una "X" sulle voci che interessano. Per ogni capoverso va sempre fornita una dichiarazione con l'apposizione di una "X".
2. L'istanza di permesso di costruire e la relativa documentazione dovranno essere presentata in duplice copia ed in apposita cartellina sulla quale incollare la fotocopia della prima pagina dell'istanza.
3. La relazione tecnica dovrà descrivere l'ubicazione, lo stato dei luoghi e dettagliatamente le opere che si intendono realizzare (indicando i colori, i materiali ecc., nel caso di interventi nel centro storico) e se del caso i riferimenti legislativi del R.E. e delle NTA, atti a giustificare l'intervento proposto. La stessa dovrà essere prodotta, nel dettaglio, secondo l'importanza dell'intervento. Il maggior dettaglio e i riferimenti normativi sono obbligatori per gli interventi nel centro storico, sugli edifici vincolati e sui beni sottoposti a tutela.
4. La documentazione fotografica A COLORI dovrà riferirsi alle facciate dell'intero fabbricato estesa ai fabbricati limitrofi qualora trattasi di lavori che modificano le facciate (aperture di finestre; realizzazione di aggetti; realizzazione di tettoie ecc.) e ai luoghi specifici ove saranno eseguiti i lavori (fabbricato, lastrico solare; sottotetti; ecc.). Le stesse vanno datate e sottoscritte dal titolare del permesso di costruire e dal tecnico.
5. I GRAFICI da prodursi in DUPLICE COPIA (ante operam e post operam) dovranno essere prodotti secondo l'importanza dell'intervento. Gli stessi dovranno essere quotati e prodotti nel modo seguente: situazione esistente; situazione di progetto; sovrapposizione delle due situazioni con indicazione delle eventuali demolizioni e delle nuove costruzioni. A titolo esemplificativo:
 - a. Qualora si preveda l'ampliamento, la ristrutturazione, compresa la parziale o totale demolizione, necessita presentare le piante, i prospetti e le sezioni, ante e post operam;
 - b. Qualora trattasi di modifiche di tramezzature interne necessitano le sole piante;
 - c. Qualora trattasi di modifiche di prospetti necessitano le piante e i prospetti.
6. LE FOTOCOPIE vanno sempre sottoscritte con la seguente dicitura: "il presente atto è conforme all'originale in mio possesso"
7. La domanda di permesso di costruire va presentata completa. Il modello e i relativi allegati vanno compilati in ogni loro parte e datati e sottoscritti pena l'improcedibilità dell'istanza.
8. Il procedimento per il rilascio del permesso di costruire è disciplinato dall'art. 20 d.P.R. n.380/2001.

Legenda (facoltativa):

S.C.I.A.: Segnalazione certificata di inizio attività

D.I.A.: Denuncia di inizio attività

P.d.C.: Permesso di costruire

C.E.: Concessione edilizia

.....

.....

TABELLA "A"	ATTO DI DELEGA DEGLI ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO O COMUNQUE INTERESSATI AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE
La presente pratica edilizia è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo, che delegano l'istante: a) alla presentazione della domanda di permesso di costruire; b) a essere l'unico intestatario del provvedimento finale.	
Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____ in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____. Firma: _____ allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000	
Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____ in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____. Firma: _____ allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000	
Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____ in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____. Firma: _____ allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000	

Sig. _____ Cod. Fisc. _____
 _____ residente in _____ via _____
 _____ n. _____ C.A.P. _____
 in qualità di Comproprietario Nudo proprietario Usufruttuario Affittuario altro (specificare)
 _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____
 del _____.
 Firma: _____
 Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000

TABELLA B – ADEMPIMENTI PREVISTI d. lgs. n. 81/2008

Tipologia dei lavori	CASI		ADEMPIMENTI				
	N. imprese	Uomini/Giorno (u/g)	Verifica Docum.	Invio Notifica Preliminare	Nomina Coordinatore Progettazione	Nomina Coordinatore Esecuzione	Piano Sicurezza e Fascicolo
Lavori con permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	_____	SI	SI	SI	SI	SI
Lavori senza permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	_____	SI	SI	SI	SI	SI

ALLEGATO "B"

Stemma	Al Comune di <hr/> Sportello Unico Attività Produttive – SUAP	Pratica edilizia N° _____ del _____
--------	--	--

DOMANDA DI PROVVEDIMENTO UNICO AUTORIZZATIVO - PUA

art. 7 d.P.R. n. 160/2010
(in conformità allo strumento urbanistico)

art. 8 d.P.R. n. 160/2010
(in variante allo strumento urbanistico)

TITOLARE:

TECNICO:

IMPRESA:

Destinazione d'uso: esistente (_____)
 di progetto (_____)

- Ai sensi dell'art.10 e dell'art.22, comma 3 e 7, del d.P.R. 06.06.2001 n.380
 In variante a provvedimento unico autorizzativo n. _____ del _____
 Altro (specificare) _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE

Sito in via/località _____ n. _____ Piano _____ Interno _____

N.	Censito al NCEU				Censito in NCT			
	foglio	particella	sub	Cat.	foglio	particella	sub	superficie

Superfici (reali e non catastali)

coperta mq.	scoperta mq.	altezza m.	S.L.S. Superficie lorda di solaio	S.U. Superficie utile	volume mc.

Zona omogenea secondo il vigente strumento urbanistico: _____

Descrizione sommaria dell'intervento:

DATI DEL DICHIARANTE

Il sottoscritto (Cognome e Nome)														
Luogo e data di nascita														
Residente a														
Via, Largo, Piazza											Nr.			
Codice fiscale														
Recapito telefonico	Fax													
E_mail														
Pec														

per conto:

- proprio;
- de ... soggett ... elencat .. nell'allegata tabella A;
- della Ditta/Società/Impresa _____
- P.I./C.F. _____

con sede in _____ via _____ n. _____,

avente titolo, ai sensi della vigente normativa, alla presentazione della **DOMANDA DI PROVVEDIMENTO UNICO AUTORIZZATIVO** in quanto:

- proprietario esclusivo;
- delegato dalla Ditta _____ in qualità di Rappresentante Legale;
- comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella A;
- locatario/comodatario _____ a tale scopo autorizzato da... proprietari... nell'allegata tabella A.

CHIEDE

il rilascio del provvedimento unico autorizzativo per le seguenti tipologia di intervento:

<input type="checkbox"/>	La convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 8 d.P.R. n. 160/2010
<input type="checkbox"/>	<p><i>Articolo 3 c.1 lett. e) del d.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni:</i></p> <p>"interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere a), b), c), d) dell'art. 3 c.1 del d.P.R. n.380/2001. Sono comunque da considerarsi tali:</p>
<input type="checkbox"/>	<i>e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);</i>
<input type="checkbox"/>	<i>e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;</i>

<input type="checkbox"/>	e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
<input type="checkbox"/>	e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;
<input type="checkbox"/>	e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
<input type="checkbox"/>	e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato;
<input type="checkbox"/>	Articolo 3.1 lett. f) del d.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni: "interventi di ristrutturazione urbanistica", quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.
<input type="checkbox"/>	Interventi assoggettati dal d.P.R. n.380/2001 a S.C.I.A., per i quali, ai sensi dell'art. 22 comma 7 è facoltà del proprietario o avente titolo richiedere il rilascio del Permesso di Costruire (specificare) _____
<input type="checkbox"/>	Interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso. (art. 10 lett. c) d. P.R. n.380/2001
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____

Consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti comportano le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

DICHIARA:

- a) che i dati personali sopra riportati sono veritieri;
- b) di essere legittimato, secondo le vigenti norme, alla presentazione della domanda di rilascio di permesso di costruire;
- c) le opere sopra citate riguardano un intervento di nuova costruzione su area libera;
- d) le opere sopra citate riguardano un immobile realizzato/modificato in conformità a:
- Licenza/Concessione Edilizia/ Permesso di Costruire..... n° ____ del _____
- Autorizzazione Edilizia..... n° ____ del _____
- Accertamento di conformità ex art. 36 d.P.R. n.380/01 n° ____ del _____
- D.I.A. / S.C.I.A..... n° ____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.47/85 – Pratica..... n° ____ del _____

- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.724/94 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.326/03 – Pratica..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n. 47/85..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n.724/94..... n° ____ del _____
- P.d.C. in sanatoria Legge n.326/03 n° ____ del _____
- Primo accatastamento estremi della denuncia catastale..... n° ____ del _____
- Preesistente al 1942 (Allegare planimetria catastale originale)
- Preesistente al 1967 (Allegare planimetria catastale originale)
- Altro.....

dichiara inoltre che sull'immobile sussistono interventi in parziale difformità sanzionati ai sensi dell'art.34, c.2, d.P.R. n.380/2001

dichiara inoltre che:

- l'area oggetto di intervento **non è stata** in precedenza **asservita/utilizzata** ai fini edificatori per la realizzazione di altri fabbricati e/o volumi edilizi e pertanto per tutta la superficie catastale sono applicabili indici di piano;
- l'area oggetto di intervento **è stata** in precedenza **asservita con atto del.....** ai fini edificatori per la realizzazione di altri fabbricati e/o volumi edilizi (allegare atto di asservimento)
- la volumetria residua non è stata alienata ai sensi dell'art. 2643 del c.c.,
- la volumetria residua è stata alienata parzialmente come si evince dall'atto notarile che si allega alla presente.

e) che non sono in corso altri progetti edilizi sull'immobile o nell'area oggetto dell'intervento;

che sono attualmente in corso i lavori autorizzati con:

- Permesso di Costruire n. _____ del _____
- Provvedimento Unico n. _____ del _____
- D.I.A./S.C.I.A. n. _____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° ____ del _____

f) di essere informato che, ai sensi dell'art. 15 d.P.R. n.380/2001:

- il termine per l'inizio dei lavori in oggetto non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo;
- il termine entro il quale l'opera deve essere completata non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori.

g) di aver provveduto agli adempimenti previsti dal d.lgs. 81/2008 (vedi allegata tabella B);

h) di aver provveduto alla verifica della documentazione prevista in merito agli adempimenti dell'impresa affidataria e delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi nelle ipotesi di cui al comma 9, lettera a) e b), dell'art. 90 del d. lgs. n. 81 del 09/04/2008;

i) di allegare, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, la dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, la dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C. da parte del SUAP;

j) di essere a conoscenza che per le opere ricomprese nell'ambito di applicazione del d.P.R. n.81/2008, ai sensi dell'art. 90, c. 9 lett. c), deve essere trasmessa, al Comune, copia della notifica preliminare precedentemente o contestualmente trasmessa alla ASL e all'Ufficio Provinciale del Lavoro competenti per territorio, ove questa è prevista, e di essere consapevole che l'inosservanza del suddetto obbligo impedisce l'inizio dei lavori;

k) che, nei casi disciplinati dall'art. 24 del d.P.R. n. 380/01, entro quindici giorni dalla data dell'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, è tenuto a presentare al SUAP l'ultimazione dei lavori, trasmettendo:

a) la dichiarazione del direttore dei lavori con la quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità, ove l'interessato non proponga domanda ai sensi dell'articolo 25 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

b) nei casi previsti dalla normativa vigente, il certificato di collaudo effettuato da un professionista abilitato;

l) gli eventuali soggetti cointeressati, titolari di diritti reali di godimento su beni confinanti e risultanti da registrazioni catastali ed estremi catastali dei fondi confinanti a quelli oggetto dell'intervento, sono:

n) che il progettista è l'arch./ing./geom.: _____

C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

n) il Direttore dei Lavori è l'arch./ing./geom.: _____

C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

o) il Coordinatore per la sicurezza è l'arch./ing./geom. _____

C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

p) i lavori saranno eseguiti dalla Ditta _____

C.F./P.IVA: _____ con sede in _____ CAP _____
Via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

q) provvederà al pagamento della TOSAP al momento del rilascio dell'atto autorizzativo (*per l'installazione di strutture su suolo pubblico*)

E SOLLEVA

il Comune di _____ da ogni responsabilità nei confronti dei terzi.

Firma del richiedente

allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/20

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa ai sensi del d. lgs n. 196/2003 e di dare il consenso al trattamento dei dati personali.

Data , _____

Firma

3. Con riferimento alle norme igienico sanitarie, l'intervento in oggetto necessita di parere dell'ASL.

4. Con riferimento al vincolo di tutela storico, artistico, archeologico, monumentale ai sensi del d. lgs. n. 42/2004:

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele;
- l'immobile è assoggettato a tali vincoli e tutele e pertanto deve essere acquisita l'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo, fermo restando che in caso di dissenso manifestato dall'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, si procederà ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

5. Con riferimento al PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio):

- l'immobile NON è assoggettato a tale vincolo;
- l'immobile è assoggettato a vincolo ma l'intervento non richiede il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (si allega asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P);
- l'immobile è assoggettato al tale vincolo per cui deve essere acquisita l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.

6. Con riferimento al Piano di Recupero del Centro Storico:

- l'immobile non è assoggettato al piano;
- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa allegata che ne dimostra altresì la conformità alle NTA del P.d.R. vigente).

7. Con riferimento al Piano Comunale dei Tratturi:

- l'immobile non è assoggettato al piano;
- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa).

8. Con riferimento al PAI (Piano Assetto Idrogeologico):

- l'immobile non ricade in area vincolata (si allega stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'AdB Puglia);
- l'immobile ricade in area a pericolosità da FRANA per cui deve essere acquisito il parere dell'AdB Puglia;
- l'immobile ricade in area a pericolosità IDRAULICA per cui deve essere acquisito dell'AdB Puglia;
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessato da reticolo A.d.B. non riportato nella carta IGM ma presente nella carta idrogeomorfologica, pertanto alla presente è allegato studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della stessa A.d.B., a firma di un tecnico abilitato (a discrezione del Comune sarà valutata l'opportunità di richiedere eventuale verifica alla stessa A.d.B.)
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessato da reticolo A.d.B. riportato nella carta IGM e pertanto si allega studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie per il quale, a cura del Comune, sarà acquisito il parere dell'A.d.B. Puglia.

9. Con riferimento al vincolo per scopi idrogeologici di cui al R.D. n. 3267/1923:

- l'immobile non ricade in area vincolata;
- l'immobile ricade in area vincolata per cui deve essere acquisita l'autorizzazione regionale.

10. Con riferimento a vincoli e tutele imposte dai vigenti strumenti urbanistici da altre norme statali o regionali (fasce o aree di rispetto - vincoli e tutele imposti dal P.R.G.; vincoli e tutele previste dal codice della strada o da altre norme di legge);

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele

- l'immobile è sottoposto al seguente vincolo o tutela _____

11. Con riferimento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del D.P.R. n° 380/2001 e alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico)

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa
- le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità, visitabilità, accessibilità, giusto quanto previsto dalle vigenti norme.

12. Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi in quanto rientrano tra le attività elencate nell'Allegato A al d.P.R. 01/08/2011 n.151;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto rientrano tra le attività elencate dal d.P.R. 01/08/2011 n.151.

13. Con riferimento alle norme per la sicurezza degli impianti ai sensi del D.M. n° 37/2008

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- le opere previste pur rientrando in detta normativa NON richiedono il progetto dell'impianto;
- le opere previste richiedono il progetto dell'impianto e lo stesso risulta allegato alla presente.

14. Con riferimento alle norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici, di cui all'art. 125 e seguenti del d.P.R. n.380/2001ⁱ e d.lgs n.192/2005 e che la documentazione prevista deve essere depositata prima dell'inizio dei lavori

- l'intervento previsto NON è assoggettato alle stesse (es. piscine; gazebo; tettoie, muri di recinzione, ecc.) ;
- l'intervento previsto e' assoggettato nei casi di interventi che riguardano l'involucro edilizio (pareti esterne, coperture, infissi) e pertanto va allegata all'istanza la relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 riferita esclusivamente agli specifici parametri, livelli prestazionali e prescrizioni di cui al paragrafo 6 dell'allegato E del d.lgs. n.311/2006.

15. Con riferimento alle strutture (L. n. 1086/71 e L. n. 64/74)

- le opere previste NON richiedono la denuncia dei lavori di cui all'art. 93 d.P.R. n.380/2001 trattandosi di opere che non influiscono sulle strutture della costruzione;
- le opere previste rientrano nella casistica di "opere minori" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1309 del 3 giugno 2001, in particolare:
- "A1" PUNTO _____
 - "A2" PUNTO _____
- le opere previste richiedono la denuncia dei lavori di cui all'art. 93 d.P.R. n.380/2001, per cui la stessa sarà depositata, prima dell'inizio dei lavori presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622;
- le opere previste richiedono l'autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art. 94 d.P.R. n. 380/2001, per cui la stessa sarà richiesta, prima dell'inizio dei lavori, presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622. I lavori non potranno avere inizio in assenza della citata autorizzazione.
- le opere previste richiedono l'autorizzazione di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001 (sopraelevazioni) per cui la stessa sarà richiesta, prima dell'inizio dei lavori, presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello

Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622. I lavori non potranno avere inizio in assenza della citata autorizzazione.

- le opere previste, nel caso di richiesta del Permesso di Costruire in sanatoria di cui all'art. 36 d.P.R. n. 380/2001 richiedono l'attivazione del procedimento di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001, pertanto, il titolo abilitativo potrà essere rilasciato solo a conclusione della procedura prescritta.

16. Con riferimento alla agibilità – artt. 24 e 25 d.P.R. n.380/2001, art. 10 d.P.R. n. 160/2010;

- L'immobile è privo di agibilità per cui sarà inoltrata al SUAP la dichiarazione del direttore dei lavori con la quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità, ovvero l'interessato proporrà al SUAP domanda ai sensi dell'articolo 25 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ è da ritenersi valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con il presente intervento non richiedono il rilascio di nuova agibilità non essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 del D.P.R. 380/2001);
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ NON è da ritenersi più valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con il presente intervento richiedono il rilascio di nuova agibilità essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 del D.P.R. 380/2001).

17. Con riferimento alle variazioni catastali (L. n. 331/2004 art. 1 c. 332)

- per l'opera da realizzare non necessita alcuna variazione catastale;
- per l'opera da realizzare necessita la variazione catastale che sarà eseguita ad ultimazione lavori e trasmessa, unitamente alla nuova planimetria alla Amministrazione Comunale.

18. Con riferimento allo smaltimento dell'amianto di cui all'art. 256 del d.lgs. n.81/08:

- le opere previste non comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit);
- le opere previste comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit) e pertanto il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro (art. 256 d lgs 81/2008).

19. Con riferimento allo smaltimento delle Acque di Prima Pioggia di cui al d. lgs. n. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009;

- le opere previste non sono sottoposte alla normativa citata;
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui deve essere richiesta COMUNICAZIONE alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui deve essere richiesta AUTORIZZAZIONE con allegato progetto esecutivo.

20. Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti di cui al d. lgs. n. 152/2006 e R.R. n.06/2006

- le opere previste produrranno rifiuti assimilati agli urbani;
- le opere previste si presumono circa mc. _____ di rifiuti di cui si allega contratto per lo smaltimento;
- trattandosi di PdC in VARIANTE si fa riferimento al contratto di smaltimento di cui al progetto originario;

21. Ai fini del calcolo del contributo di costruzione di cui all'art. 16 e 17 d.P.R. n.380/2001; titoli III e IV l.r. n. 6/1979; eventuali riduzioni art. 7, l.r. 21/2008 e art. 12 l.r. 13/2008:

- l'intervento da realizzare è a titolo gratuito, ai sensi della seguente normativa (specificare)_____;
- l'intervento da realizzare è a titolo oneroso per cui si allega la necessaria documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato (computo superfici, stime, conteggi ecc.).

Tutto ciò premesso il sottoscritto

ASSEVERA

1. ai sensi dell'art.20 d.P.R. n. 308/01, la **conformità/difformità** (*cancellare la parte che non interessa*) delle opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali e relazione tecnica, agli strumenti urbanistici approvati e adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, e **assevera la conformità** alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare alle norme di sicurezza, antincendio, igienico – sanitarie, del codice della strada, alle norme antisismiche, alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia ed urbanistica, alle norme relative all'efficienza energetica in relazione alla tipologia di intervento proposto, anche se non espressamente indicate nell'elenco sopra riportato;
2. La legittimità dell'immobile oggetto d'intervento sulla base degli elementi forniti dal proprietario e dalle ricerche condotte, giusta circolare ministeriale 7/8/2003, n. 4174 "circolare Ministro Lunardi".

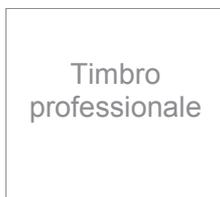
SI IMPEGNA

- ad emettere certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato;

- al pieno rispetto delle vigenti norme in materia di urbanistica ed edilizia, igiene e sicurezza ed in particolar modo, qualora ne ricorressero le circostanze: delle NTA del vigente PRG; del vigente Piano di recupero del Centro Storico; del PUTT/P; del PAI; delle norme del d.P.R. n° 380/2001 con particolare riferimento all'art. 52 e seguenti (tipo di strutture e norme tecniche – legge n° 1086/1971 e legge n° 64/1974); all'art. 77 (eliminazione barriere architettoniche); all'art. 122 e seguenti (contenimento consumo energetico); ai sensi del D.M. n° 37/2008 (sicurezza impianti) e di tutte le altre norme vigenti in materia.

E' parte integrante e sostanziale della presente asseverazione l'allegata Relazione Tecnica, i relativi grafici, la relativa documentazione fotografica, nonché gli ulteriori atti tecnici allegati.

Data _____



IL PROGETTISTA e DD.LL.
(timbro e firma)

Elenco documentazione

(BARRARE SOLTANTO LA CASELLA CORRISPONDENTE ALLA DOCUMENTAZIONE EFFETTIVAMENTE ALLEGATA)

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del richiedente

- Atto di asservimento del..... ;
- Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del tecnico incaricato:

con riferimento al punto 3)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del parere ASL

con riferimento al punto 4)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 5)

- asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P;
- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 8)

- Stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'AdB Puglia;
- studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della A.d.B., a firma di un tecnico abilitato;
- studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie in caso di immobile interessato da reticolo A.d.B.;

con riferimento al punto 9)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione regionale

con riferimento al punto 12)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del certificato di prevenzione incendi

con riferimento al punto 13)

- progetto dell'impianto

con riferimento al punto 14)

- relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91.

con riferimento al punto 15)

- denuncia dei lavori di cui all'art.93 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.94 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001;
- richiesta di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001.

Con riferimento al punto 16)

- agibilità rilasciata in data..... N.....

con riferimento al punto 19)

- documentazione necessaria ai fini della richiesta di COMUNICAZIONE da inviare alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- documentazione necessaria ai fini della richiesta di AUTORIZZAZIONE alla Provincia.

con riferimento al punto 20)

- contratto per lo smaltimento dei rifiuti.

Con riferimento al punto 21)

- documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato.

Inoltre, deve essere allegata la seguente documentazione:

- stralcio dello strumento urbanistico generale vigente e/o adottato in scala conforme ai documenti di Piano con indicazione delle aree interessate;
- stralcio catastale (aggiornato) in scala di dettaglio (1:1.000) con indicazione delle aree interessate;
- cartografia aerofotogrammetrica (aggiornata se esistente) con indicazione:
 - a) delle aree, in proprietà o disponibili ad altro titolo indicato dall'art.11 d.P.R. n.380/2001, oggetto della variante;
 - b) dello stato di fatto;
 - c) di eventuali beni morfologici, naturalistici e storico culturali;
 - d) delle urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti;
 - e) delle vigenti destinazioni urbanistiche;
 - f) delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzarsi o completarsi;
 - g) del perimetro delle aree interessate dalla nuova destinazione urbanistica con la specifica dei parametri urbanistici e delle relative norme attuative;
- elaborato di dettaglio (in scala non superiore a 1:500) con la dimostrazione delle superfici relative alla eventuale nuova destinazione urbanistica ed alle urbanizzazioni, nonché l'assetto di massima dei nuovi manufatti a realizzarsi con indicazione dei fabbricati limitrofi e delle distanze ed altezze relative;
- studi tipologici (con piante, prospetti e sezioni) dei manufatti da realizzare in scala non superiore a 1:100;
- eventuali ulteriori elaborati necessari alla dimostrazione che l'intervento proposto non inficia la trasformabilità del territorio contermini, secondo le previsioni urbanistiche vigenti e non contrastanti con interessi di terzi o l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione;
- scheda urbanistica dell'intervento relativa all'esistente e all'intervento a farsi;
- relazione geologica;
- elaborati grafici indicanti le aree a cedere quali standards urbanistici
- schema di convenzione urbanistica elaborata dal Servizio S.U.A.P.
- relazione tecnica illustrativa contenente i seguenti argomenti:
 - inquadramento dell'intervento e sue caratteristiche;
 - documentazione catastale (estratto di mappa autentico di data non anteriore a tre mesi dalla data di richiesta) con i titoli di proprietà o disponibili, ai sensi dell'art.11 del d.P.R. n. 380/2001, relativi alle particelle interessate alla variante (copie) e quanto altro necessario ad identificare chiaramente l'ambito di intervento ed il relativo regime;
 - descrizione dello stato dei luoghi, con riferimenti relativi alle preesistenze, alle urbanizzazioni presenti e, riferimenti ove necessario, ad una documentazione fotografica da allegarsi;
 - verifica del regime giuridico delle aree in relazione ai vincoli territoriali esistenti (paesaggistico ex d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, idrogeologico, storico- culturale ex d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, naturalistico, usi civici, piano tratturi, ecc.) così come generalmente individuate nelle tavole tematiche del PUTT/P (atlanti regionali in formato A3) nonché all'inclusione o meno in aree S.I.C. e/o Z.P.S. di cui al DM 3 aprile 2000 così come modificato dal d.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;
 - l'assetto urbanistico previsto attraverso la definizione delle NTE che specificano gli indici ed i parametri necessari per gli interventi previsti ed ogni altra prescrizione di dettaglio ritenuta necessaria ad inquadrare le previste trasformazioni;
 - descrizione sommaria dell'intervento edilizio nelle sue componenti architettoniche ed ingegneristiche, nelle destinazioni d'uso prevedibili, nelle soluzioni di assetto, di decoro e di arredo degli spazi complementari;
 - lo studio geologico -geotecnico prescritto dal DM 11 marzo 1988, punto H, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 127 dell'1 giugno 1988;

- le caratteristiche dell'intervento attuativo (in termini urbanistici e non edilizi) nel caso in cui le aree oggetto di variante ricadano in zona sismica, giusto quanto prescritto dall'art. 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64;
- la descrizione delle opere previste di urbanizzazione primaria con indicazione sommaria dei costi di realizzazione in riferimento alle quantità calcolate rispetto alle preesistenze;
- la descrizione delle opere di urbanizzazione secondaria relative alle aree individuate (come a cedersi) in riferimento alle ipotizzate destinazioni d'uso, alle modalità di attuazione ed eventualmente di gestione;
- titoli legittimativi dell'esistente (concessioni edilizie, permessi di costruire, SCIA, certificati di agibilità rilasciati, ecc....);
- illustrazione del ciclo produttivo che si intende insediare.

AVVERTENZE

(costituiscono parte integrante della domanda di permesso di costruire)

1. Apporre una "X" sulle voci che interessano. Per ogni capoverso va sempre fornita una dichiarazione con l'apposizione di una "X".
2. L'istanza di permesso di costruire e la relativa documentazione dovranno essere presentata in duplice copia ed in apposita cartellina sulla quale incollare la fotocopia della prima pagina dell'istanza.
3. La relazione tecnica dovrà descrivere l'ubicazione, lo stato dei luoghi e dettagliatamente le opere che si intendono realizzare (indicando i colori, i materiali ecc., nel caso di interventi nel centro storico) e se del caso i riferimenti legislativi del R.E. e delle NTA, atti a giustificare l'intervento proposto. La stessa dovrà essere prodotta, nel dettaglio, secondo l'importanza dell'intervento. Il maggior dettaglio e i riferimenti normativi sono obbligatori per gli interventi nel centro storico, sugli edifici vincolati e sui beni sottoposti a tutela.
4. La documentazione fotografica A COLORI dovrà riferirsi alle facciate dell'intero fabbricato estesa ai fabbricati limitrofi qualora trattasi di lavori che modificano le facciate (aperture di finestre; realizzazione di aggetti; realizzazione di tettoie ecc.) e ai luoghi specifici ove saranno eseguiti i lavori (fabbricato, lastrico solare; sottotetti; ecc.). Le stesse vanno datate e sottoscritte dal titolare del permesso di costruire e dal tecnico.
5. I GRAFICI da prodursi in DUPLICE COPIA (ante operam e post operam) dovranno essere prodotti secondo l'importanza dell'intervento. Gli stessi dovranno essere quotati e prodotti nel modo seguente: situazione esistente; situazione di progetto; sovrapposizione delle due situazioni con indicazione delle eventuali demolizioni e delle nuove costruzioni. A titolo esemplificativo:
 - a. Qualora si preveda l'ampliamento, la ristrutturazione, compresa la parziale o totale demolizione, necessita presentare le piante, i prospetti e le sezioni, ante e post operam;
 - b. Qualora trattasi di modifiche di tramezzature interne necessitano le sole piante;
 - c. Qualora trattasi di modifiche di prospetti necessitano le piante e i prospetti.
6. LE FOTOCOPIE vanno sempre sottoscritte con la seguente dicitura: "il presente atto è conforme all'originale in mio possesso"
7. La domanda di permesso di costruire va presentata completa. Il modello e i relativi allegati vanno compilati in ogni loro parte e datati e sottoscritti pena l'improcedibilità dell'istanza.
8. Il procedimento per il rilascio del permesso di costruire è disciplinato dal d.P.R. n.160/2010 nonché, in quanto compatibile, dall'art. 20 d.P.R. n.380/2001.

Legenda (facoltativa):

S.C.I.A.: Segnalazione certificata di inizio attività

D.I.A.: Denuncia di inizio attività

P.d.C.: Permesso di costruire

C.E.: Concessione edilizia

.....

.....

TABELLA "A"	ATTO DI DELEGA DEGLI ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO O COMUNQUE INTERESSATI AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE
<p>La presente pratica edilizia è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo, che delegano l'istante: a) alla presentazione della domanda di permesso di costruire; b) a essere l'unico intestatario del provvedimento finale.</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	

Sig. _____ Cod. Fisc. _____
 _____ residente in _____ via _____
 _____ n. _____ C.A.P. _____
 in qualità di Comproprietario Nudo proprietario Usufruttuario Affittuario altro (specificare)
 _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____
 del _____.
 Firma: _____
 allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000

TABELLA B – ADEMPIMENTI PREVISTI d. lgs. n. 81/2008

Tipologia dei lavori	CASI		ADEMPIMENTI				
	N. imprese	Uomini/ Giorno (u/g)	Verifica Docum.	Invio Notifica Preliminare	Nomina Coordinatore Progettazione	Nomina Coordinatore Esecuzione	Piano Sicurezza e Fascicolo
Lavori con permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	_____	SI	SI	SI	SI	SI
Lavori senza permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	_____	SI	SI	SI	SI	SI

ALLEGATO "C"

Stemma	Al Comune di <hr/> Sportello Unico per l'Edilizia - SUE	Pratica edilizia N° _____ del _____
--------	--	--

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'

Art.22 comma 3 del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

TITOLARE:

TECNICO:

IMPRESA:

Destinazione d'uso: esistente (_____)
di progetto (_____)

- Ai sensi dell'art.10 e dell'art.22, comma 3 e 7, del d.P.R. 06.06.2001 n.380
 In variante a permesso di costruire n _____ del _____
 In variante a DIA n _____ del _____
 Ai sensi della Legge Regionale n.14/2009 (Piano casa)
 Ai sensi della Legge Regionale n.39/2012 (Abbattimento barriere architettoniche)
 Altro (specificare) _____

DAI DATI ENERGETICI DELL'IMMOBILE

Sito in via/località _____ n. _____ Piano _____ Interno _____

N.	Censito al NCEU				Censito in NCT			
	foglio	particella	sub	Cat.	foglio	particella	superficie	sub

Superfici (reali e non catastali)					
coperta mq.	scoperta mq.	altezza m.	S.L.S. Superficie lorda di solaio	S.U. Superficie utile	volume mc.

Zona omogenea secondo il vigente strumento urbanistico: _____

Descrizione sommaria dell'intervento:

DAI ELI TCHTRDRAE

Il sottoscritto (Cognome e Nome)																
Luogo e data di nascita																
Residente a																
Via/Largo/Piazza											Nr.					
Codice fiscale																
Recapito telefonico	Fax															
E_mail																
Pec																

per conto:

- proprio;
 - de ... soggett ... elencat .. nell'allegata tabella A;
 - della Ditta/Società/Impresa _____
- P.I./C.F. _____

con sede in _____ via _____ n. _____,

avente titolo alla presentazione della **DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'** in quanto:

- proprietario esclusivo;
- delegato dalla Ditta _____ in qualità di Rappresentante Legale;
- delegato dal Condominio _____ in qualità di Amministratore/delegato (allegare la delibera di assemblea condominiale nel quale viene rilasciato il nulla osta dei condomini sui lavori *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*);
- comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella A;
- locatario/comodatario _____ a tale scopo autorizzato da... proprietari... nell'allegata tabella A.

COMUNICA

l'inizio della seguente attività edilizia, trascorsi gg. 30 dalla data di acquisizione della presente al protocollo comunale:

<input type="checkbox"/> interventi di ristrutturazione di cui all'art. 10, comma 1, lettera c)
interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengono precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti; qualora i piani attuativi risultino approvati anteriormente all'entrata in vigore della legge 21 dicembre 2001, n. 443, il relativo atto di ricognizione deve avvenire entro trenta giorni dalla richiesta degli interessati; in mancanza si prescinde dall'atto di ricognizione, purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata l'esistenza di piani attuativi con le

caratteristiche sopra menzionate;	
<input type="checkbox"/>	gli interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche.
<input type="checkbox"/>	Ai sensi della Legge Regionale n.14/2009 (Piano casa)
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____

Consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti comportano le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

DICHIARA:

- a) che i dati personali sopra riportati sono veritieri;
 b) di essere legittimato, secondo le vigenti norme, alla presentazione della domanda di rilascio di permesso di costruire;
 c) che le opere sopra citate riguardano un intervento di nuova costruzione su area libera;
 d) che le opere sopra citate riguardano un immobile realizzato/modificato in conformità a:

- Licenza/Concessione Edilizia/ Permesso di Costruire..... n° ____ del _____
- Autorizzazione Edilizia..... n° ____ del _____
- Accertamento di conformità ex art. 36 d.P.R. n.380/01 n° ____ del _____
- D.I.A. / S.C.I.A..... n° ____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.47/85 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.724/94 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.326/03 – Pratica..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n. 47/85..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n.724/94..... n° ____ del _____
- P.d.C. in sanatoria Legge n.326/03 n° ____ del _____
- Primo accatastamento estremi della denuncia catastale..... n° ____ del _____
- Preesistente al 1942 (Allegare planimetria catastale originale)
- Preesistente al 1967 (Allegare planimetria catastale originale)
- Altro.....
- che sull'immobile sussistono interventi in parziale difformità sanzionati ai sensi dell'art.34, c.2, d.P.R. n.380/2001

dichiara inoltre che:

- l'area oggetto di intervento **non è stata** in precedenza **asservita/utilizzata** ai fini edificatori per la realizzazione di altri fabbricati e/o volumi edilizi e pertanto per tutta la superficie catastale sono applicabili indici di piano;
- l'area oggetto di intervento **è stata** in precedenza **asservita con atto del.....** ai fini edificatori per la realizzazione di altri fabbricati e/o volumi edilizi (allegare atto di asservimento)
- la volumetria residua non è stata alienata ai sensi dell'art. 2643 del c.c.,
- la volumetria residua è stata alienata parzialmente come si evince dall'atto notarile che si allega alla presente.
- e) che non sono in corso altri progetti edilizi sull'immobile o nell'area oggetto dell'intervento;
- che sono attualmente in corso i lavori autorizzati con:
- Permesso di Costruire n. _____ del _____
- Provvedimento Unico n. _____ del _____
- D.I.A./S.C.I.A. n. _____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° _____ del _____
- che darà inizio ai lavori di cui alla presente DIA trascorsi 30 giorni dalla data di acquisizione della presente al protocollo comunale, obbligandosi sin da ora a comunicare l'inizio dei lavori, così come descritti nella relazione asseverata e negli elaborati tecnici a firma di professionista abilitato, consapevole che gli stessi dovranno essere ultimati entro tre anni che decorrono dal trentunesimo giorno dalla presentazione della DIA completa al protocollo comunale;
- ovvero
- che darà inizio ai lavori di cui alla presente DIA trascorsi 30 giorni dall'atto di assenso ovvero dall'esito favorevole della conferenza di servizi relativo all'immobile oggetto d'intervento in quanto lo stesso è sottoposto a tutela storico-artistica-archeologica o/e paesaggistica-ambientale ed in particolare alle disposizioni di cui al d. lgs. n. 42/04 (in caso di esito non favorevole della conferenza di servizi la presente dovrà intendersi priva di effetti);
- e) di aver provveduto agli adempimenti previsti dal d.lgs. 81/2008 (vedi allegata tabella B);
- g) di aver provveduto alla verifica della documentazione prevista in merito agli adempimenti dell'impresa affidataria e delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi nelle ipotesi di cui al comma 9, lettera a) e b), dell'art. 90 del d. lgs. n. 81 del 09/04/2008;
- h) di allegare, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, la dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, la dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;
- i) di essere a conoscenza che per le opere ricomprese nell'ambito di applicazione del d.P.R. n.81/2008, ai sensi dell'art. 90, c. 9 lett. c), deve essere trasmessa, al Comune, copia della notifica preliminare precedentemente o contestualmente trasmessa alla ASL e all'Ufficio Provinciale del Lavoro competenti per territorio, ove questa è prevista, e di essere consapevole che l'inosservanza del suddetto obbligo impedisce l'inizio dei lavori;
- j) che, nei casi disciplinati dall'art. 24 del d.P.R. n. 380/01, entro quindici giorni dalla data dell'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, è tenuto a presentare all'ufficio comunale competente domanda di rilascio del **certificato di agibilità** con le modalità di cui all'art. 25 d.P.R. n.380/01;
- k) gli eventuali soggetti cointeressati, titolari di diritti reali di godimento su beni confinanti e risultanti da registrazioni catastali ed estremi catastali dei fondi confinanti a quelli oggetto dell'intervento, sono:

- l) che il progettista è l'arch./ing./geom.: _____
- C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
- via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____
- m) il Direttore dei Lavori è l'arch./ing./geom.: _____
- C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
- via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____

come da progetto allegato.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

1. Con riferimento alla destinazione urbanistica:

Che l'immobile oggetto di intervento ricade nella zona omogenea _____ secondo il vigente strumento urbanistico generale ed è assoggettato al PUG/PRG/PDF, Regolamento Edilizio, N.T.A. nonché ai seguenti strumenti urbanistici (specificare):

2. Con riferimento alla destinazione d'uso dell'immobile:

l'intervento in oggetto **NON** modifica la destinazione d'uso esistente dell'immobile che è la seguente:
_____;

l'intervento in oggetto modifica la destinazione d'uso esistente dell'immobile da _____ a _____

3. Con riferimento alle norme igienico sanitarie:

l'intervento in oggetto è conforme alle norme igienico sanitarie trattandosi di fattispecie rientrante dell'art. 20 del d.P.R. n.380/2001 (interventi di edilizia residenziale ovvero interventi la cui verifica in ordine a tale conformità non comporta valutazioni tecnico-discrezionali);

l'intervento in oggetto necessita di parere dell'ASL;

l'intervento è conforme a quanto disposto dal d. lgs. n. 81/2008.

4. Con riferimento al vincolo di tutela storico, artistico, archeologico, monumentale ai sensi del d. lgs. n. 42/2004:

l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele;

l'immobile è assoggettato a tali vincoli e tutele e pertanto deve essere acquisita l'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo, fermo restando che in caso di dissenso manifestato dall'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, si procederà ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

5. Con riferimento al PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio):

l'immobile NON è assoggettato a tale vincolo;

l'immobile è assoggettato a vincolo ma l'intervento non richiede il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (si allega asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P);

l'immobile è assoggettato al tale vincolo per cui deve essere acquisita l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.

6. Con riferimento al Piano di Recupero del Centro Storico:

l'immobile non è assoggettato al piano;

l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa allegata che ne dimostra altresì la conformità alle NTA del P.d.R. vigente).

7. Con riferimento al Piano Comunale dei Tratturi:

l'immobile non è assoggettato al piano;

- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa allegata).

8. Con riferimento al PAI (Piano Assetto Idrogeologico):

- l'immobile non ricade in area vincolata (si allega stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'A.d.B. Puglia);
- l'immobile ricade in area a pericolosità da FRANA per cui deve essere acquisito il parere dell'A.d.B. Puglia;
- l'immobile ricade in area a pericolosità IDRAULICA per cui deve essere acquisito dell'A.d.B. Puglia;
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessata da reticolo A.d.B. non riportato nella carta IGM ma presente nella carta idrogeomorfologica, pertanto alla presente è allegato studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della stessa A.d.B., a firma di un tecnico abilitato (a discrezione del Comune sarà valutata l'opportunità di richiedere eventuale verifica alla stessa A.d.B.)
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessata da reticolo A.d.B. riportato nella carta IGM e pertanto si allega studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie per il quale, a cura del Comune, sarà acquisito il parere dell'A.d.B. Puglia.

9. Con riferimento al vincolo per scopi idrogeologici di cui al R.D. n. 3267/1923:

- l'immobile non ricade in area vincolata;
- l'immobile ricade in area vincolata per cui deve essere acquisita l'autorizzazione regionale.

10. Con riferimento a vincoli e tutele imposte dai vigenti strumenti urbanistici da altre norme statali o regionali (fasce o aree di rispetto - vincoli e tutele imposti dal P.R.G.; vincoli e tutele previste dal codice della strada o da altre norme di legge);

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele
- l'immobile è sottoposto al seguente vincolo o tutela _____

11. Con riferimento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del D.P.R. n° 380/2001 e alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico)

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa
- le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità, visitabilità, accessibilità, giusto quanto previsto dalle vigenti norme.

12. Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi in quanto rientrano tra le attività elencate nell'Allegato A al d.P.R. 01/08/2011 n.151;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto rientrano tra le attività elencate dal d.P.R. 01/08/2011 n.151.

13. Con riferimento alle norme per la sicurezza degli impianti ai sensi del D.M. n° 37/2008

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- le opere previste pur rientrando in detta normativa NON richiedono il progetto dell'impianto;
- le opere previste richiedono il progetto dell'impianto ovvero schema dell'impianto e lo stesso risulta allegato alla presente.

14. Con riferimento alle norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici, di cui all'art. 125 e seguenti del d.P.R. n.380/2001¹ e d.lgs n.192/2005 e che la documentazione prevista deve essere depositata prima dell'inizio dei lavori

- l'intervento previsto NON è assoggettato alle stesse (es. piscine; gazebo; tettoie, muri di recinzione, ecc.);
- l'intervento previsto e' assoggettato nei casi di interventi che riguardano l'involucro edilizio (pareti esterne, coperture, infissi) e pertanto va allegata al P.d.C. la relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 riferita esclusivamente agli specifici parametri, livelli prestazionali e prescrizioni di cui al paragrafo 6 dell'allegato E del d.lgs. n.311/2006.

15. Con riferimento alle strutture (L. n. 1086/71 e L. n. 64/74)

- le opere previste NON richiedono la denuncia dei lavori di cui all'art. 93 d.P.R. n.380/2001 trattandosi di opere che non influiscono sulle strutture della costruzione;
- le opere previste rientrano nella casistica di "opere minori" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1309 del 3 giugno 2001, in particolare:
 - "A1" PUNTO _____
 - "A2" PUNTO _____
- le opere previste richiedono la denuncia dei lavori di cui all'art. 93 d.P.R. n.380/2001, per cui la stessa sarà depositata, prima dell'inizio dei lavori presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622;
- le opere previste richiedono l'autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art. 94 d.P.R. n. 380/2001, per cui la stessa sarà richiesta, prima dell'inizio dei lavori, presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622. I lavori non potranno avere inizio in assenza della citata autorizzazione.
- le opere previste richiedono l'autorizzazione di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001 (sopraelevazioni) per cui la stessa sarà richiesta, prima dell'inizio dei lavori, presso il competente Ufficio provinciale, per il tramite dello Sportello Unico a norma della circolare regionale AOO_64_06/07/2010_63622. I lavori non potranno avere inizio in assenza della citata autorizzazione.
- le opere previste, nel caso di richiesta del Permesso di Costruire in sanatoria di cui all'art. 36 d.P.R. n. 380/2001 richiedono l'attivazione del procedimento di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001, pertanto, il titolo abilitativo potrà essere rilasciato solo a conclusione della procedura prescritta.

16. Con riferimento alla agibilità – artt. 24 e 25 d.P.R. n.380/2001;

- l'immobile è privo di agibilità per cui sarà inoltrata regolare richiesta di agibilità anche a seguito delle opere che si andranno a realizzare con la presente;
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ è da ritenersi valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con il presente intervento non richiedono il rilascio di nuova agibilità non essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 del D.P.R. 380/2001);
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ NON è da ritenersi più valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con il presente intervento richiedono il rilascio di nuova agibilità essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 del D.P.R. 380/2001).

17. Con riferimento alle variazioni catastali (L. n. 331/2004 art. 1 c. 332)

- per l'opera da realizzare non necessita alcuna variazione catastale;
- per l'opera da realizzare necessita la variazione catastale che sarà eseguita ad ultimazione lavori e trasmessa, unitamente alla nuova planimetria alla Amministrazione Comunale.

18. Con riferimento allo smaltimento dell'amianto di cui all'art. 256 del d.lgs. n.81/08:

- le opere previste non comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit);
- le opere previste comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit) e pertanto il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro (art. 256 d lgs 81/2008).

19. Con riferimento allo smaltimento delle Acque di Prima Pioggia di cui al d. lgs. n. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009;

- le opere previste non sono sottoposte alla normativa citata;
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui si allega COMUNICAZIONE trasmessa alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui si allega AUTORIZZAZIONE con allegato progetto esecutivo.

20. Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti di cui al d. lgs. n. 152/2006 e R.R. n.06/2006

- le opere previste produrranno rifiuti assimilati agli urbani;
- le opere previste si presumono circa mc. _____ di rifiuti di cui si allega contratto per lo smaltimento;
- trattandosi di PdC in VARIANTE si fa riferimento al contratto di smaltimento di cui al progetto originario;

21. Ai fini del calcolo del contributo di costruzione di cui all'art. 16 e 17 d.P.R. n.380/2001; titoli III e IV l.r. n. 6/1979; eventuali riduzioni art. 7, l.r. 21/2008 e art. 12 l.r. 13/2008:

- l'intervento da realizzare è a titolo gratuito, ai sensi della seguente normativa (specificare)_____;
- l'intervento da realizzare è a titolo oneroso per cui si allega la necessaria documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato (computo superfici, stime, conteggi ecc.).

Tutto ciò premesso il sottoscritto

DISIEIVIERID

1. ai sensi dell'art.20 d.P.R. n. 308/01, la conformità delle opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali e relazione tecnica, agli strumenti urbanistici approvati e adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare alle norme di sicurezza, antincendio, igienico – sanitarie, del codice della strada, alle norme antisismiche, alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia ed urbanistica, alle norme relative all'efficienza energetica in relazione alla tipologia di intervento proposto, anche se non espressamente indicate nell'elenco sopra riportato;
2. La legittimità dell'immobile oggetto d'intervento sulla base degli elementi forniti dal proprietario e dalle ricerche condotte, giusta circolare ministeriale 7/8/2003, n. 4174 "circolare Ministro Lunardi".

STIMPEGND

- ad emettere certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato;
 - al pieno rispetto delle vigenti norme in materia di urbanistica ed edilizia, igiene e sicurezza ed in particolar modo, qualora ne ricorreranno le circostanze: delle NTA del vigente PRG; del vigente Piano di recupero del Centro Storico; del PUTT/P; del PAI; delle norme del d.P.R. n° 380/2001 con particolare riferimento all'art. 52 e seguenti (tipo di strutture e norme tecniche – legge n° 1086/1971 e legge n° 64/1974); all'art. 77 (eliminazione barriere architettoniche); all'art. 122 e seguenti (contenimento consumo energetico); ai sensi del D.M. n° 37/2008 (sicurezza impianti) e di tutte le altre norme vigenti in materia.

E' parte integrante e sostanziale della presente asseverazione l'allegata Relazione Tecnica, i relativi grafici, la relativa documentazione fotografica, nonché gli ulteriori atti tecnici allegati.

Data _____

Timbro
professionale

IL PROGETTISTA e DD.LL.
(timbro e firma)

Elenco documentazione

(BARRARE SOLTANTO LA CASELLA CORRISPONDENTE ALLA DOCUMENTAZIONE EFFETTIVAMENTE ALLEGATA)

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del richiedente

- Atto di asservimento del..... ;
- Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;
- Attestazione di versamento dei diritti di segreteria (indicare eventuali rif. Deliberazione del Consiglio Comunale);
- Attestazione di versamento dei diritti istruttori (indicare eventuali rif. Deliberazione del Consiglio Comunale)

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del tecnico incaricato:

con riferimento al punto 3)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del parere ASL

con riferimento al punto 4)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 5)

- asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P;
- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 8)

- Stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'AdB Puglia;
- studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della A.d.B., a firma di un tecnico abilitato;
- studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie in caso di immobile interessato da reticolo A.d.B.;

con riferimento al punto 9)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione regionale

con riferimento al punto 12)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del certificato di prevenzione incendi

con riferimento al punto 13)

- progetto dell'impianto

con riferimento al punto 14)

- relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91.

con riferimento al punto 15)

- denuncia dei lavori di cui all'art.93 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.94 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001;
- richiesta di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001.

Con riferimento al punto 16)

- agibilità rilasciata in data..... N.....

con riferimento al punto 19)

- documentazione necessaria ai fini della richiesta di COMUNICAZIONE da inviare alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- documentazione necessaria ai fini della richiesta di AUTORIZZAZIONE alla Provincia.

con riferimento al punto 20)

- contratto per lo smaltimento dei rifiuti.

Con riferimento al punto 21)

- documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato.

Inoltre, deve essere allegata la seguente documentazione:

- Fotocopia del documento di identità del denunciante qualora la firma non sia autenticata ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 art. 47
- Titolo di proprietà dell'immobile e/o se affittuario, nulla osta del proprietario;
- Nulla Osta dell'assemblea condominiale (solo per le unità immobiliari che fanno parte di fabbricati condominiali e se le opere da eseguire interessano parti comuni);
- n. 2 copie dei grafici di progetto comprendenti: stralcio PRG, estratto di mappa catastale con individuazione dell'immobile/area, stralcio della tavola PdR nel caso in cui l'immobile ricada nel centro storico, con l'individuazione del fabbricato interessato dalle opere, pianta dello stato di fatto e di progetto, prospetti e sezioni in scala 1:100 (qualora necessari);
- n. 2 copie della relazione tecnica con l'esatta descrizione delle opere da eseguirsi;
- Documentazione fotografica con particolare riferimento alla zona di intervento e pianta con coni visivi;
- n. 2 copie relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 così come prevista dall'allegato E del D.Lgs 311/2006 e ove previsto, il Disciplinare tecnico approvato con DGR 1471/2009 per l'ottenimento dell'Attestato di Certificazione Energetica A.C.E sia in forma cartacea che digitale;
- Elaborati progettuali scritto-grafici a dimostrazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura di consumi di calore, elettricità e per il raffreddamento di cui al D. Lgs n. 28 de 03/03/2011;
- Elaborati progettuali scritto-grafici a dimostrazione dell'utilizzo delle acque piovane per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. 13/2008.

AVVERTENZE

(costituiscono parte integrante della domanda di permesso di costruire)

1. Apporre una "X" sulle voci che interessano. Per ogni capoverso va sempre fornita una dichiarazione con l'apposizione di una "X".
2. L'istanza di permesso di costruire e la relativa documentazione dovranno essere presentata in duplice copia ed in apposita cartellina sulla quale incollare la fotocopia della prima pagina dell'istanza.
3. La relazione tecnica dovrà descrivere l'ubicazione, lo stato dei luoghi e dettagliatamente le opere che si intendono realizzare (indicando i colori, i materiali ecc., nel caso di interventi nel centro storico) e se del caso i riferimenti legislativi del R.E. e delle NTA, atti a giustificare l'intervento proposto. La stessa dovrà essere prodotta, nel dettaglio, secondo l'importanza dell'intervento. Il maggior dettaglio e i riferimenti normativi sono obbligatori per gli interventi nel centro storico, sugli edifici vincolati e sui beni sottoposti a tutela.
4. La documentazione fotografica A COLORI dovrà riferirsi alle facciate dell'intero fabbricato estesa ai fabbricati limitrofi qualora trattasi di lavori che modificano le facciate (aperture di finestre; realizzazione di aggetti; realizzazione di tettoie ecc.) e ai luoghi specifici ove saranno eseguiti i lavori (fabbricato, lastrico solare; sottotetti; ecc.). Le stesse vanno datate e sottoscritte dal titolare del permesso di costruire e dal tecnico.
5. I GRAFICI da prodursi in DUPLICE COPIA (ante operam e post operam) dovranno essere prodotti secondo l'importanza dell'intervento. Gli stessi dovranno essere quotati e prodotti nel modo seguente: situazione esistente; situazione di progetto; sovrapposizione delle due situazioni con indicazione delle eventuali demolizioni e delle nuove costruzioni. A titolo esemplificativo:
 - a. Qualora si preveda l'ampliamento, la ristrutturazione, compresa la parziale o totale demolizione, necessita presentare le piante, i prospetti e le sezioni, ante e post operam;
 - b. Qualora trattasi di modifiche di tramezzature interne necessitano le sole piante;
 - c. Qualora trattasi di modifiche di prospetti necessitano le piante e i prospetti.
6. LE FOTOCOPIE vanno sempre sottoscritte con la seguente dicitura: "il presente atto è conforme all'originale in mio possesso"
7. La domanda di permesso di costruire va presentata completa. Il modello e i relativi allegati vanno compilati in ogni loro parte e datati e sottoscritti pena l'improcedibilità dell'istanza.
8. Il procedimento per il rilascio del permesso di costruire è disciplinato dall'art. 20 d.P.R. n.380/2001.

Legenda (facoltativa):

S.C.I.A.: Segnalazione certificata di inizio attività

D.I.A.: Denuncia di inizio attività

P.d.C.: Permesso di costruire

C.E.: Concessione edilizia

.....
.....

TABELLA "A"	ATTO DI DELEGA DEGLI ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO O COMUNQUE INTERESSATI AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE
<p>La presente pratica edilizia è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo, che delegano l'istante: a) alla presentazione della domanda di permesso di costruire; b) a essere l'unico intestatario del provvedimento finale.</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____ _____ residente in _____ via _____ _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	

Sig. _____ Cod. Fisc. _____

_____ residente in _____ via _____

_____ n _____ C.A.P. _____

in qualità di Comproprietario Nudo proprietario Usufruttuario Affittuario altro (specificare)

_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____

del _____.

Firma: _____

allegare documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000

TABELLA B – ADEMPIMENTI PREVISTI d. lgs. n. 81/2008

Tipologia dei lavori	CASI		ADEMPIMENTI				
	N. imprese	Uomini/Giorno (u/g)	Verifica Docum.	Invio Notifica Preliminare	Nomina Coordinatore Progettazione	Nomina Coordinatore Esecuzione	Piano Sicurezza e Fascicolo
Lavori con permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	_____	SI	SI	SI	SI	SI
Lavori senza permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	_____	SI	SI	SI	SI	SI

ALLEGATO "D"

Stemma	Al Comune di	SCIA
	_____	N° _____ del _____
Sportello Unico per l'Edilizia - SUE		

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA – S.C.I.A.

art.19 della legge 7.08.1990, n.241 – Sono realizzabili mediante S.C.I.A. gli interventi previsti dall'art 22 del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

TITOLARE:

TECNICO:

IMPRESA:

Destinazione d'uso: esistente (_____)
di progetto (_____)

- ORDINARIA (art. 22, c. 1, d.P.R. n. 380/2001)
 IN VARIANTE A DIA/SCIA N. _____ del _____
 IN VARIANTE A PERMESSO DI COSTRUIRE (art. 22, c. 2, d.P.R. n. 380/2001)

N. _____ del _____

- SPONTANEA IN CORSO D'OPERA (art. 37, c. 5, d.P.R. n. 380/2001)
 IN SANATORIA (art. 37, c. 4, d.P.R. n. 380/2001)

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE

Sito in via/località _____ n. _____ Piano _____ Interno _____

N.	Censito al NCEU				Censito in NCT		
	foglio	particella	sub	Cat.	foglio	particella	sub

Superfici (reali e non catastali)

coperta mq.	scoperta mq.	altezza m.	S.L.S. Superficie lorda di solaio	S.U. Superficie utile	volume mc.

Zona omogenea secondo il vigente strumento urbanistico: _____

Descrizione sommaria dell'intervento:

DATI DEL DICHIARANTE

Il sottoscritto (Cognome e Nome)													
Luogo e data di nascita													
Residente a													
Via/Largo/Piazza											Nr.		
Codice fiscale													
Recapito telefonico	Fax												
E_mail													
Pec													

per conto:

- proprio;
- de ... soggett ... elencat .. nell'allegata tabella A;
- della Ditta/Società/Impresa _____
- P.I./C.F. _____

con sede in _____ via _____ n. _____,

avente titolo alla presentazione della **SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA** in quanto:

- proprietario esclusivo;
- delegato dalla Ditta _____ in qualità di Rappresentante Legale;
- delegato dal Condominio _____ in qualità di Amministratore/delegato (allegare la delibera di assemblea condominiale nel quale viene rilasciato il nulla osta dei condomini sui lavori *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*);
- comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella A;
- locatario/comodatario _____ a tale scopo autorizzato da... proprietari... nell'allegata tabella A.

Consapevole che:

- le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti comportano le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- la L. n. 241/1990, art. 19 comma 6, prevede - per chiunque dichiari e/o attesti falsamente l'esistenza dei requisiti e dei presupposti posti come condizioni necessarie per la presentazione della S.C.I.A. - la reclusione da 1 a 3 anni, salvo che il fatto non costituisca più grave reato:

SEGNALA

l'inizio dell'attività edilizia, qualificata quale:

<input type="checkbox"/>	manutenzione straordinaria riguardante parti strutturali dell'edificio
<input type="checkbox"/>	restauro e risanamento conservativo
<input type="checkbox"/>	realizzazione di recinzioni, muri di cinta, cancellate
<input type="checkbox"/>	opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni
<input type="checkbox"/>	ristrutturazione edilizia (<i>cambio di destinazione d'uso, frazionamento o fusioni unità immobiliari, demolizione con ricostruzione...</i>)
<input type="checkbox"/>	variante al Permesso di Costruire, al Provvedimento Unico, alla DIA o alla S.C.I.A.
<input type="checkbox"/>	lavori in corso di esecuzione e S.C.I.A. spontaneamente presentata, ai sensi del comma 5 dell'art. 37 del TUE e pertanto con il pagamento effettuato della sanzione di € 516,00 (<i>allegare attestazione di avvenuto pagamento sul conto corrente postale o bancario intestato al Comune</i>)
<input type="checkbox"/>	realizzazione di impianti serricoli
<input type="checkbox"/>	opere pertinenziali
<input type="checkbox"/>	muro di contenimento <input type="checkbox"/> canna fumaria <input type="checkbox"/> soppalco
<input type="checkbox"/>	altro (specificare) _____

DICHIARA:

- a) che i dati personali sopra riportati sono veritieri;
- b) di essere legittimato, secondo le vigenti norme, alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività edilizia;
- c) che lo stato attuale dell'immobile oggetto della presente istanza (ovvero, se trattasi di SCIA in sanatoria ex art. 37 c.4, d.P.R. n.380/2001 lo stato dei luoghi precedente l'intervento da sanare con la presente segnalazione), così come rappresentato sugli elaborati progettuali allegati a firma del tecnico incaricato risulta conforme a:

- Licenza/Concessione Edilizia/ Permesso di Costruire..... n° ____ del _____
- Autorizzazione Edilizia..... n° ____ del _____
- Accertamento di conformità ex art. 36 d.P.R. n.380/01 n° ____ del _____
- D.I.A. / S.C.I.A..... n° ____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.47/85 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.724/94 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.326/03 – Pratica..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n. 47/85..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n.724/94..... n° ____ del _____
- P.d.C. in sanatoria Legge n.326/03 n° ____ del _____
- Primo accatastamento estremi della denuncia catastale..... n° ____ del _____
- Preesistente al 1942 (Allegare planimetria catastale originale)

- Preesistente al 1967 (Allegare planimetria catastale originale)
- dichiara inoltre che sull'immobile sussistono interventi in parziale difformità sanzionati ai sensi dell'art.34, c.2, d.P.R. n.380/2001
- c) che non sono in corso altri progetti edilizi sull'immobile o nell'area oggetto dell'intervento;
- che sono attualmente in corso i lavori autorizzati con:
- Permesso di Costruire n. _____ del _____
- Provvedimento Unico n. _____ del _____
- D.I.A./S.C.I.A. n. _____ del _____
- C.I.L./C.E.L. n° _____ del _____
- d) di essere informato che, ai sensi dell'art. 23 d.P.R. n.380/2001:
- i lavori in oggetto possono avere inizio dalla data di presentazione della SCIA;
 - la durata degli stessi non potrà superare il termine di **tre anni** dalla data della sua presentazione;
 - è tenuto a comunicare al SUE la data della fine lavori;
 - che ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico abilitato rilascia un **certificato di collaudo finale**, allegato alla comunicazione di inizio lavori, che va presentato allo sportello unico, con il quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato. Contestualmente presenta ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento. In assenza di tale documentazione si applica la sanzione di cui all'art. 37, c 5, d. P.R. n.380/2001;
- e) di aver provveduto agli adempimenti previsti dal d.lgs. 81/2008 (vedi allegata tabella B);
- f) di aver provveduto alla verifica della documentazione prevista in merito agli adempimenti dell'impresa affidataria e delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi nelle ipotesi di cui al comma 9, lettera a) e b), dell'art. 90 del d. lgs. n. 81 del 09/04/2008;
- g) di allegare, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, la dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, la dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;
- h) di essere a conoscenza che per le opere ricomprese nell'ambito di applicazione del d.P.R. n.81/2008, ai sensi dell'art. 90, c. 9 lett. c), deve essere trasmessa, al Comune, copia della notifica preliminare precedentemente o contestualmente trasmessa alla ASL e all'Ufficio Provinciale del Lavoro competenti per territorio, ove questa è prevista, e di essere consapevole che l'inosservanza del suddetto obbligo impedisce l'inizio dei lavori;
- i) che, nei casi disciplinati dall'art. 24 del d.P.R. n. 380/01, entro quindici giorni dalla data dell'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, è tenuto a presentare all'ufficio comunale competente domanda di rilascio del **certificato di agibilità** con le modalità di cui all'art. 25 d.P.R. n.380/01 oppure dovrà essere inoltrata la dichiarazione del direttore dei lavori al SUAP – Sportello unico per le attività produttive - con la quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità (art. 10 d.P.R. n.160/2010) ove trattasi di impianto produttivo;
- j) che il progettista è l'arch./ing./geom.: _____
C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____
- k) il Direttore dei Lavori è l'arch./ing./geom.: _____
C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____
- l) il Coordinatore per la sicurezza è l'arch./ing./geom. _____
C.F. _____ e-mail _____ con studio in _____ CAP _____
via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____
- m) i lavori saranno eseguiti dalla Ditta _____
C.F./P.IVA: _____ con sede in _____ CAP _____
Via _____ civ. _____ tel. _____ cell. _____
- n) gli eventuali soggetti cointeressati, titolari di diritti reali di godimento su beni confinanti e risultanti da registrazioni catastali ed estremi catastali dei fondi confinanti a quelli oggetto dell'intervento, sono:
- _____

o) provvederà al pagamento della TOSAP al momento del rilascio dell'atto autorizzativo *(per l'installazione di strutture su suolo pubblico)*

E SOLLEVA

il Comune di _____ da ogni responsabilità nei confronti dei terzi.

Firma del richiedente

Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/20

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa ai sensi del d. lgs n. 196/2003 e di dare il consenso al trattamento dei dati personali.

Data , _____

Firma

ASSEVERAZIONE
(AI SENSI DELL'ART. 22 DEL D.P.R. 380/01, ART.19 DELLA LEGGE 7.08.1990, N.241)

Il/ La sottoscritto/a _____			
codice fiscale		_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	
nato/a a _____		Prov. ____	il _ _ / _ _ / _ _ _ _
residente in: Comune _____		Prov. ____	C.A.P. ____
via _____		n. ____	
Con studio in: Comune _____		tel. ____ / ____	
via _____		n. ____	Prov. ____ cell. ____ / ____
@mail _____		fax ____ / ____	
Iscritto all'Albo Professionale degli: <input type="checkbox"/> Architetti <input type="checkbox"/> Geometri <input type="checkbox"/> Ingegneri			
n. ____		Prov. ____	

in qualità di tecnico incaricato della progettazione che assume qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi dell'art. 29 c 3 del d.P.R. n. 380/2001, sotto la propria responsabilità e ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale:

ACCERTATO

che l'intervento di cui alla S.C.I.A. a firma del sig. _____, riguardante l'immobile sito in via/ località _____ fg. _____ part. _____ sub. _____ risulta assoggettabile alla disciplina della S.C.I.A. ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. n.380/01 e dell'art.19 della legge n.241/90 e precisamente nella seguente tipologia:

INTERVENTI REALIZZABILI CON S.C.I.A. art. 22 c.1 d.P.R. n. 380/2001

- interventi di manutenzione straordinaria che riguardino parti strutturali dell'edificio;
- interventi di restauro e di risanamento conservativo, (art. 3 c. 1 lett. c), d.P.R. n. 380/2001) gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- interventi di ristrutturazione edilizia, (art. 3 c. 1 lett. d), d.P.R. n. 380/2001) gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Sono subordinati a permesso di costruire gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino aumento di unità immobiliari, ecc... (art. 10, c.1, lett.c) d.P.R. n. 380/2001);
- cambio di destinazione d'uso senza opere, o trasformazioni d'uso "funzionali", con esclusione degli immobili compresi nelle zone omogenee A e tranne i casi in cui è necessario il permesso di costruire per apportare modifiche comportanti variazioni degli standards urbanistici (ex D.M. n. 1444/68);
- interventi per la realizzazione di parcheggi pertinenziali (ai sensi dell'art. 9 c. 1 legge n.122/1989);

- completamento rifiniture di fabbricati realizzati al rustico e definiti volumetricamente legittimati o legittimamente realizzati (infissi, intonaci, ecc.);
- altro (specificare) _____

**INTERVENTI REALIZZABILI CON S.C.I.A. art. 22 c. 2 d.P.R. n. 380/2001 IN
VARIANTE AL PERMESSO DI COSTRUIRE / D.I.A./S.C.I.A.**

- Varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Ai fini dell'attività di vigilanza urbanistica ed edilizia, nonché ai fini del rilascio del certificato di agibilità, tali denunce/segnalazioni di inizio attività costituiscono parte integrante del procedimento relativo al permesso di costruzione dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione lavori. Le opere di cui alla presente si intendono in variante a:
- Permesso di Costruire n° del scadenza
- D.I.A./S.C.I.A. n° del scadenza
- Si precisa che i lavori hanno avuto inizio in data _____

DICHIARA che:

1. Con riferimento alla destinazione urbanistica:

Che l'immobile oggetto di intervento **ricade nella zona omogenea** _____ **secondo il vigente strumento urbanistico generale** ed è assoggettato al PUG/PRG/PDF, Regolamento Edilizio, N.T.A. nonché ai seguenti strumenti urbanistici (specificare):

2. Con riferimento alla destinazione d'uso dell'immobile:

l'intervento in oggetto **NON** modifica la destinazione d'uso esistente dell'immobile che è la seguente:

_____;

- l'intervento in oggetto modifica la destinazione d'uso esistente dell'immobile da _____ a _____ quale attività compatibile con la residenza in materia di impatto acustico, inquinamento atmosferico, inquinamento acque, consentita con SCIA trattandosi di unità immobiliari ricadenti in zone residenziali, (escluse le zone "A" e i fabbricati sottoposti a vincolo di cui al d.lgs n.42/2004), che non determina un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e non modifica la sagoma, i prospetti o le superfici. (PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE necessita di norma il parere dell'ASL/SPESAL).

3. Con riferimento alle norme igienico sanitarie:

- l'intervento in oggetto è conforme alle norme igienico sanitarie trattandosi di fattispecie rientrante nell'art. 20 del d.P.R. n.380/2001 (interventi di edilizia residenziale ovvero interventi la cui verifica in ordine a tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali - (PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE necessita di norma il parere dell'ASL);
- l'intervento in oggetto necessita di parere dell'ASL per cui si allegano gli elaborati grafici e la relazione ai fini del rilascio del parere;
- per cui si allega copia del parere rilasciato dall'ASL in data _____ con relativi allegati;
- l'intervento è conforme a quanto disposto dal d. lgs. n. 81/2008.

4. Con riferimento al vincolo di tutela storico, artistico, archeologico, monumentale e paesaggistico ai sensi del d. lgs. n. 42/2004:

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele;
- l'immobile è assoggettato a tali vincoli e tutele e pertanto deve essere acquisita l'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo, fermo restando che in caso di dissenso manifestato dall'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, si procederà ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

5. Con riferimento al PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio):

- l'immobile NON è assoggettato a tale vincolo;
- l'immobile è assoggettato a vincolo ma l'intervento non richiede il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (si allega asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P);
- l'immobile è assoggettato al tale vincolo per cui per cui si allegano gli elaborati grafici e la relazione ai fini del rilascio del parere;
- si allega AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n. _____ del _____

6. Con riferimento al Piano di Recupero del Centro Storico:

- l'immobile non è assoggettato al piano;
- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa).

7. Con riferimento al Piano Comunale dei Tratturi:

- l'immobile non è assoggettato al piano;
- l'immobile è assoggettato al piano (come meglio specificato nella relazione tecnica illustrativa).

8. Con riferimento al PAI (Piano Assetto Idrogeologico):

- l'immobile non ricade in area vincolata (si allega stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'AdB Puglia);
- l'immobile ricade in area a pericolosità da FRANA per cui si allega parere dell'AdB Puglia;
- l'immobile ricade in area a pericolosità IDRAULICA per cui si allega parere dell'AdB Puglia;
- l'immobile, pur non ricadendo in area vincolata, è interessata da reticolo AdB non riportato nella carta IGM ma presente nella carta idrogeomorfologica, pertanto alla presente è allegato studio di compatibilità.

9. Con riferimento al vincolo per scopi idrogeologici di cui al R.D. n. 3267/1923:

- l'immobile non ricade in area vincolata;
- l'immobile ricade in area vincolata per cui si allegano gli elaborati grafici e la relazione ai fini del rilascio del parere;
- si allega autorizzazione regionale.

10. Con riferimento a vincoli e tutele imposte dai vigenti strumenti urbanistici da altre norme statali o regionali (fasce o aree di rispetto - vincoli e tutele imposti da strumenti urbanistici; vincoli e tutele previste dal codice della strada o da altre norme di legge);

- l'immobile NON è assoggettato a tali vincoli e tutele
- l'immobile è sottoposto al seguente vincolo o tutela _____

11. Con riferimento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del d.P.R. n° 380/2001 e alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico)

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa
- le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità, visitabilità, accessibilità, giusto quanto previsto dalle vigenti norme.

12. Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;

- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi in quanto rientrano tra le attività elencate nell'Allegato A al d.P.R. 01/08/2011 n.151;
- che gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto rientrano tra le attività elencate dal d.P.R. 01/08/2011 n.151 e che è stato rilasciato in data _____, prot. n° _____, pratica n. _____ il parere di conformità di cui all'art. 2 c. 2 del d.P.R. n. 37/1998 che si allega in fotocopia.

13. Con riferimento alle norme per la sicurezza degli impianti ai sensi del D.M. n° 37/2008

- le opere previste NON rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa;
- le opere previste pur rientrando in detta normativa NON richiedono il progetto dell'impianto;
- le opere previste richiedono il progetto dell'impianto e lo stesso risulta allegato alla S.C.I.A.

14. Con riferimento alle norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici, di cui all'art. 125 e seguenti del d.P.R. n.380/2001¹ e d.lgs n.192/2005 e che la documentazione prevista deve essere depositata prima dell'inizio dei lavori

- l'intervento previsto NON è assoggettato alle stesse (es. piscine; gazebo; tettoie, muri di recinzione, ecc.) ;
- l'intervento previsto e' assoggettato nei casi di interventi che riguardano l'involucro edilizio (pareti esterne, coperture, infissi) va allegato alla SCIA la relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 riferita esclusivamente agli specifici parametri, livelli prestazionali e prescrizioni di cui al paragrafo 6 dell'allegato E del d.lgs. n.311/2006.

15. Con riferimento alle strutture (L. 1086/71 e L. 64/74)

- le opere previste NON richiedono il deposito dei calcoli strutturali, trattandosi di opere che non influiscono sulle strutture e sulla staticità e sicurezza;
 - le opere previste richiedono il deposito dei calcoli strutturali al SUE prima dell'inizio dei lavori (art. 93 e 94 d. P.R. n. 380/01), il successivo deposito della "relazione sismica a struttura ultimata" (art.6 L. 1086/1971), infine, del collaudo statico;
 - le opere previste NON richiedono il deposito dei calcoli strutturali al SUE, trattandosi di opera minore priva di rilevanza per la pubblica incolumità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309, elenco:
- "A1" PUNTO _____
- "A2" PUNTO _____

All'uopo si allega:

- 1) relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni relative alla tipologia della costruzione o del manufatto, le dimensioni dell'intervento proposto, la destinazione d'uso ed il contesto in cui viene realizzato, indicando espressamente a quali punti degli elenchi A.1 e A.2 si fa riferimento. In tutti i casi occorre valutare e dimostrare analiticamente che vengono rispettati i limiti di carico prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi elenchi. Nel caso si utilizzino strutture prefabbricate e/o modulari, occorre allegare i certificati di origine rilasciati dal produttore;
- 2) elaborato grafico: comprensivo di piante e sezioni, quotato ed in scala commisurata all'entità dell'intervento, contenente le informazioni necessarie a dimostrare che i parametri dimensionali rientrano tra i limiti indicati negli elenchi sopra citati.

16. Con riferimento alla agibilità – artt. 24 e 25 d.P.R. n.380/2001;

- l'immobile è privo di agibilità per cui sarà inoltrata regolare richiesta al SUE per il conseguimento della stessa anche a seguito delle opere che si andranno a realizzare con la presente S.C.I.A.;
- l'immobile destinato ad attività produttive è privo di agibilità per cui sarà inoltrata al SUAP la dichiarazione del direttore dei lavori con la quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità (art. 10, c.1 e 2 d.P.R. n.160/2010);
- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ è da ritenersi valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con la presente S.C.I.A. non richiedono il rilascio di nuova agibilità non essendo intervenute modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene,

salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 d.P.R. n.380/2001);

- l'agibilità rilasciata in data _____ n. _____ NON è da ritenersi più valida in quanto le opere realizzate dalla data di rilascio della stessa ad oggi e le opere che si andranno a realizzare con la presente S.C.I.A. richiedono il rilascio di nuova agibilità essendo intervenute o dovendo verificarsi delle modifiche nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente (art. 24 d.P.R. n. 380/2001).

17. Con riferimento alle variazioni catastali (L. 331/2004 art. 1 c. 332)

- per l'opera da realizzare non necessita alcuna variazione catastale;
- per l'opera da realizzare necessita la variazione catastale che sarà eseguita ad ultimazione lavori e trasmessa, unitamente alla nuova planimetria alla Amministrazione Comunale.

18. Con riferimento allo smaltimento dell'amianto di cui all'art. 256 del d.lgs. n.81/08:

- le opere previste non comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit);
- le opere previste comportano smaltimento di strutture o parti di esse in amianto (es. eternit) e pertanto il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro (art. 256 d lgs 81/2008).

19. Con riferimento allo smaltimento delle Acque di Prima Pioggia di cui al d. lgs. n. 152/2006 e al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009;

- le opere previste non sono sottoposte alla normativa citata;
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui si allega COMUNICAZIONE trasmessa alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- le opere previste sono sottoposte alla normativa citata per cui si allega AUTORIZZAZIONE e correlato progetto esecutivo.

20. Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti di cui al d. lgs. n. 152/2006 e R.R. n.06/2006

- le opere previste produrranno rifiuti assimilati agli urbani;
- le opere previste si presume produrranno circa mc. _____ di rifiuti di cui si allega contratto per lo smaltimento;
- trattandosi di S.C.I.A. in VARIANTE si fa riferimento al modello per lo smaltimento di cui al progetto originario.

21. Ai fini del calcolo del contributo di costruzione di cui all'art. 16 e 17 d.P.R. n.380/2001; titoli III e IV l.r. n. 6/1979; eventuali riduzioni art. 7, l.r. 21/2008 e art. 12 l.r. 13/2008:

- l'intervento da realizzare è a titolo gratuito, ai sensi della seguente normativa (specificare)_____;
- l'intervento da realizzare è a titolo oneroso per cui si allega la necessaria documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato (computo superfici, stime, conteggi ecc.).

Tutto ciò premesso il sottoscritto

A S S E V E R A

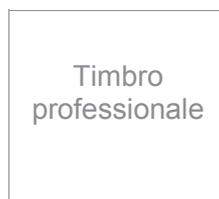
1. La conformità delle opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali e relazione tecnica, agli strumenti urbanistici adottati e approvati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie, del codice della strada e delle norme tecniche vigenti in materia di edilizia ed urbanistica, in relazione alla tipologia di intervento proposto, anche se non espressamente indicate nell'elenco sopra riportato;
2. La legittimità dell'immobile oggetto d'intervento sulla base degli elementi forniti dal proprietario e dalle ricerche condotte, giusta circolare ministeriale 7/8/2003, n. 4174 "circolare Ministro Lunardi".

SI IMPEGNA

- ad emettere certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato;
- al pieno rispetto delle vigenti norme in materia di urbanistica ed edilizia, igiene e sicurezza ed in particolar modo, qualora ne ricorressero le circostanze: delle NTA del vigente strumento urbanistico; del vigente Piano di recupero del Centro Storico; del PUTT/P; del PAI; delle norme del d.P.R. n° 380/2001 con particolare riferimento all'art. 52 e seguenti (tipo di strutture e norme tecniche – legge n° 1086/1971 e legge n° 64/1974); all'art. 77 (eliminazione barriere architettoniche); all'art. 122 e seguenti (contenimento consumo energetico); ai sensi del D.M. n° 37/2008 (sicurezza impianti) e di tutte le altre norme vigenti in materia.

E' parte integrante e sostanziale della presente asseverazione l'allegata Relazione Tecnica, i relativi grafici, la relativa documentazione fotografica, nonché gli ulteriori atti tecnici allegati.

Data _____



IL PROGETTISTA e DD.LL.
(timbro e firma)

AVVERTENZE
(costituiscono parte integrante della SCIA)

1. Apporre una "X" sulle voci che interessano. Per ogni capoverso va sempre fornita una dichiarazione con l'apposizione di una "X".
2. NON E' Consentita la SCIA ove si prevede il cambio di destinazione d'uso con opere. Tali opere vanno eseguite con richiesta di Permesso per cambio di destinazione d'uso con opere.
3. La SCIA e la relativa documentazione dovrà essere presentata in duplice copia ed in apposita cartellina sulla quale incollare la fotocopia della prima pagina della SCIA.
4. La relazione tecnica dovrà descrivere l'ubicazione, lo stato dei luoghi e dettagliatamente le opere che si intendono realizzare (indicando i colori, i materiali ecc., nel caso di interventi nel centro storico) e se del caso i riferimenti legislativi del R.E. e delle NTA, atti a giustificare l'intervento proposto. La stessa dovrà essere prodotta, nel dettaglio, secondo l'importanza dell'intervento. Il maggior dettaglio e i riferimenti normativi sono obbligatori per gli interventi nel Centro Storico, sugli edifici vincolati e sui beni sottoposti a tutela.
5. La documentazione fotografica A COLORI dovrà riferirsi alle facciate dell'intero fabbricato estesa ai fabbricati limitrofi qualora trattasi di lavori che modificano le facciate (aperture di finestre; realizzazione di aggetti; realizzazione di tettoie ecc.) e ai luoghi specifici ove saranno eseguiti i lavori (fabbricato, lastrico solare; sottotetti; ecc.). Le stesse vanno datate e sottoscritte dal titolare della SCIA e dal Tecnico.
6. I GRAFICI da prodursi in DUPLICE COPIA (ante operam e post operam) dovranno essere prodotti secondo l'importanza dell'intervento. Gli stessi dovranno essere quotati e prodotti nel modo seguente: situazione esistente; situazione di progetto; sovrapposizione delle due situazioni con indicazione delle demolizioni e delle nuove costruzioni. A titolo esemplificativo:
 - a. Qualora si preveda la parziale o totale demolizione (rifacimento solai; rifacimento murature ecc.) necessita presentare le piante, i prospetti e le sezioni, ante e post operam.
 - b. Qualora trattasi di modifiche di tramezzature interne necessitano le sole piante
 - c. Qualora trattasi di modifiche di prospetti necessitano le piante e i prospetti
7. I PARERI / NULLA-OSTA, ecc. o vanno acquisiti prima della presentazione della SCIA ed allegati alla stessa in sede di presentazione, o in alternativa, la SCIA rimane sospesa in attesa dell'acquisizione dei pareri previsti.
8. LE FOTOCOPIE vanno sempre sottoscritte con la seguente dicitura: "il presente atto è conforme all'originale in mio possesso"
9. La SCIA va presentata COMPLETA.
10. Elemento essenziale per la procedibilità della SCIA è la completezza della documentazione e la correttezza della stessa. All'Amministrazione spetta, entro i successivi 30 giorni, di verificare che la richiesta sia legittima, completa dei requisiti documentali e compilata correttamente. Il caso contrario (mancanza di firme; mancata apposizione di "X"; mancati allegati previsti; mancanza di pareri obbligatori; ecc. ecc.) comporterà, entro detto termine, l'ordine motivato di non effettuare l'intervento proposto fino all'integrazione degli atti. L'Amministrazione si riserva il diritto di richiedere eventuale ulteriore documentazione atta a conformare alla normativa vigente l'attività segnalata.
11. Ai sensi della normativa vigente, citata in premessa, la presente è sottoposta al termine massimo di validità fissato in anni tre, fermo restando che i lavori devono avere inizio entro un anno. Detti termini decorrono dal giorno dalla presentazione della SCIA completa al protocollo comunale. Il presente modello e i relativi allegati vanno compilati in ogni loro parte e regolarmente datati e sottoscritti, pena la improcedibilità della SCIA presentata.
12. Nel caso l'intervento riguardi modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa, ai sensi dell'art. 6, comma 2 e-bis), d.P.R. n. 380/2001 è possibile eseguire l'intervento, previa comunicazione, senza alcun titolo abilitativo.

Legenda (facoltativa):

S.C.I.A.: Segnalazione certificata di inizio attività

D.I.A.: Denuncia di inizio attività

P.d.C.: Permesso di costruire

C.E.: Concessione edilizia

.....
.....

Allegato 1**COMUNICAZIONE ASSUNZIONE ESECUZIONE LAVORI**

(comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 23 comma 2 d.P.R. n. 380/01)

Il sottoscritto
C.F. nato a il
residente/domiciliato in via n.....
in qualità di legale rappresentante pro – tempore dell'impresa
con sede invia..... n.....
P. IVA telefono.....

consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,
come previsto dalle Norme del Codice Penale e dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

COMUNICA

di accettare l'incarico di ESECUTORE dei lavori relativi alle opere di cui alla presente SCIA.

Allega:

- Dichiarazione afferente la composizione media annua dell'organico, distinto per qualifica e documento d'identità;
- dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Data , _____

Firma

(spazio per eventuale timbro dell' impresa)

Allegato 2**COMUNICAZIONE DI ACCETTAZIONE INCARICO DIREZIONE DEI LAVORI**

(da compilarsi nel caso in cui il direttore dei lavori non si identifichi con il progettista asseverante)

Il sottoscritto
C.F. telefono.....
con studio professionale invia n.....
consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,
come previsto dalle Norme del Codice Penale e dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

di essere regolarmente iscritto all'Albo/Ordine/Collegio degli/dei
della provincia di al n.

COMUNICA

di accettare l'incarico di DIRETTORE DEI LAVORI relativi alle opere di cui alla presente S.C.I.A.

Data , _____

Timbro
professionale

Firma

TABELLA "A"	ATTO DI DELEGA DEGLI ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO O COMUNQUE INTERESSATI ALLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITA'
La presente pratica edilizia è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo, che delegano l'istante alla presentazione della SCIA.	
<p>Sig. _____</p> <p>Nato a _____ (PR _____) il _____</p> <p>Cod. Fisc. _____ residente in _____ via _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Proprietario/Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare documento di identità come da art. 38 del DPR445/2000</p>	
<p>Sig. _____</p> <p>Nato a _____ (PR _____) il _____</p> <p>Cod. Fisc. _____ residente in _____ via _____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Proprietario/Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____ del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare documento di identità come da art. 38 del DPR445/2000</p>	

Sig. _____

Nato a _____ (PR _____) il _____

Cod. Fisc. _____ residente in _____ via
_____ n _____ C.A.P. _____

in qualità di Proprietario/Comproprietario Nudo proprietario Usufruttuario altro (specificare)

_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____

del _____.

Firma: _____

allegare documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000

DELEGA

Il Sig. _____

Nato a _____ (PR _____) il _____

Cod. Fisc. _____ residente in _____

via _____ n _____ C.A.P. _____

Elenco documentazione

(BARRARE SOLTANTO LA CASELLA CORRISPONDENTE ALLA DOCUMENTAZIONE EFFETTIVAMENTE ALLEGATA)

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del richiedente

- Atto di asservimento del..... ;
- Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, dichiarazione relativa all'applicazione del contratto collettivo ai lavoratori dipendenti dell'impresa e i dati identificativi della ditta esecutrice dei lavori necessari ai fini dell'acquisizione del D.U.R.C.;
- Attestazione di versamento dei diritti di segreteria (indicare eventuali rif. Deliberazione del Consiglio Comunale);
- Attestazione di versamento dei diritti istruttori (indicare eventuali rif. Deliberazione del Consiglio Comunale)
- Fotocopia del documento di identità del denunciante qualora la firma non sia autenticata ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000 art. 47
- Titolo di proprietà dell'immobile e/o se affittuario, nulla osta del proprietario;
- Nulla Osta dell'assemblea condominiale (solo per le unità immobiliari che fanno parte di fabbricati condominiali e se le opere da eseguire interessano parti comuni).

Atti essenziali da allegare all'istanza a cura del tecnico incaricato:

con riferimento al punto 3)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del parere ASL

con riferimento al punto 4)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 5)

- asseverazione ai sensi dell'art. 5.02 c. 2 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PUTT/P;
- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione/parere/nulla osta dell'autorità preposta al vincolo

con riferimento al punto 8)

- Stralcio carta idrogeomorfologica e IGM estratta dal sito dell'AdB Puglia;
- studio di compatibilità, in n. 3 copie, secondo i modelli standard della A.d.B., a firma di un tecnico abilitato;
- studio di compatibilità idrogeologica in n. 3 copie in caso di immobile interessato da reticolo A.d.B.;

con riferimento al punto 9)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione regionale

con riferimento al punto 12)

- Documentazione necessaria ai fini dell'acquisizione del certificato di prevenzione incendi

con riferimento al punto 13)

- progetto dell'impianto

con riferimento al punto 14)

- relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91.

con riferimento al punto 15)

- denuncia dei lavori di cui all'art.93 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.94 d.P.R. n. 380/2001;
- autorizzazione per l'inizio dei lavori di cui all'art.90 d.P.R. n. 380/2001;

- richiesta di cui agli articoli da 68 a 76 ovvero di cui agli articoli da 96 a 103 d.P.R. n.380/2001.

Con riferimento al punto 16)

- agibilità rilasciata in data..... N.....

con riferimento al punto 19)

- documentazione necessaria ai fini della richiesta di COMUNICAZIONE da inviare alla Provincia (superfici dei piazzali e coperture dei fabbricati da smaltire < 2000 mq);
- documentazione necessaria ai fini della richiesta di AUTORIZZAZIONE alla Provincia.

con riferimento al punto 20)

- contratto per lo smaltimento dei rifiuti.

Con riferimento al punto 21)

- documentazione completa di schema grafico-analitico da cui si desumono le modalità del calcolo effettuato.

Inoltre:

- n. 2 copie dei grafici di progetto comprendenti: stralcio PRG, estratto di mappa catastale con individuazione dell'immobile/area, stralcio della tavola PdR nel caso in cui l'immobile ricada nel centro storico, con l'individuazione del fabbricato interessato dalle opere, pianta dello stato di fatto e di progetto, prospetti e sezioni in scala 1:100 (qualora necessari);
- n. 2 copie della relazione tecnica con l'esatta descrizione delle opere da eseguirsi;
- Documentazione fotografica con particolare riferimento alla zona di intervento e pianta con coni visivi;
- n. 2 copie relazione tecnica di cui all'art. 28 L. n.10/91 così come prevista dall'allegato E del d. lgs. n.311/2006 e ove previsto, il Disciplinare tecnico approvato con DGR 1471/2009 per l'ottenimento dell'Attestato di Certificazione Energetica A.C.E sia in forma cartacea che digitale;
- elaborati progettuali scritto-grafici a dimostrazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura di consumi di calore, elettricità e per il raffreddamento di cui al d. lgs n. 28 del 3/03/2011;
- elaborati progettuali scritto-grafici a dimostrazione dell'utilizzo delle acque piovane per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n.13/2008.

TABELLA B – ADEMPIMENTI PREVISTI D. LGS. 81/2008

Tipologia dei lavori	CASI		ADEMPIMENTI				
	N. imprese	Uomini/ Giorno (u/g)	Verifica Docum.	Invio Notifica Preliminare	Nomina Coordinatore Progettazione	Nomina Coordinatore Esecuzione	Piano Sicurezza e Fascicolo
Lavori con permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	—	SI	SI	SI	SI	SI
Lavori senza permesso di costruire	1	Meno di 200 u/g	SI	NO	NO	NO	NO
	1	Più di 200 u/g	SI	SI	NO	NO	NO
	2 o più imprese	—	SI	SI	SI	SI	SI

ALLEGATO "E"

Stemma	Al Comune di <hr/> Sportello Unico per l'Edilizia - SUE	Pratica edilizia N° _____ del _____
--------	---	--

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI

Art. 6, comma 2, del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

TITOLARE:

TECNICO:

IMPRESA:

Destinazione d'uso: _____

- a) interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), compresa l'apertura di porte interne e pareti interne, che non riguardano le parti strutturali dell'edificio, non comportano aumento del numero delle unità immobiliari e non implicano incremento dei parametri urbanistici;
- b) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni;
- c) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati;
- d) i pannelli solari, fotovoltaici a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;
- e) le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali;
- e bis) le modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa.

 CON INIZIO CONTESTUALE ALLA PRESENTE; GIA' ESEGUITI, SI ALLEGA VERSAMENTO SANZIONE DOVUTA PARI A € 258,00; IN CORSO DI ESECUZIONE, SI ALLEGA VERSAMENTO SANZIONE RIDOTTA PARI A €86,00;

- proprietario esclusivo;
- delegato dalla Ditta _____ in qualità di Rappresentante Legale;
- delegato dal Condominio _____ in qualità di Amministratore/delegato (allegare la delibera di assemblea condominiale nel quale viene rilasciato il nulla osta dei condomini sui lavori *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*);
- comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella A;
- locatario/comodatario _____ a tale scopo autorizzato da... proprietari... nell'allegata tabella A.

COMUNICA

ricorrendo la fattispecie di cui all'art 6, comma 2, del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 che il giorno _____ darà inizio ai lavori edili sottodescritti, nel pieno rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico - sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica nonché delle disposizioni contenute nel "Codice dei beni culturali e del paesaggio" di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Quadro "A" – Elenco degli interventi di cui al d.P.R. n.380/01, articolo 6, comma 2, lettere a) ed e-bis)

- interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), compreso l'apertura di porte interne e pareti interne, che non riguardano le parti strutturali dell'edificio, non comportano aumento del numero delle unità immobiliari e non implicano incremento dei parametri urbanistici;
- le modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa.

e che i dati identificativi dell'impresa sono:

Questo quadro deve essere compilato solo nel caso in cui la comunicazione di inizio lavori si riferisca ad interventi ricompresi nel quadro "A"

Denominazione													
Sede													
Via												Nr.	
Codice fiscale/Partiva IVA													
Recapito telefonico	Fax												
E_mail													
Pec													

Il/Lei sottoscritto/i/a allega/no, in aggiunta alla relazione tecnica provvista di data certa, i seguenti elaborati a firma di tecnico abilitato:

Questo quadro deve essere compilato solo nel caso in cui la comunicazione di inizio lavori si riferisca ad interventi ricompresi nel quadro "A"

.....

- Il/Lei sottoscritto/i/a dichiarano/no che non necessitano elaborati progettuali

DATI IDENTIFICATIVI DEL TECNICO ABILITATO

Nome e Cognome													
Indirizzo													
Via												Nr.	
Codice fiscale/Partiva IVA													
Recapito telefonico	Fax												
E_mail													
Pec													

DICHIARAZIONE DI NON DIPENDENZA

Il sottoscritto, tecnico abilitato come sopra generalizzato e incaricato di redigere la relazione tecnica e gli opportuni elaborati progettuali, dichiara di non avere rapporti di dipendenza né con l'impresa individuata né con il committente come in epigrafe generalizzato.

data

firma

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto, tecnico abilitato come sopra generalizzato e incaricato di redigere la relazione tecnica e gli opportuni elaborati progettuali, dichiara che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo

data

firma

Quadro "B" – Elenco degli interventi di cui al d.P.R. 380/01, articolo 6, comma 2, lettere da b) ad e)

- Opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni
- Opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità stabilito dal PUG, compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati
- Installazione di pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo esterno, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori delle zone di tipo A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444
- Realizzazione di aree ludiche senza fini di lucro e di elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici

Consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti comportano le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000;

DICHIARA:

- a) che i dati personali sopra riportati sono veritieri;
- b) di essere legittimato, secondo le vigenti norme, alla presentazione della comunicazione di inizio lavori;
- c) le opere sopra citate riguardano un immobile realizzato/modificato in conformità a:

- Licenza/Concessione Edilizia/ Permesso di Costruire..... n° ____ del _____
- Autorizzazione Edilizia..... n° ____ del _____
- Accertamento di conformità ex art. 36 d.P.R. n.380/01 n° ____ del _____
- D.I.A. / S.C.I.A..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.47/85 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.724/94 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.326/03 – Pratica..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n. 47/85..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n.724/94..... n° ____ del _____

- P.d.C. in sanatoria Legge n.326/03 n° ____ del _____
- Primo accatastamento estremi della denuncia catastale..... n° ____ del _____
- Preesistente al 1942 (Allegare planimetria catastale originale)
- Preesistente al 1967 (Allegare planimetria catastale originale)
- dichiara inoltre che sull'immobile sussistono interventi in parziale difformità sanzionati ai sensi dell'art.34, c.2, d.P.R. n.380/2001

- c) che non sono in corso altri progetti edilizi sull'immobile o nell'area oggetto dell'intervento;
- che sono attualmente in corso i lavori autorizzati con:
- Permesso di Costruire n. _____ del _____
- Provvedimento Unico n. _____ del _____
- D.I.A./S.C.I.A. prot. _____ del _____

SI IMPEGNA

ricorrendone la fattispecie:

- ad osservare tutte le indicazioni e prescrizioni previste nel vigente strumento urbanistico e piani attuativi;
- a munirsi di tutte le autorizzazioni, nulla-osta, pareri, atti di assenso comunque denominati, previsti dalle vigenti norme, prima della esecuzione dei lavori (PAI, Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza ai Monumenti, PUTT/P, ecc...);
- ad avvalersi di impresa regolarmente iscritta alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato, in regola con il DURC;
- alla piena osservanza delle norme in materia di smaltimento rifiuti (smaltimento rifiuti presso discariche autorizzate);
- alla piena e perfetta osservanza di quanto previsto dal d. lgs. n.81/08;
- alla piena osservanza delle norme in materia di impianti di cui al DM n.37/2008 e di risparmio energetico;
- alla piena osservanza delle norme in materia di abbattimento barriere architettoniche;
- a rispettare i diritti dei terzi;
- ad installare apposita tabella di cantiere;
- ad effettuare l'**aggiornamento catastale** nel termine di cui all'art. 34-quinquies, comma 2, lettera b), del D.L 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 marzo 2006, n. 80, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni;
- a richiedere la **nuova agibilità** nei casi previsti dalle vigenti norme;
- a **richiedere apposita autorizzazione** nel caso di occupazione di aree pubbliche o di uso pubblico (per montaggio ponteggi ecc.).

E SOLLEVA

il Comune di _____ da ogni responsabilità nei confronti dei terzi.

Firma del richiedente

Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/20

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa ai sensi del d. lgs n. 196/2003 e di dare il consenso al trattamento dei dati personali.

Data , _____

Firma _____

**PER ACCETTAZIONE:
L'IMPRESA (timbro e firma)**

**PER ACCETTAZIONE:
IL TECNICO (timbro e firma)**

TABELLA "A"	ATTO DI DELEGA DEGLI ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO O COMUNQUE INTERESSATI ALLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI
La presente pratica edilizia è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo, che delegano l'istante alla presentazione della comunicazione di inizio lavori	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____ residente in _____ via _____</p> <p>_____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)</p> <p>_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____</p> <p>del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____ residente in _____ via _____</p> <p>_____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)</p> <p>_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____</p> <p>del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____ residente in _____ via _____</p> <p>_____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)</p> <p>_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____</p> <p>del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: right;">allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	

Sig. _____ Cod. Fisc. _____

_____ residente in _____ via _____

_____ n. _____ C.A.P. _____

in qualità di Comproprietario Nudo proprietario Usufruttuario Affittuario altro (specificare)

_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____

del _____.

Firma: _____

allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000

Superfici (reali e non catastali)					
coperta mq.	scoperta mq.	altezza m.	S.L.S. Superficie lorda di solaio	S.U. Superficie utile	volume mc.

Zona omogenea secondo il vigente strumento urbanistico: _____

Descrizione sommaria dell'intervento:

DATI DEL DICHIARANTE

Il sottoscritto (Cognome e Nome)															
Luogo e data di nascita															
Residente a															
Via										Nr.					
Codice fiscale															
Recapito telefonico	Fax														
E_mail															
Pec															

per conto:

- proprio;
- de ... soggett ... elencat .. nell'allegata tabella A;
- della Ditta/Società/Impresa _____
- P.I./C.F. _____

con sede in _____ via _____ n. _____,

avente titolo alla presentazione della **COMUNICAZIONE DI EDILIZIA LIBERA** in quanto:

- proprietario esclusivo;
- delegato dalla Ditta _____ in qualità di Rappresentante Legale;
- delegato dal Condominio _____ in qualità di Amministratore/delegato (allegare la delibera di assemblea condominiale nel quale viene rilasciato il nulla osta dei condomini sui lavori *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*);
- comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella A;
- locatario/comodatario _____ a tale scopo autorizzato da... proprietari... nell'allegata tabella A.

COMUNICA

ricorrendo la fattispecie di cui all'art 6, comma 1, del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 che il giorno _____ darà inizio ai lavori edili sottodescritti, nel pieno rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e

comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico - sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica nonché delle disposizioni contenute nel "Codice dei beni culturali e del paesaggio" di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

<input type="checkbox"/> che i lavori saranno eseguiti dall'impresa:	
Denominazione	
Sede	
Via	Nr.
Codice fiscale/Partiva IVA	
Recapito telefonico	Fax
E_mail	
Pec	
<input type="checkbox"/> allega pertanto relativo DURC (documento unico di regolarità contributiva); oppure: <input type="checkbox"/> che eseguirà i lavori in economia diretta, in quanto trattasi di opere di modesta entità eseguibili direttamente dall'interessato	

Consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti comportano le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000;

DICHIARA:

- a) che i dati personali sopra riportati sono veritieri;
b) di essere legittimato, secondo le vigenti norme, alla presentazione della comunicazione di edilizia libera;
c) le opere sopra citate riguardano un immobile realizzato/modificato in conformità a:

- Licenza/Concessione Edilizia/ Permesso di Costruire..... n° ____ del _____
- Autorizzazione Edilizia..... n° ____ del _____
- Accertamento di conformità ex art. 36 d.P.R. n.380/01 n° ____ del _____
- D.I.A. / S.C.I.A..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.47/85 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.724/94 – Pratica..... n° ____ del _____
- Domanda di Condono Edilizio – Legge n.326/03 – Pratica..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n. 47/85..... n° ____ del _____
- C.E. o P.d.C. in sanatoria Legge n.724/94..... n° ____ del _____
- P.d.C. in sanatoria Legge n.326/03 n° ____ del _____
- Primo accatastamento estremi della denuncia catastale..... n° ____ del _____

- Preesistente al 1942 (Allegare planimetria catastale originale)
- Preesistente al 1967 (Allegare planimetria catastale originale)
- dichiara inoltre che sull'immobile sussistono interventi in parziale difformità sanzionati ai sensi dell'art.34, c.2, d.P.R. n.380/2001

- c) che non sono in corso altri progetti edilizi sull'immobile o nell'area oggetto dell'intervento;
- che sono attualmente in corso i lavori autorizzati con:
- Permesso di Costruire n. _____ del _____
- Provvedimento Unico n. _____ del _____
- D.I.A./S.C.I.A. prot. _____ del _____

SI IMPEGNA

ricorrendone la fattispecie:

- ad osservare tutte le indicazioni e prescrizioni previste nel vigente strumento urbanistico e piani attuativi;
- a munirsi di tutte le autorizzazioni, nulla-osta, pareri, atti di assenso comunque denominati, previsti dalle vigenti norme, prima della esecuzione dei lavori (PAI, Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza ai Monumenti, PUTT/P, ecc...);
- ad avvalersi di impresa regolarmente iscritta alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato, in regola con il DURC;
- alla piena osservanza delle norme in materia di smaltimento rifiuti (smaltimento rifiuti presso discariche autorizzate);
- alla piena e perfetta osservanza di quanto previsto dal d. lgs. n.81/08;
- alla piena osservanza delle norme in materia di impianti di cui al DM n.37/2008 e di risparmio energetico;
- alla piena osservanza delle norme in materia di abbattimento barriere architettoniche;
- a rispettare i diritti dei terzi;
- ad installare apposita tabella di cantiere;
- ad effettuare l'**aggiornamento catastale** nel termine di cui all'art. 34-quinquies, comma 2, lettera b), del D.L 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 marzo 2006, n. 80, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni;
- a richiedere la **nuova agibilità** nei casi previsti dalle vigenti norme;
- a **richiedere apposita autorizzazione** nel caso di occupazione di aree pubbliche o di uso pubblico (per montaggio ponteggi ecc.).

E SOLLEVA

il Comune di _____ da ogni responsabilità nei confronti dei terzi.

Firma del richiedente

allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/20

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa ai sensi del d. lgs n. 196/2003 e di dare il consenso al trattamento dei dati personali.

Data , _____

Firma

**PER ACCETTAZIONE:
L'IMPRESA (timbro e firma)**

**PER ACCETTAZIONE:
IL TECNICO (timbro e firma)**

TABELLA "A"	ATTO DI DELEGA DEGLI ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO O COMUNQUE INTERESSATI ALLA COMUNICAZIONE DI EDILIZIA LIBERA
La presente pratica edilizia è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo, che delegano l'istante alla presentazione della comunicazione di edilizia libera	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____ residente in _____ via _____</p> <p>_____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)</p> <p>_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____</p> <p>del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: center;">Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____ residente in _____ via _____</p> <p>_____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)</p> <p>_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____</p> <p>del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: center;">Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	
<p>Sig. _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____ residente in _____ via _____</p> <p>_____ n _____ C.A.P. _____</p> <p>in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)</p> <p>_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____</p> <p>del _____.</p> <p style="text-align: right;">Firma: _____</p> <p style="text-align: center;">Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000</p>	

Sig. _____ Cod. Fisc. _____
_____ residente in _____ via _____
_____ n _____ C.A.P. _____
in qualità di <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Nudo proprietario <input type="checkbox"/> Usufruttuario <input type="checkbox"/> Affittuario <input type="checkbox"/> altro (specificare)
_____ per atto del Notaio _____ rep. _____ racc. _____
del _____.
Firma: _____
Allegare copia documento di identità come da art. 38 del d.P.R. n.445/2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 335

Articolo 3 della Legge regionale 4 giugno 2007, n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Costituzione della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue.

La legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “**Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia**” tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

Tale tutela viene perseguita in particolare attraverso la definizione del carattere di monumentalità da attribuire alle piante plurisecolari, il censimento degli ulivi e uliveti monumentali della Puglia, la regolamentazione delle operazioni di espianto e successivo reimpianto per la realizzazione delle inderogabili opere di pubblica utilità e miglioramento fondiario.

La stessa L.R. n. 14/2007 al suo titolo V “*Tutela paesaggistica degli alberi*”, al fine di uniformare le forme di tutela del patrimonio arboreo che costituisce elemento caratteristico del paesaggio, modifica ed integra le precedenti norme regionali in materia (Art. 30 “Tutela paesaggistica alberi” della L.R. 31 maggio 2001, n. 14 e s.m.i.) con riferimento sia alle specie di interesse forestale che agronomico con particolare riferimento agli esemplari di carubo.

L'art. 3 della L.R. n. 14/2007 assegna alla **Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali** l'espletamento degli obiettivi specifici di seguito esplicitati:

a) formulare pareri sulla metodologia di rilevazione, sui parametri e sulla scheda di identificazione degli alberi monumentali;

- b) validare le segnalazioni pervenute e le rilevazioni sistematiche effettuate per incarico della Giunta regionale;
- c) formulare pareri in merito all'inclusione degli alberi monumentali segnalati nell'elenco degli ulivi monumentali o nell'albo regionale degli alberi monumentali;
- d) suggerire forme integrate di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale in oggetto, comprese le misure di politica agricola e forestale idonee a tal fine e la promozione di attività di ricerca;
- e) esprimere parere obbligatorio e vincolante sull'eventuale abbattimento e/o spostamento degli alberi monumentali o degli ulivi monumentali inseriti nei rispettivi albi regionali.

Il comma 1 dell'art. 3 della legge regionale indica, inoltre, la composizione della Commissione che appare composta da:

- a) un dirigente o funzionario nominato dall'Assessore regionale all'Ecologia, con funzioni di Presidente;
- b) un dirigente o funzionario nominato dall'Assessore regionale all'Assetto del Territorio o suo delegato;
- c) un dirigente o funzionario nominato dall'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari o suo delegato;
- d) un rappresentante indicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Puglia;
- e) un rappresentante indicato dal Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
- f) due rappresentanti indicati dalle associazioni ambientaliste regionali riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale) e successive modificazioni, con specifica competenza nella tutela del paesaggio;
- g) tre rappresentanti nominati dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, con specifica competenza nel settore olivicolo e/o forestale;
- h) un rappresentante delle associazioni agrituristiche riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della l. 349/1986 e successive modificazioni;

- i) un rappresentante del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari;
- j) un rappresentante del Dipartimento di Scienze Agroambientali, Chimica e Difesa Vegetale dell'Università di Foggia.

Ai lavori della commissione partecipa inoltre con compiti di segretario un funzionario designato dall'Assessore all'Ecologia.

Il competente Assessore ha provveduto ad inviare agli enti e associazioni interessati specifica richiesta di nomina a seguito della quale sono pervenute presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente proposte per i diversi rappresentati della Commissione in oggetto.

Sulla base delle proposte pervenute il Servizio Ecologia ha realizzato una specifica istruttoria, allegata al presente atto per farne parte integrante, con la quale viene descritto l'iter amministrativo, le diverse proposte di nomina e vengono valutate, sulla base dei relativi curricula, le candidature pervenute.

Alla luce di tale istruttoria si propone che la composizione della *Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali* sia dettagliata come segue:

1. arch. Vito LARICCHIUTA in rappresentanza dall'Assessore regionale all'Assetto del Territorio;
2. dott. Luigi TROTTA in rappresentanza dall'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari;
3. arch. Donatella CAMPANILE in rappresentanza del Ministero per i Beni e le attività Culturali - Direzione Regionale della Puglia;
4. dott. Marino MARTELOTTA in rappresentanza del Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
5. dott. Gianfranco CIOLA in rappresentanza delle associazioni ambientaliste regionali riconosciute (L. n. 349/86);
6. dott. Tommaso GIORGINO in rappresentanza delle associazioni ambientaliste regionali riconosciute (L. n. 349/86);
7. dott. Pantaleo PICCINNO della Federazione Regionale Coldiretti Puglia, in rappresentanza dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;

8. dott. Adriano ABATE, della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia in rappresentanza dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
9. dott. Donato PETRUZZI, della Confederazione Italiana Agricoltori in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
10. avv. Gianvincenzo DE MICCOLIS ANGELINI in rappresentanza delle associazioni agrituristiche riconosciute (L. n. 349/86);
11. dott. Salvatore CAMPOSEO in rappresentanza del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari;
12. prof.ssa Laura DE PALMA in rappresentanza del Dipartimento di Scienze Agroambientali, Chimica e Difesa Vegetale dell'Università Degli Studi di Foggia.

Si propone inoltre che la sede delle riunioni della Commissione sia individuata presso i locali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente e con riferimento alle risorse necessarie per il funzionamento della Commissione, si propone di assicurare alla stessa l'utilizzo delle strumentazioni tecnico-informatiche e dei materiali consumabili richiesti. Inoltre, come previsto dal comma 7 art. 3 della L.R. n. 14/2007 si riconoscerà, al solo personale esterno all'amministrazione regionale, un gettone di presenza per le riunioni svolte dalla Commissione.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettere d), f) ed i) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

La copertura finanziaria per far fronte alle spese derivanti dal funzionamento della *Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali*, trova imputazione per € 15.000,00 (Euro quindicimila/00) sul capitolo 611067 linea 2f "*Spese per la tutela e la valorizzazione degli alberi di interesse monumentale*" residui di stanziamento 2010.

Agli atti di impegno e liquidazione conseguenti alla presente deliberazione procederà il Dirigente del Settore Ecologia con appositi provvedimenti.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Dirigente del Servizio Ecologia, Antonello Antoncelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- a) di approvare la relazione dell'Assessore proponente;
- b) di nominare la *Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali* composta così come di seguito:
 - dott. Francesco Matarrese in rappresentanza dell'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente in qualità di presidente;
 - arch. Vito LARICCHIUTA in rappresentanza dall'Assessore regionale all'Assetto del Territorio;
 - dott. Luigi TROTTA in rappresentanza dall'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari;
 - arch. Donatella CAMPANILE in rappresentanza del Ministero per i Beni e le attività Culturali - Direzione Regionale della Puglia;
 - dott. Marino MARTELOTTA in rappresentanza del Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
 - dott. Gianfranco CIOLA in rappresentanza delle associazioni ambientaliste regionali riconosciute (L. n. 349/86);

- dott. Tommaso GIORGINO in rappresentanza delle associazioni ambientaliste regionali riconosciute (L. n. 349/86);
 - dott. Pantaleo PICCINNO della Federazione Regionale Coldiretti Puglia, in rappresentanza dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - dott. Adriano ABATE, della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia in rappresentanza dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - dott. Donato PETRUZZI, della Confederazione Italiana Agricoltori in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - avv. Gianvincenzo DE MICCOLIS ANGELELLI in rappresentanza delle associazioni agrituristiche riconosciute (L. n. 349/86);
 - dott. Salvatore CAMPOSEO in rappresentanza del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari;
 - prof.ssa Laura DE PALMA in rappresentanza del Dipartimento di Scienze Agroambientali, Chimica e Difesa Vegetale dell'Università Degli Studi di Foggia;
 - sig.ra Roberta Serini in rappresentanza dell'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente in qualità di segretario;
- c) di delegare l'Assessore all'Ecologia a provvedere attraverso i suoi uffici alla comunicazione della nomina agli interessati;
 - d) di dare mandato al Dirigente del Settore Ecologia di attuare il presente provvedimento anche con l'assunzione degli atti contabili di impegno e liquidazione della spesa.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA

All'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Lorenzo Nicastro
SEDE

Oggetto: L.R. n. 14 del 4 giugno 2007 “*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*”. Istruttoria per la nomina dei componenti della *Commissione tecnica per la tutela degli alberi Monumentali*.

Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*” (Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali) prevede l'istituzione della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, con sede presso l'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente

La suddetta Commissione, su proposta dell'Assessore Qualità dell'Ambiente, viene nominata con Delibera di Giunta Regionale

A tal fine l'Assessore, sulla base di specifiche proposte di nomina avanzate da enti e associazioni predispone l'elenco dei componenti da sottoporre ad approvazione di Giunta.

Con la Delibera n. 2248 del 29.12.2007 la Giunta Regionale ha nominato la Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali.

La durata in carica di tale Commissione, come definito dal comma 6 dell'art. 3 risulta pari a cinque anni con scadenza allo scioglimento del Consiglio regionale.

Pertanto si dovrà procedere a ricostituire la Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali con la composizione indicata ai punti da a) a h) all'art 3 comma 1 della l.r. 14/07 tenuto conto delle modifiche apportate dall'art. 1a) lettere i) e j) della legge regionale 12 dicembre 2011, n. 36:

Le candidature sono acquisite agli atti del Servizio attraverso due differenti procedure di seguito definite:

- I rappresentanti di cui alle lettere a), b), c), d), e), g), i) e j) sono proposti attraverso designazione unica da parte dei relativi enti di appartenenza.
- i rappresentanti di cui ai rimanenti punti f) e h) sono proposti attraverso selezione delle candidature pervenute, essendo queste ultime in numero maggiore rispetto alle rappresentanze previste

In ragione di quanto sopra, come previsto dal comma 3 dell'art. 3, l'Assessorato all'Ecologia ha provveduto ad inviare, con note prot. n. 599/SP4 del 14/10/2010, n. 600/SP4 del 14/10/2010, n. 601/SP4 del 14/10/2010, n. 602/SP4 del 14/10/2010, n. 605/SP4 del 15/10/2010, 696/SP4 del 17/11/2010 agli enti e associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349/86, specifica richiesta di nomina.

Di seguito si dettagliano le proposte di nomina relative alle designazioni uniche:

ENTE	DESIGNAZIONE
Regione Puglia Assessore all'Assetto del Territorio (art. 3, comma b)	Ing. Francesca PACE Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia prot. n. 623/SP4 del 21/10/2010; che delega Arch. Vito LARICCHIUTA (delegato dell'ing. Pace) Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot. n. 13726 del 2/11/2010
Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari (art. 3, comma c)	Dott. Luigi TROTTA Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia prot. n. 649/SP4 del 29/10/2010
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia (art. 3, comma d)	Arch. Donatella CAMPANILE Nota acquisita dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della regione Puglia prot. n. 9096 del 31.10.2012
Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale Puglia (art. 3, comma e)	Dott. Marino MARTELOTTA dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della regione Puglia prot. n. 1206 del 30.01.2012
Università degli Studi di Bari Dipartimento di Produzioni Vegetali (art. 3, comma i)	Dott. Salvatore CAMPOSEO Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della regione Puglia prot. n. 634/SP4 del 26/10/2010
Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Agroambientali, Chimica e Difesa vegetale (art. 3, comma j)	Prof.ssa Laura DE PALMA Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della regione Puglia prot. n. 15659 del 10/12/2010
Coldiretti Puglia (art. 3, comma g)	Ing. Pantaleo PICCINNO Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della regione Puglia prot. n. 650/SP4 del 29/10/2010
Confagricoltura Puglia (art. 3, comma g)	Dott. Adriano ABATE Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della regione Puglia prot. n. 658/SP4 del 02/11/2010
Confederazione Italiana Agricoltori (art. 3, comma g)	Per. Agr. Donato PETRUZZI Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia della regione Puglia prot. n. 673/SP4 del 09/11/2010

Per quanto concerne i commissari da individuare ai sensi dell'art. 3 commi f) e h), sono pervenute le proposte di nomina come di seguito dettagliate:

- Per quanto attiene le associazioni agrituristiche sono pervenute, tre proposte di nomina a fronte delle tre associazioni regionali interessate.
- Per quanto attiene le associazioni ambientaliste sono pervenute, tredici proposte di nomina a fronte delle ventisette associazioni regionali interessate.

Di seguito si dettagliano le proposte di nomina relative alle designazioni da parte delle Associazioni Ambientaliste da sottoporre a selezione

ACLI Anni verdi (Ass. Ambientalista)	Girolamo Russo Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia il 30.11.2010
CAI (Ass. Ambientalista)	Giovanni Pofi Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 16172 del 29.12.2010
AIIG (Ass. Ambientalista)	Arcangela Giorgio Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 14802 del 19.11.2010
EKOCLUB (Ass. Ambientalista)	Emanuele Gabrieli Tommasi Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 14800 del 22.11.2010
ENDAS Puglia (Ass. Ambientalista)	Luigi Favia Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 633 del 26.10.2010
FAI (Ass. Ambientalista)	Greco pantaleo Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 674 del 9.11.2010
SIGEA (Ass. Ambientalista)	Anna Maria La Viola Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 657 del 2.11.2010
Italia Nostra (Ass. Ambientalista)	Gianfranco Ciola Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 15919 del 21.12.2010
Legambiente (Ass. Ambientalista)	Gianfranco Ciola Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 1630 del 18.02.2011
LIPU (Ass. Ambientalista)	Luigi Boccaccio Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 670 del 5.11.2010
Pro Natura Puglia (Ass. Ambientalista)	Tommaso Giorgino Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 17 del 10.01.2011
VAS onlus (Ass. Ambientalista)	Tommaso Giorgino Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 17 del 10.01.2011
WWF (Ass. Ambientalista)	Tommaso Giorgino Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 17 del 10.01.2011

Di seguito, altresì, si dettagliano le proposte di nomina relative alle designazioni da parte delle Associazioni Agrituristiche da sottoporre a selezione:

Terranostra (Ass. Agriturstica)	G. Angelini De Miccolis Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 691 del 15.11.2010
Turismo Verde (Ass. Agriturstica)	Giulio Sparascio Nota acquisita dall'Assessorato all'Ecologia prot.n. 40 del 14.01.2011
AGRITURIST (Ass. Agriturstica)	Tiziana DE PASQUALE Nota acquisita dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della regione Puglia prot. n del

Si procede, pertanto, alla proposta di nomina sulla base della valutazione dei seguenti parametri:

- Quantità e qualità dell'attività dell'Associazione proponente nello specifico settore della tutela del paesaggio degli ulivi secolari di Puglia; altri dati saranno desunti sulla base delle iniziative svolte negli ultimi anni e dall'analisi dei contenuti dei rispettivi siti web:
- Quantità e qualità dell'attività svolta dal componente proposto nello specifico settore della tutela del paesaggio con particolare riferimento alla problematica degli ulivi secolari di Puglia desunta dall'allegato curriculum vitae.

Altresì si ritiene elemento premiale, in caso di parità di punteggio, il maggior numero di associazioni proponenti con riferimento allo stesso candidato.

Di seguito si riporta la tabella di valutazione (da 1 a 10) relativa alle designazioni da parte delle Associazioni Ambientaliste:

ASSOCIAZIONE	Punteggio	CANDIDATO	Punteggio	TOTAL
	io		io	E
ACLI Anni verdi (Ass. Ambientalista)	3	Girolamo Russo	7	10
CAI (Ass. Ambientalista)	6	Giovanni Pofi	8	14
AIIG (Ass. Ambientalista)	3	Arcangela Giorgio	5	8
EKOCLUB (Ass. Ambientalista)	3	Emanuele Gabrieli Tommasi	5	8
ENDAS Puglia (Ass. Ambientalista)	3	Luigi Favia	6	9
FAI (Ass. Ambientalista)	6	Greco Pantaleo	6	12
SIGEA (Ass. Ambientalista)	3	Anna Maria La Viola	6	9
Italia Nostra (Ass. Ambientalista)	6	Gianfranco Ciola	8	14
Legambiente (Ass. Ambientalista)	8	Gianfranco Ciola	8	16
LIPU (Ass. Ambientalista)	6	Luigi Boccaccio	6	12
Pro Natura Puglia (Ass. Ambientalista)	4	Tommaso Giorgino	6	10
VAS onlus (Ass. Ambientalista)	3	Tommaso Giorgino	6	9
WWF (Ass. Ambientalista)	8	Tommaso Giorgino	6	14

Di seguito si riporta la tabella di valutazione (da 1 a 10) relativa alle designazioni da parte delle Associazioni Agrituristiche:

ASSOCIAZIONE	Punteggio	CANDIDATO	Punteggio	TOTAL
	io		io	E
Terranostra (Ass. Agriturbistica)	6	G. Angelini De Miccolis	8	14
AGRITURIST (Ass. Agriturbistica)	6	Tiziana De Pasquale	6	12
Turismo Verde (Ass. Agriturbistica)	6	Giulio Sparascio	7	13

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Ecologia, si propone che la **Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali** sia così composta:

1. Arch. Vito LARICCHIUTA delegato dell'ing. Pace in rappresentanza dall'Assessore regionale all'Assetto del Territorio;
2. Dott. Luigi TROTTA in rappresentanza dall'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari;
3. Arch. Donatella CAMPANILE in rappresentanza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Puglia;
4. Dott. Marino MARTELLOTTA in rappresentanza del Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
5. Dott. Pantaleo PICCINNO della Federazione Regionale Coldiretti Puglia, in rappresentanza dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
6. Dott. Adriano ABATE, della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia in rappresentanza dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
7. Dott. Donato PETRUZZI, della Confederazione Italiana Agricoltori in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
8. Dott. Salvatore CAMPOSEO in rappresentanza dell'Università degli Studi di Bari, competente in coltivazioni arboree e alberi monumentali
9. Prof.ssa Laura DE PALMA in rappresentanza dell'Università degli Studi di Foggia, competente in coltivazioni arboree e alberi monumentali.
10. Dott. G. ANGELINI DE MICCOLIS in rappresentanza delle associazioni agrituristiche riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della l. 349/1986 e successive modificazioni
11. Dott. Gianfranco CIOLA in rappresentanza delle associazioni ambientaliste regionali riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale) e successive modificazioni, con specifica competenza nella tutela del paesaggio
12. Dott. Tommaso GIORGINO in rappresentanza delle associazioni ambientaliste regionali riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale) e successive modificazioni, con specifica competenza nella tutela del paesaggio.

Si rappresenta che il dott. Tommaso Giorgino, valutato con lo stesso punteggio del dott. Giovanni Pofi, è stato selezionato in virtù del maggior numero di associazioni che hanno segnalato la sua candidatura.

Si rappresenta altresì che, ai sensi dell'art.3 della l.r. 14/07 il Presidente ed il segretario della suddetta commissione sono di nomina assessorile.

SERVIZIO ECOLOGIA

Francesco Matarrese

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Antonello Antonicelli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 336

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Verifica e Controllo dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale.

L'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali, Risorse Umane, sulla base della istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, riferisce:

Con Deliberazione n. 2192 del 31/10/2012, la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del

Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per il conferimento degli incarichi di dirigente di alcuni Servizi attualmente conferiti *ad interim*, mediante l'indizione di avvisi interni per l'acquisizione di candidature per i suddetti incarichi.

Con avviso interno n. 63/012/RMC del 7 novembre 2012, pubblicato sul sito interno "Primanoi", il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha attivato le procedure per l'acquisizione delle candidature alla direzione, tra l'altro, del Servizio Verifica e Controllo dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità urbana, riservate al personale interno.

In esito al predetto avviso, sono pervenute, supportate da specifici *curricula* attestanti titoli, esperienza e preparazione professionale dei candidati, le seguenti candidature:

N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Incarico attuale dirigente	Area
1	CICCHETTI	Luigi	18/09/1966	Ufficio Difesa del Suolo - Servizio Risorse Naturali	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
2	CORBO	Cristiana	19/09/1975	Ufficio Reclutamento, mobilità e contrattazione – Servizio Personale e Organizzazione	Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
3	DI TRANI	Fernando	24/08/1952	Ufficio Strumentazione Urbanistica - Servizio Urbanistica	Politiche per la mobilità e qualità urbana
4	DI TRIA	Irene	13/11/1971	Ufficio Servizi di trasporto - Reti ed infrastrutture per la mobilità	Politiche per la mobilità e qualità urbana
5	FERRANTE	Vito Nicola	09/02/1956	Ufficio Reti della mobilità sostenibile – Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità	Politiche per la mobilità e qualità urbana
6	LACATENA	Antonio	04/06/1965	Ufficio Gestione delle Opere Pubbliche – Servizio Lavori Pubblici	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
7	LEO	Giuseppe	18/01/1950	Servizio Caccia e Pesca	Politiche per lo sviluppo rurale
8	PEDALINO	Marianna	16/11/1965	Ufficio Programmazione e Regolamentazione – Servizio Tutela delle Acque	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

9	RICCIO	Antonietta	13/02/1967	Ufficio Promozione - Servizio Turismo (Ad Interim Ufficio Gestione Rifiuti – Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica)	Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti (Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche)
10	TARQUINIO	Giovanni	25/06/1956	Struttura di staff Affari Generali	Politiche per la mobilità e qualità urbana
11	TEDESCHI	Giuseppe	12/09/1954	Servizio Rischio Industriale	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche
12	ZOTTI	Andrea	06/06/1968	Ufficio Attuazione e gestione – Servizio Tutela delle Acque	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche

L’art. 18 del D.P.G.R. n. 161/2008, nel fornire disposizioni relative al conferimento degli incarichi dirigenziali, al comma 2, dispone che “*l’incarico di Dirigente di Servizio è attribuito dalla Giunta regionale su proposta del competente Direttore di Area...*”

Per il conferimento dell’incarico dirigenziale il comma 1 del citato art. 18 dispone, altresì, che “*per il conferimento di ciascun incarico si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità del singolo dirigente valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti nonché dell’obiettivo di assicurare condizioni di pari opportunità*”.

Nella Conferenza di Direzione del 12/07/2010, con verbale n. 17, i direttori di Area hanno stabilito che il conferimento degli incarichi avverrà in base ai seguenti criteri di valutazione:

“*ciascun incarico dovrà corrispondere alle primarie esigenze dell’amministrazione regionale e in considerazione:*

a) *delle particolari professionalità, capacità e competenze, desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e/o dalle particolari specializzazioni professionali, culturale, e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte ai servizi di cui all’art 1;*

b) *delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e all’innovazione.*

Con nota prot. AOO_009-660 del 17/12/2012, il Direttore dell’Area Politiche per la Mobilità e la Qualità urbana, valutati i requisiti di comprovata qualificazione professionale richiesti dalla Conferenza di direzione con verbale n. 17 del 12/07/2010, con riferimento ai *curricula* pervenuti, ha proposto di affidare l’incarico di dirigente del **Servizio Verifica e Controllo dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale**, all’ing. Irene di Tria, dirigente regionale in servizio, come da *curriculum* allegato alla presente, in quanto: “- *possiede una laurea in ingegneria civile, sezione trasporti e quindi una formazione professionale congruente con l’incarico da ricoprire;* - *è stata mobility manager di area presso il Comune di Bari;* - *dirige da due anni l’ufficio Servizi di trasporto nell’ambito del Servizio Reti e Infrastrutture della Regione Puglia. Nell’ambito di questa attività ha acquisito una puntuale conoscenza dei meccanismi tecnico-istituzionali che regolano i rapporti tra amministrazione pubblica e le società di servizio e una solida competenza nella gestione degli stessi. Tali requisiti sono preziosi per la gestione delle attività nel “Servizio Verifica e Controllo dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale;*

- ha dimostrato, nell'esercizio delle proprie funzioni, competenza, capacità tecnico-amministrativa e lealtà istituzionale.”.

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico suindicato, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, co. 2 del DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008.

Si dà atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, *tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni.*

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 16 del 21/01/2013 sui capitoli 3029 e 3031 e con determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 17 del 21/01/2013 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali, Risorse Umane;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente

provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità urbana di affidamento dell'incarico di dirigente del Servizio Verifica e Controllo dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale, come esplicitata in narrativa e di nominare dirigente del medesimo Servizio l'ing. Irene di Tria, nata il 13/11/1971;
2. di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data del 1° marzo 2013, previa notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
3. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente atto;
4. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
5. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE****INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail

DI TRIA IRENE**19, viale della Repubblica, 70125, Bari, Italia****Uff. 080/5405637 Cell. 338/4621588 Abit. 080/5422037****080/5405601****i. ditria@regione.puglia.it**

Nazionalità
Data di nascita

italiana**13/11/1971****ESPERIENZA LAVORATIVA**

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Dal 02/11/2010 a tutt'oggi

Regione Puglia – Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità – Ufficio Servizi di Trasporto

Dirigente di ufficio

Le principali mansioni svolte nella direzione dell'Ufficio Servizi di Trasporto sono ascrivibili a:

- **gestione dei contratti di servizio di trasporto ferroviario, automobilistico ed elicotteristico**

con particolare riferimento alla predisposizione della programmazione annuale dei programmi di esercizio per tener conto delle esigenze di mobilità e delle risorse da trasferire; verifica condivisa con le aziende esercenti il servizio di TPRL delle carte dei servizi e della customer satisfaction al fine di migliorarne i contenuti e i criteri di raccolta dei dati; indizione di incontri con vari soggetti (Direttori di Esercizio delle aziende esercenti servizi di TPRL, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, gruppi di pendolari...etc) per la razionalizzazione degli orari dei servizi, delle fermate e dei percorsi; raccolta ed elaborazione di dati, con il supporto dell'AREM, relativi alla produzione mensile dei servizi e alla frequentazione; predisposizione di atti di erogazione dei corrispettivi di esercizio con cadenza contrattuale trimestrale; verifica delle percorrenze effettuate dai soggetti esercenti servizi di TPRL al fine di effettuare la chiusura contabile delle annualità e del raggiungimento di premialità e/o penalità come da contratto; interfaccia nei confronti del Servizio « Verifica e Controllo dei servizi di trasporto pubblico locale » sul tema del regime sanzionatorio previsto nei contratti di servizio vigenti; predisposizione di atti tecnici per l'aggiornamento delle tariffe; gestione di agevolazioni e gratuità sui titoli di viaggio e monitoraggio; partecipazione in rappresentanza della Regione ai tavoli di coordinamento tecnico della « Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio » della Conferenza delle Regioni inerenti tematiche relative ai contratti di servizio, alle risorse destinate al settore del TPRL ed ai criteri di ripartizione tra le varie Regioni; attività di supporto all'Avvocatura Regionale in materia di contenzioso riguardante i contratti di servizio; coordinamento delle attività connesse alle segnalazioni inviate all'ufficio dagli utenti dei servizi di trasporto pubblico.

- **gestione di finanziamenti statali tramite accordi di programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti e Regione per la realizzazione di infrastrutture ferroviarie e**

materiale rotabile:

con particolare riferimento alle procedure di predisposizione degli accordi, successiva gestione ed erogazione delle risorse finanziarie alle aziende esercenti trasporto pubblico locale per la realizzazione di infrastrutture e acquisizione di materiale rotabile volte a migliorare il servizio di trasporto pubblico regionale.

- **coordinamento e trasferimento delle risorse agli Enti Locali per il TPRL:**

con particolare riferimento alla gestione ed erogazione delle risorse finanziarie a Province e Comuni destinate ai servizi di TPRL, come previsto dalla L.R. 18/2002; attività di coordinamento dei servizi a scala regionale, provinciale e comunale mediante predisposizione di direttive, atti amministrativi e incontri tecnici.

- **programmazione dei servizi minimi di TPRL e attività di aggiornamento del Programma Triennale dei Servizi, ai sensi della L. R. 18/2002:**

attività di raccolta dati, monitoraggio dei servizi di trasporto attraverso la creazione di una banca dati informatizzata in fase di costruzione, con l'obiettivo di migliorare le attività di gestione, monitoraggio e controllo dei contratti di servizio e contestualmente fornire un supporto per le attività in essere di pianificazione dei servizi stessi; attività di implementazione di strumenti informatici per la pianificazione dei trasporti a supporto del processo di aggiornamento della Determinazione dei servizi minimi e del Piano Triennale dei Servizi.

- **attività di rilascio di pareri, nulla osta ai sensi del DPR 753/80 e nulla osta per la circolazione di mezzi da adibire al TPRL.**

- **Partecipazione alle attività di trasferimento dallo Stato alla Regione di beni mobili e immobili, ex D. Lgs. 422/97:**

attività, svolta congiuntamente al Servizio Demanio Patrimonio e AREM, finalizzata al trasferimento dei beni mobili e immobili riguardanti il trasporto ferroviario dallo Stato alla Regione, espletata mediante il coordinamento di un gruppo di lavoro dedicato alla verifica di problematiche catastali; interfaccia con il Ministero Infrastrutture e Trasporti per la predisposizione di atti inerenti i verbali di trasferimento.

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Dal 04/01/2010 al 02/11/2010

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo – Ufficio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche

Dirigente di ufficio

Direzione dell'Ufficio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche, con particolare riferimento al coordinamento della chiusura della Misura 4.16 del POR 2000-2006; coordinamento dell'azione 4.1.1 del POR FESR 2007-2013; Accordi di programma in materia di portualità turistica e di infrastrutture turistiche; RUP delle procedure di finanziamento degli interventi infrastrutturali in corso presso vari enti fieristici.

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Dal 03/07/2001 al 03/01/2010

Comune di Bari – via Giulio Petroni, 103 Bari

Ripartizione Edilizia Pubblica e Lavori Pubblici – Settore Strade

Funzionario Tecnico - Categoria D3 – Posizione Economica D5 - Titolare di Posizione Organizzativa Strutturale "Progettazione strade"

Coordinamento delle attività relative alla progettazione di opere pubbliche, svolgimento di attività tecnico amministrativa inerente il rilascio di pareri tecnici su opere di urbanizzazione primaria, trasporti eccezionali, stazioni di distribuzione carburanti, partecipazione a commissioni di concorso e di gare ad evidenza pubblica, partecipazione a conferenze di servizi.

Responsabilità di Progettista di Opere Pubbliche, di Responsabile Unico del Procedimento di Opere Pubbliche, di Direttore dei Lavori di Opere Pubbliche, in particolare di infrastrutture stradali urbane di nuova costruzione, di parcheggi, sistemazioni di piazze e di progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere stradali esistenti. Gestione di progetti finanziati con fondi POR e fondi strutturali.

Mobility Manager d'Area per il Comune di Bari, incarico ricevuto con Delibera di G. C. n. 497 del 16.6.2005.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni dei principali incarichi svolti:

- Progettista del "Progetto dei lavori di costruzione di un **parcheggio** su area ubicata nel Q.re San Paolo – Comparto C nei pressi della fermata "Tesoro" della metropolitana" - Comune di Bari - Importo totale progetto € 1.000.000,00 - anno 2005
- Progettista del "Progetto di **strada di collegamento** tra la strada Provinciale Bari – Valenzano e il quartiere PEEP di Ceglie" - Comune di Bari - Importo totale progetto € 3.250.000,00 - anno 2004 – 2008
- Progettista, Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dei "Lavori di **riqualificazione aree a verde ed arredo urbano** nel quartiere S. Pasquale" - Importo totale progetto € 230.000,00 - anno 2006
- Responsabile Unico del Procedimento del "Progetto di **allargamento della Strada S. Girolamo dal civico 2/29 al civico 4**" – importo totale progetto 1.000.000,00 – anno 2007
- Responsabile Unico del Procedimento del "Progetto di opere di **urbanizzazione primaria PEEP 167 di carbonara 1 – zona di espansione C2**" – importo totale progetto € 2.900.000,00 – anno 2007
- Responsabile Unico del Procedimento del "Progetto di **allargamento e sistemazione di via Vaccarella e via Donadonisi in Carbonara**" – Importo totale progetto € 1.291.142,00 finanziato con fondi POR 2000 - 2006 – Misura 5.1. - anno 2003 – 2008
- Responsabile unico del procedimento dell'intervento strategico "**Parco Scientifico della Sicurezza Stradale**" nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - incarico ricevuto con Delibera di G. C. n. 643 del 26.7.2005 importo totale progetto 3.500.000,00
- Responsabile unico del procedimento del progetto preliminare dei lavori per la realizzazione di un "**sistema di controllo centralizzato del traffico e controllo movimento**" nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – importo totale progetto 3.208.000,00 – anno 2006
- Collaboratore del RUP per i "**lavori del parcheggio interrato multipiano di piazza Giulio Cesare**", eseguito in project financing - Importo totale progetto € 10.024.637,63 – anno 2005 - 2006
- Componente del gruppo di lavoro del Comune di Bari per la partecipazione al progetto comunitario "**City Parking in Europe - Interreg III C East Zone**" – incarico ricevuto con Delibera di G. C. n. 503 del 10.6.2006
- Componente del **Comitato Tecnico sulla Sicurezza Stradale** istituito dalla Regione Puglia ai sensi della L. R. n. 18 del 2004 art. 6 comma 6 "Sicurezza nei trasporti stradali e nelle infrastrutture trasportistiche" - incarico ricevuto con Delibera di Giunta Regionale n. 1640 del 22.11.2005

Dal 03/02/2006 a tutt'oggi

- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Collaudo di opere della categoria 3 - strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie
ISCRIZIONE all'Albo Regionale dei collaudatori L.R. 11 maggio 2001 n.13 art. 22, nella categoria 3 - strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie ecc, avvenuta con Determina Dirigenziale Settore LL.PP. - Regione Puglia n. 40 del 03/02/2006

• Date (da – a)

Dal 14/01/2000 al 09/06/2000

- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "P.A. Fiocchi" - via Belfiore, 4 - Lecco

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato

Contratto di lavoro a tempo determinato

Docente supplente di FISICA

• Date (da – a)

Dal 01/05/1999 al 01/11/1999

- Nome e indirizzo del datore di lavoro

Società di Consulenza IT Consulting, via Amendola, 162/1 - Bari

- Tipo di azienda o settore

Società di Consulenza

- Tipo di impiego

Collaborazione

<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e indirizzo del datore di lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego 	<p>Collaborazioni in consulenze tecniche di ufficio, ricerche e raccolta dati in campo di reti acquedottistiche e fognarie</p> <p>Dal 01/10/1998 al 15/11/1998</p> <p>Ditta "BACCHI Aladino & Figli S.r.l.", via Vecchi, 112D/9 - Boretto (RE)</p> <p>Ditta specializzata nell'estrazione di inerti e trasporti fluviali intermodali</p> <p>Stage inerente problematiche di prevenzione e sicurezza nei lavori di estrazione di inerti e trasporti fluviali e intermodali</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e indirizzo del datore di lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità 	<p>Affiancamento al personale in servizio presso la Ditta e stesura di relazione finale dello stage</p> <p>Dal 04/12/1998 al 22/12/1998</p> <p>Istituto Tecnico Commerciale Statale "A. Greppi" Sperimentale - via dei Mille, 31 - Monticello B.za (LC)</p> <p>Istituto Tecnico Commerciale Statale</p> <p>Contratto di lavoro a tempo determinato</p> <p>Docente supplente di FISICA</p>
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>ottobre 2012</p> <p>REGIONE PUGLIA – Dip. Per la Programmazione e Coordinamento della Politica Economica</p> <p>Seminario sul Sistema Codice Unico Progetto (CUP) e Codice Identificativo Gara (CIG)</p> <p>Attestato di Partecipazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>ottobre 2012</p> <p>POAT DAGL assistenza tecnica alle Regioni dell'obiettivo convergenza per il rafforzamento delle capacità di normazione</p> <p>Laboratorio settoriale di "analisi di impatto della regolamentazione come disciplinata dalla L.R. 29/2011"</p> <p>Attestato di Partecipazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dicembre 2011</p> <p>REGIONE PUGLIA - Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana</p> <p>Seminario sulla Pianificazione della Mobilità nello Stato della California</p> <p>Attestato di Partecipazione</p>

- Date (da – a) 28/10/2011 e 15/11/2011
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione REGIONE PUGLIA
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Corso di alta formazione per dirigenti – responsabilità dirigenziale – bilancio e patto di stabilità
 - Qualifica conseguita Attestato di Partecipazione
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

- Date (da – a) 15/01/2011 al 15/07/2011
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione REGIONE PUGLIA e FORMEZ
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Laboratorio Cast Mobile – comunicazione cittadini aziende di trasporto – analisi e proposte migliorative
 - Qualifica conseguita Partecipazione ai laboratori
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

- Date (da – a) 15/09/2010 al 20/02/2011
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione REGIONE PUGLIA e Società Fleurs
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Corso "Tracce" di formazione per dirigenti - Poteri organizzativo e direttivo del dirigente - Tecniche di management - Bilancio Competenze con Metodologia DISC – team coaching
 - Qualifica conseguita Attestato di partecipazione
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

- Date (da – a) 21/04/2010
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione REGIONE PUGLIA
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Approfondimenti su PO – FESR 2007/2013 e rilevazione delle irregolarità
 - Qualifica conseguita Partecipazione al Seminario di studi
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

- Date (da – a) 12/02/2010
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione REGIONE PUGLIA – Area Presidenza e Relazioni Istituzionali – Controllo di gestione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Format del bilancio di direzione 2010
 - Qualifica conseguita Attestato di partecipazione al workshop
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

- Date (da – a) Dal 26/02/2008 al 13/10/2009
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione ELEA S.p.A., C.L.E.
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Concetti di base dell'IT, Uso del computer, gestione file, elaborazione testi, foglio elettronico, database, presentazione, reti informatiche, internet.
 - Qualifica conseguita Conseguimento dell'European Computer Driving Licence – Core Level
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal 30/10/2008 al 31/10/2008</p> <p>Opera – Organizzazione per le Amministrazioni</p> <p>Aggiornamento sulla Legislazione inerente i Lavori Pubblici, in particolare Terzo Decreto Correttivo del D. Lgs. 163/2006</p> <p>Attestato di partecipazione al corso di aggiornamento</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>18, 19, 20 febbraio 2008</p> <p>Euromobility sede di Bari nell'ambito del progetto MO.S.T. Mobilità Sostenibile a Tirana</p> <p>Sviluppo della gestione della domanda di mobilità</p> <p>Attestato di partecipazione al corso di formazione in Mobility Management</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>8,13,16, 21 giugno 2005</p> <p>Formez e FormAutonomie</p> <p>Modifiche alla L. 241/90, semplificazione amministrativa, riforma al Titolo V della Costituzione</p> <p>Partecipazione al seminario "Attività di aggiornamento professionale per i funzionari delle Amministrazioni aderenti al progetto RIPAM"</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal 28/02/2005 al 30/03/2005</p> <p>FormAutonomie nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed ANCI, UPI, UNCEM</p> <p>Sistemi informativi geografici per la gestione ed analisi dei dati ambientali e territoriali quale strumento di supporto per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale</p> <p>Attestazione di Partecipazione al Corso di formazione per "Specializzazione tecnico SIT"</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal 10/06/2004 al 13/06/2004</p> <p><i>Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze di Bari</i></p> <p>Aggiornamento AUTOCAD</p> <p>Partecipazione al corso di Autocad, nell'ambito del piano formativo per il Comune di Bari</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal 16/03/2004 al 31/03/2004</p> <p><i>Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze di Bari</i></p> <p>Sicurezza sul lavoro aspetti normativi ed organizzativi</p> <p>Partecipazione al corso sulla "Sicurezza sul lavoro aspetti normativi ed organizzativi" nell'ambito del piano formativo per il Comune di Bari</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione 	<p>Dal 30/03/2004 al 02/04/2004</p> <p><i>Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Luigi BOCCONI di Milano</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> o formazione • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>I nuovi appalti dei lavori pubblici</p> <p>Attestazione di Partecipazione al Corso di formazione per "I nuovi appalti dei lavori pubblici"</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Marzo 2004</p> <p>Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze di Bari</p> <p>Sicurezza sul lavoro, aspetti normativi ed organizzativi</p> <p>Partecipazione al Corso di formazione sulla "Sicurezza sul lavoro aspetti normativi ed organizzativi" nell'ambito della prima annualità del piano di formazione per il personale del Comune di Bari</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal 18/06/2002 al 21/06/2002</p> <p>Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Luigi BOCCONI di Milano</p> <p>Aggiornamento sulla legislazione inerente I lavori pubblici, con particolare riferimento alla figura del Responsabile del procedimento di opera pubblica</p> <p>Attestato di partecipazione al Corso di formazione "Il responsabile di procedimento di opera pubblica"</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal luglio 2001 al novembre 2001</p> <p>Cad Point di Giuseppe Coviello & C.</p> <p>Apprendimento del software per il disegno Autocad 2000 I Livello</p> <p>Attestato di frequenza del corso di Autocad 2000 I Livello</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	<p>Dal giugno 2000 al dicembre 2000</p> <p>Formez – Centro Formazione e studi di Roma – Progetto Ripam</p> <p><i>Area generale:</i> P.A. e autonomie locali, funzionamento dell'amministrazione locale, modelli e logiche di azione amministrativa, la gestione e l'amministrazione, le attività di vigilanza e di controllo;</p> <p><i>Area specialistica:</i> programmazione, pianificazione, progettazione, attuazione degli interventi, la gestione;</p> <p><i>Stage svolto presso il Comune di Gioia del Colle:</i> indagine sull'organizzazione e funzionamento di un ente locale, project work – avviamento al lavoro</p> <p>Vincitrice del Corso-concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di 4 funzionari - ingegnere da inserire nelle PP.AA. (ex VIII Q.F.) indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e organizzato dal Formez – Centro Formazione e studi di Roma – Progetto Ripam, pubblicato sulla G.U.R.I. 4^a Serie Speciale n. 42 del 28 maggio 1999</p> <p>Classificata 2^a nella graduatoria codice TC8B approvata con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2001</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità 	<p>Novembre 2000</p> <p>Ministero della Pubblica Istruzione</p> <p>Fisica</p>

<ul style="list-style-type: none"> professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Abilitazione all'insegnamento di FISICA nella scuola superiore, conseguita nel concorso a cattedre DD.GG. 31/3/99 e 1/4/99</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Novembre 2000 Ministero della Pubblica Istruzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Topografia</p> <p>Abilitazione all'insegnamento di TOPOGRAFIA nella scuola superiore, conseguita nel concorso a cattedre DD.GG. 31/3/99 e 1/4/99</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Dal giugno 1998 al settembre 1998 Consorzio FOR.P.IN. di Piacenza in collaborazione con l'Associazione degli Industriali di Piacenza e la Scuola Nazionale dei Trasporti di La Spezia</p> <p>Organizzazione aziendale, informatica, qualità, sicurezza, logistica, normative ISO 9000 e 14000, trasporto marittimo, su gomma, intermodalità, normativa e legislazione</p> <p>Certificato di competenze superiori del corso di formazione professionale di 700 ore sulla qualità e sicurezza nelle aziende di trasporto con specializzazione nel trasporto marittimo</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Dal 1/6/1998 al 6/6/1998 ISTIEE con la collaborazione dell'Università di Trieste</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Trasporto merci e logistica</p> <p>Attestato di frequenza del corso di formazione professionale della durata di 50 ore nel settore del trasporto delle merci e della logistica</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>I sessione 1998 Politecnico di Bari</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Abilitazione alla professione di Ingegnere e conseguente iscrizione all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 5620 da Ottobre 1998 a tutt'oggi</p> <p>Votazione 137/140</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione <ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio <ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>Dal novembre 1990 al febbraio 1998 Politecnico di Bari</p> <p>Geometria; Analisi matematica I e II; Chimica; Disegno I e II; Fisica I e II; Meccanica Razionale; Fisica Tecnica; Tecnologia dei materiali e chimica applicata; Scienza delle costruzioni I e II; Tecnica delle Costruzioni; Topografia; Materie giuridiche e legislazione LL.PP.; Elettrotecnica; Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti; Costruzione di ponti; Opere speciali stradali, ferroviarie ed aeroportuali; Fondamenti di trasporti; Tecnica ed economia Infr. Stradali; Geologia; Geologia applicata e Geotecnica; Meccanica e miglioramento delle rocce; Idraulica; Infrastrutture idrauliche per il Territorio; Architettura tecnica; Meccanica applicata alle macchine e Macchine; Macchine ed organizzazione del cantiere. Tesi sostenuta in Costruzione di Ponti</p> <p>Laurea in Ingegneria Civile sezione Trasporti con indirizzo Costruttivo, conseguita il 20/02/1998 presso il Politecnico di Bari</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	Votazione 110/110
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	Dal 1984 al 1990
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione 	Liceo Scientifico E. De Deo di Minervino Murge (BA)
<ul style="list-style-type: none"> • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio 	Diploma di maturità scientifica
<ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita 	Votazione 60/60
<ul style="list-style-type: none"> • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 	
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
<i>Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.</i>	
PRIMA LINGUA	italiana
ALTRE LINGUE	inglese
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura 	buono
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di scrittura 	buono
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di espressione orale 	buono
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	
<i>Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.</i>	
Per il ruolo svolto nell'attuale occupazione è fondamentale il dialogo con i colleghi e con gli altri Enti pubblici, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e portare a compimento i progetti; pertanto, ho sviluppato una spiccata attitudine e propensione al lavoro di gruppo.	
Personalmente preferisco adottare il suddetto approccio lavorativo, che presuppone conseguentemente un buon grado di comunicazione, ottima capacità di sintesi, capacità acquisita di trasmettere, sia ai superiori che alle strutture alle dipendenze, le proprie conoscenze e l'input giusto per il raggiungimento del risultato.	
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	
<i>Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.</i>	
Ottima capacità di prendere decisioni in modo autonomo, affidabilità nel raggiungimento di obiettivi in termini di efficacia e qualità. Il coordinamento del gruppo di lavoro all'interno dell'Ufficio in cui attualmente presto servizio si esplica innanzitutto nella approfondita conoscenza del lavoro affidato, nella rapidità di apprendimento delle nuove procedure, nell'assegnazione di compiti ai collaboratori da svolgere in tempi definiti, al fine di raggiungere i risultati in coerenza all'obiettivo finale.	
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	
<i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i>	
Nel corso dell'attività professionale ho sviluppato le seguenti competenze e capacità tecniche, anche con l'ausilio di corsi di formazione, nonché con il conseguimento dell'ECDL "patente europea per l'uso del computer":	
<ul style="list-style-type: none"> - ottima conoscenza dei sistemi operativi Windows XP e dei pacchetti applicativi Word, Excel, Power Point, Access; - ottima conoscenza del programma di disegno AUTOCAD, programma di contabilità di opere pubbliche Primus, programmi di calcolo strutturale SAP 90; - Internet e posta elettronica; - Conoscenza base del software VISUM per la pianificazione dei trasporti 	
PATENTE O PATENTI	Patente B per la guida di autoveicoli

La sottoscritta autocertifica il presente curriculum ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e dichiara di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000.

Bari, lì 16/11/2012

Maria di Tria
Maria di Tria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 337

Finanziamento Ministero della Salute per l'assistenza ai soggetti Hanseniani e familiari (L. 126/80) - Anni 2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008 - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della Salute ha assegnato a favore della Regione Puglia le quote vincolate del Fondo Sanitario Nazionale per l'assistenza ai soggetti Hanseniani e familiari in riferimento agli anni dal 2002 al 2008, ai sensi della Legge 126/80 e s.m.i.

In particolare, per la Regione puglia, i fondi sono stati accreditati nel modo seguente:

1. € 711.137,22 per l'anno 2002;
2. € 407.117,79 per l'anno 2003;
3. € 491.941,59 per l'anno 2004;
4. € 478.772,99 per l'anno 2005;
5. € 532.262,41 per l'anno 2006;
6. € 535.739,22 per l'anno 2007;
7. € 640.991,62 per l'anno 2008.

Il finanziamento in totale ammonta ad € 3.797.962,84.

Con formale nota il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi (prov. Entrata 664 del 03/12/2012).

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/12, la conseguente variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di

€ 3.797.962,84 ai capitoli 2035745 (Entrate) e n. 761028 (Spese) - U.P.B. 5.6.1.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2013 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 3.797.962,84 per l'assistenza ai soggetti Hanseniani e familiari, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 2, della L.R. n. 46/12, va disposta in aumento, in termini di competenza e cassa, nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035745 per le entrate e n. 761028 per le spese U.P.B. 5.6.1.

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del

bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

**Parte I Entrata - variazione in aumento
capitolo n. 2035745**

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per l'assistenza ai soggetti Hanseniani e familiari"

Competenza € 3.797.962,84
Cassa € 3.797.962,84

**Parte II Spesa - variazione in aumento
capitolo n. 761028 U.P.B. 5.6.1**

Spese finalizzate per l'assistenza agli Hanseniani e familiari FSN parte corrente L.833/78

Competenza € 3.797.962,84
Cassa € 3.797.962,84

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 344

Demanio Armentizio regionale - Tratturo "Pescasseroli Candela" in agro di Candela - Alienazione a titolo oneroso dei suoli tratturali identificati al C.T. del comune di Candela al foglio 11 particelle 648,650 e 652 di mq. 4179,00 - Ditta: Capobianco Armando e Capobianco Angelo.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dai responsabili P.O. "Pianificazione e valorizzazione" e P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi, confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "Testo unico delle disposizioni legislative in

materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti".

Il T.U. si pone in continuità con le previgenti disposizioni regionali in materia (l.r. n. 67/1980, l.r. n. 5/1985, l. r. n. 29/1993), che sono ivi recepite, anche se formalmente abrogate.

L'art. 1 della legge regionale 9 giugno 1980, n. 67, che recitava: "I tratturi di Puglia, in quanto direttamente strumentali alle funzioni amministrative concernenti il demanio armentizio trasferite alla Regione, costituiscono il **Demanio Pubblico della Regione**", è oggi abrogato, mentre il nuovo testo dell'art. 3 del T.U. n. 4/2013 dispone che "i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'".

Gli artt. 2 e 4 della legge regionale 23 dicembre 2003, n.29, oggi abrogata, prevedevano l'obbligo dei comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi (PCT)", che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

- "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico-culturale. Gli stessi tronchi sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione (Art.3 - comma1);
- b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
- c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

Secondo la normativa richiamata, I tronchi armentizi di cui alla lett. c), a domanda e previa deliberazione di giunta regionale di sdemanializzazione e autorizzazione all'alienazione, avrebbero

potuto essere alienati a favore dei legittimi utilizzatori.

Il comune di Candela, ai sensi dell'allora vigente art. 2 della l.r. 29/2003, acquisiti nella Conferenza dei servizi in data 18 luglio 2005 i pareri favorevoli delle amministrazioni partecipanti e in particolare quelli vincolanti della Regione Puglia - Ufficio Parco Tratturi di Foggia, della Soprintendenza Archeologica e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio, con delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 5 settembre 2005 ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo, in particolare, l'assetto delle destinazioni funzionali innanzi specificate di cui alle richiamate lettere a), b), e c) dell'allora vigente art. 2 - comma 2 della l.r. n. 29/2003.

L'art. 25 del T.U. (l.r. n. 4/2013), intitolato "norme transitorie", fa salvi, fino alla attuazione delle disposizioni del T.U. medesimo, i Piani comunali dei tratturi, previsti ai sensi delle lett. b) e c) del comma 2 dell'art. 2 della l.r. n. 29/2003 ed effettivamente approvati dai comuni interessati.

I germani Capobianco Armando ed Angelo, a seguito dell'approvazione del PCT di

Candela, in data 1/03/2006, con nota acquisita al prot. dell' Ufficio Parco Tratturi n.414 del 7.03.2006, hanno presentato istanza di acquisto dei suoli demaniali facenti parte del tratturo "Pescasseroli Candela", agli stessi concessi con determine dirigenziali n°621/03 e n°227/04, **classificati dal PCT alla lettera c), come suoli che hanno subito permanenti alterazioni (anche di natura edilizia) e pertanto alienabili a titolo oneroso agli aventi diritto.**

Detti suoli, della superficie complessiva di mq. 4.179,00, sono attualmente individuati al Catasto Terreni di Candela con i seguenti identificativi:

foglio	particella	superficie (mq)
11	648	2.515,00
11	650	1.210,00
11	652	454,00
TOTALE		4.179,00

L'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo aver verificato che i germani Capobianco possedevano i

requisiti soggettivi per l'esercizio del diritto di acquisto, essendo legittimi utilizzatori delle aree demaniali, con nota prot. n. 17921 del 06/11/2012 ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione pro tempore la determinazione del valore attuale di mercato del medesimo terreno, ai sensi della legge regionale n.29/2003 art. 4 comma 3 lettera b, allora vigente.

La precitata Commissione con determinazione n. 2 del 15/01/2013 ha fissato il valore del suolo in €. 110.000,00 (euro centodiecimilamila/00).

L'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, con nota n. 874 del 15/01/2013, ha comunicato agli interessati il valore determinato dalla Commissione al quale è applicabile - *ratione temporis* - la riduzione di 1/3, così come allora previsto dall'art. 4 comma 3 bis della l.r. n.29/2003 (disposizione di medesimo tenore è oggi, comunque, contenuta nell'art. 10 della l. r. 5/2/2013, n. 4) fissando pertanto il prezzo di vendita in €. 73.330,00 (settantatremilatrecentotrenta/00).

Il prezzo così determinato, con nota del 05/02/2013 acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi al n. 2184 del 05/02/2013, è stato formalmente accettato dai germani Capobianco.

Atteso che:

- i suoli tratturali facenti parte del Tratturo "Pescasseroli Candela", così come innanzi individuati, sono stati classificati dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Candela tra i tronchi tratturali contraddistinti dalla lett. c) dell'art.2 - comma 1 della l.r. 29/2003 e dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali legittimi utilizzatori ai sensi dell'allora vigente art.4 - comma 2 della l.r. 29/2003, che si applica al caso di specie in virtù della previsione dell'art. 25 del T.U. approvato con l.r. n. 4/2013;
- i summenzionati germani Capobianco Armando e Capobianco Angelo hanno formalmente manifestato la volontà all'acquisto del suolo, ed hanno accettato il prezzo di € 73.330,00 (euro settantatremilatrecentotrenta/00), pari al valore determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione pro tempore, decurtato di 1/3;

Con il presente provvedimento deliberativo si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3°, legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (che richiama la disposizione dell'art. 4, comma 2 della legge regionale 29/2003, oggi abrogata), alla sdemanializzazione e autorizzazione alla vendita dell'area tratturale come in premessa identificata, in favore dei germani Capobianco, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione in proprietà dello stesso suolo;
- di fissare il prezzo di vendita dell'area tratturale in € 73.330,00 (euro settantatremilatrecentotrenta/00), pari al valore attuale di mercato determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione pro tempore, decurtato di 1/3, beneficiando la ditta acquirente delle agevolazioni oggi previste dall'art. 10 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (già previste dall'art. 4, comma 3-bis, della legge regionale 29/2003, oggi abrogata);
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'Atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 4/2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 73.330,00 verrà corrisposta dai sig.ri Capobianco Angelo e Capobianco Armando mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino postale con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato alla "Regione Puglia - "Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", che saranno imputati sul cap. 4091160 - "proventi alienazione beni tratturali art. 8 l.r. 29/2003 collegato al capitolo di spesa n. 3429" - (Codice SIOPE n. 4111);

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo

Politico, ai sensi dell'Art. 4 - comma 4, lett. K) della Legge regionale 7/97 e dell'art. 9, comma 3 della legge regionale 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari responsabili PP.OO. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dal dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di sdemanializzare e autorizzare, per le motivazioni in narrativa riportate, l'alienazione a titolo oneroso, in favore dei germani Capobianco Armando, nato a Melfi (PZ) il 26/10/1973, e Capobianco Angelo, nato a Melfi (PZ) il 08/05/1976, del terreno demaniale appartenente al Tratturo "Pescasseroli Candela" in agro di Candela ed individuato al Catasto Terreni dello stesso comune come segue:

foglio	particella	superficie (mq)
11	648	2.515,00
11	650	1.210,00
11	652	454,00
TOTALE		4.179,00

- di stabilire il prezzo di vendita in € 73.330,00 (settantatremilatrecentotrenta/00) da versare prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di stabilire che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro,

notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 4/2013;
- di incaricare il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Parco Tratturi, rag. Michele Pesante, nato a Foggia il 02/03/1948, a intervenire in rappresen-

tanza della Regione Puglia nella stipula dell'Atto pubblico di compravendita redatto da Notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il predetto dirigente potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le rettifiche di eventuali errori materiali;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**